

IL GEOMETRA BRESCIANO

**DAL
COLLEGIO
DI BRESCIA**

LA FESTA DEI
GEOMETRI
BRESCIANI

AI: IL
CONTRIBUTO
ALLA
PROFESSIONE
DEL GEOMETRA

AMBIENTE

COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI
AL VIA
L'EROGAZIONE
DEI CONTRIBUTI



2 Anno L
2025

Rivista semestrale d'informazione
del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia
Con la collaborazione del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lodi

Contiene I.P.



Direttore responsabile
Bruno Bossini

Segretario di redazione
Stefano Benedini

Redazione
Francesco Andrico, Giovanni Fasser,
Piero Fiaccavento, Franco Manfredini, Patrizia
Pinciroli, Andrea Raccagni, Giuseppe Zipponi,
Aldo Zubani, Monica Zucchelli

Hanno collaborato a questo numero
Andrea Botti, Maria Carla Fay, Franco
Manfredini, Gabriele Mercanti, Luciano Pilotti,
Roberto Ragazzi, Giampaolo Rinaldi,
Franco Robecchi, Paola Trotti,
G. Battista Zammarchi, Giuseppe Zipponi,
Monica Zucchelli

Direzione, redazione e amministrazione
25128 Brescia - P.le Cesare Battisti 12
Tel. 030/3706411
www.collegio.geometri.bs.it

Grafica, editing e impaginazione
Francesca Bossini

Concessionario della pubblicità
Emmedigi Pubblicità
Via Arturo Toscanini, 41
25010 Borgosatollo (BS)
Tel. 030 6186578 - Fax 030 2053376

Stampa
Litos Srl Gianico (BS)
www.litos.srl

Di questa rivista sono state stampate 3.400
copie, che vengono inviate agli iscritti dei
Collegi di Brescia e Lodi oltre che ai principali
Enti regionali, provinciali e nazionali e a tutti i
Collegi d'Italia.

N. 2-2025 luglio-dicembre
Pubblicazione iscritta al n. 9/75 del registro
Giornali e periodici del Tribunale di Brescia il
14-10-1975

Poste Italiane Spa - Spedizione in
Abbonamento Postale
DL 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Brescia

Associato all'USPI



Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto
il pensiero dell'Autore e non impegnano né la
rivista né il Collegio Geometri. È concessa la
facoltà di riproduzione degli articoli e delle illu-
strazioni citando la fonte. Gli articoli e le fotogra-
fie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

EDITORIALE

La burocrazia "contro" la nostra Professione 2

AUGURI 2025

Il sorriso dei bambini 4

DAL COLLEGIO DI BRESCIA

"Quattro anni di lavoro condiviso per far conoscere
l'alta professionalità dei geometri" 5

Rigenerazione contro Consumo di suolo:
un faccia a faccia sbilanciato 11

La festa dei geometri bresciani 12

Leonardo Baldassari 40 anni da esperto
e innovatore nel mondo di infissi e vetrate 20

Bruno Botter Prima dipendente, poi libero
professionista: 60 anni in studio e non sentirli 23

Dario Pea, 50 anni intensi di professione
tra studio, cantiere, Comune e Collegio 26

"La laurea triennale in Tecniche dell'edilizia
è la base necessaria
per una professione sempre più impegnativa" 28

Geometra e laureata con la passione per trovare
soluzioni efficienti e comode per l'abitare 30

"All'Esame di Stato dopo il praticantato
Una scelta appagante che mi ha aperto
la via della professione" 32

Visita del Consiglio direttivo
alla Circoscrizione della Valle Sabbia 34

Al: il contributo alla professione del Geometra 36

Attività in Collegio 39

GEOMETRI E TERRITORIO

Giacomo Damioli è il nuovo Presidente
dell'Associazione Geometri di Valle Camonica 46

DAL COLLEGIO DI LODI

Il Collegio dei Geometri di Lodi
al Convegno "Back to Nature" 49

SCUOLA

Terzo Concorso d'Idee 2024-25
per gli Istituti CAT Brescia e Provincia 52

La Winter CAT design competition
alla terza edizione 62

Prove scritte Esami di stato 2025 64

DAL NOTAIO

Gli obblighi economici dell'usufruttuario
e quelli del titolare della nuda proprietà 66



AMBIENTE

Comunità energetiche rinnovabili
Al via l'erogazione dei contributi 69

EDILIZIA SOSTENIBILE

Applicazione concreta
del Decreto "Salva Casa" 70

TECNICA

Le fibre nei materiali da costruzione 72

Litoteche urbane 74

CULTURA

Viaggio studio all'Abbazia di Morimondo
e alla Certosa di Pavia 78

Prima dello Stelvio 82

Vade retro grande infrastruttura 86

AGGIORNAMENTO ALBO



LA BUROCRAZIA “CONTRO” LA NOSTRA PROFESSIONE

BRUNO BOSSINI



Le recenti considerazioni del giurista Sabino Cassese sulla scarsa efficacia della burocrazia italiana hanno suscitato notevole attenzione e non poca preoccupazione. Nel suo editoriale sul Corriere della Sera del 27 agosto, Cassese definisce l'apparato amministrativo del nostro Paese come una “mostruosa piovra giuridico-amministrativa”, evidenziandone l'immobilismo e le inefficienze operative che ostacolano, quotidianamente, le attività lavorative dei

cittadini, dei professionisti e delle imprese.

La burocrazia come ostacolo allo sviluppo

La lentezza, la frammentarietà e la scarsa capacità decisionale degli uffici pubblici – statali o para-statali – incidono pesantemente sulla produttività del Paese. È un problema noto, ma troppo spesso irrisolto, che genera ritardi, incertezze, conflitti interpretativi e costi aggiuntivi.

Eppure, la burocrazia dovrebbe svolgere un ruolo fondamentale: indirizzare i cittadini, semplificare le procedure, garantire trasparenza e affidabilità. Non una “piovra” improduttiva, ma uno strumento moderno, efficiente e capace di accompagnare con competenza i cittadini e i professionisti nelle loro attività.

renza e affidabilità. Non una “piovra” improduttiva, ma uno strumento moderno, efficiente e capace di accompagnare con competenza i cittadini e i professionisti nelle loro attività.

Riforme annunciate e mai realizzate

Uno dei principali ostacoli è l'incapacità politica di portare a compimento le riforme annunciate. In Italia, basta preannunciare una possibile modifica normativa perché si generino discussioni infinite,

posizioni contrapposte e ripensamenti. Le riforme della Pubblica Amministrazione vengono puntualmente evocate in periodo elettorale per poi dissolversi nel nulla il giorno successivo al voto.

La riorganizzazione degli apparati pubblici, la semplificazione delle procedure e il completamento della digitalizzazione sono interventi essenziali, ma da anni rimangono in un limbo.

Un Paese che arretra

I dati dell'Ocse mostrano un peggioramento significativo: l'Italia, negli ultimi cinque anni, è scesa nelle classifiche internazionali fino alla terz'ultima posizione per efficienza amministrativa. Un risultato preoccupante che pesa direttamente sul PIL e sulla competitività del Paese. Vent'anni fa la situazione era ben diversa: eravamo in ventesima posizione.

Questa involuzione rallenta il “decollo” dei servizi pubblici e impedisce ai cittadini e alle imprese di beneficiare di una macchina amministrativa moderna e funzionale.

Le ricadute sulla nostra Professione

La categoria dei geometri è tra le più penalizzate da questa inefficienza sistemica. Le attività progettuali, catastali e urbanistiche dipendono in larga misura dalla tempestività degli uffici pubblici, dalla chiarezza normativa e dalla qualità dei pareri tecnico-legali rilasciati dagli enti competenti.

Tra gli aspetti più critici:

- ritardi nell'istruttoria delle pratiche edilizie;
- mancanza di personale adeguatamente formato;
- interpretazioni normative discordanti o incomplete;
- difficoltà di accesso agli atti;
- procedure telematiche farraginose o non uniformi;
- scarso coordinamento tra enti e uffici diversi.

In numerosi casi, la rigidità nell'applicazione delle norme genera dinieghi che potrebbero essere evitati con un minimo di supporto tecnico-professionale al progettista.

Burocrazia “buona” e burocrazia “cattiva”

Esiste una burocrazia “buona”: quella fondata su competenza, tempestività, collaborazione e chiarezza. Una burocrazia che aiuta, non ostacola; che dà certezze interpretative; che indirizza il cittadino senza frapporre barriere inutili.

E poi esiste – purtroppo – la burocrazia “cattiva”: quella che genera incertezza, rallenta, confonde, moltiplica i passaggi inutili, produce pareri contraddittori e non supporta chi sta cercando di operare nel rispetto delle norme.

Costi economici elevati

La CNA di Bologna stima che ogni impresa sostenga oltre 9.000 euro l'anno solo per adempiere

agli obblighi burocratici, per un costo complessivo che può raggiungere i 43-80 miliardi di euro. A questi importi si aggiungono oneri assurdi, come l'obbligo di allegare documenti cartacei già in possesso delle amministrazioni.

A ciò si sommano le inefficienze legate alla carenza di personale qualificato: un nodo irrisolto che genera lunghi tempi di istruttoria e incertezza nelle decisioni.

Un sistema che favorisce gli enti pubblici

Cassese sottolinea come l'apparato amministrativo sembri spesso sbilanciato a favore delle posizioni degli enti pubblici, mentre i diritti dei cittadini vengono tutelati solo parzialmente. La nostra esperienza professionale conferma questa percezione: i provvedimenti sono frequentemente improntati a un'eccessiva prudenza, che non sempre trova giustificazione normativa.

Le cause profonde del problema

Tra i fattori che alimentano l'inefficienza burocratica si possono individuare:

- norme farraginose, contraddittorie e di difficile applicazione;
- regole gestionali uniformi, imposte a realtà amministrative molto diverse tra loro;
- mancanza di personale qualificato e motivato;
- assenza di sistemi premianti e osservatori di buone pratiche;
- conflitti di competenza e scarsa chiarezza nei processi decisionali;
- rigida applicazione delle norme, senza margini di flessibilità interpretativa.

L'ITALIA, NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI, È SCESA NELLE CLASSIFICHE INTERNAZIONALI FINO ALLA TERZ'ULTIMA POSIZIONE PER EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

Un freno allo sviluppo del Paese

La burocrazia italiana rappresenta oggi uno dei principali freni allo sviluppo del Paese e alla piena valorizzazione della nostra Professione. Le riforme invocate da anni non sono più rinviabili: servono interventi strutturali, competenze adeguate e un nuovo approccio culturale fondato su efficienza, responsabilità e trasparenza.

Solo così potremo trasformare la "piovra amministrativa" in una macchina funzionale, capace di sostenere il lavoro dei professionisti e le esigenze dei cittadini, contribuendo finalmente alla crescita del Paese. ●

IL SORRISO DEI BAMBINI

In un mondo che attraversa giorni di guerre senza fine, dove alle parole e ai buoni propositi si sovrappongono minacce di distruzione e morte, le armi – sempre più sofisticate – sembrano dettare i progetti sul futuro. La diplomazia e la buona politica spesso non riescono ad affermarsi come strumenti duraturi di pace, né a comporre in modo giusto le crisi, gli interessi contrapposti e le tensioni economiche.

Quando la violenza diventa il pane quotidiano, le aggressioni territoriali si moltiplicano e l'odio sembra prevalere sulla forza dei sentimenti, l'umanità intera appare smarrita. I soprusi sembrano l'unica via praticata, l'unica risposta lasciata ai popoli martoriati.

Eppure, esiste ancora un esempio che illumina le coscienze: l'innocenza dei bambini. Sono loro a parlare con le parole del cuore, ancora immuni dai propositi oscuri dei grandi.

Sono loro che, persino nelle immagini che ci raggiungono da terre ferite, riescono a trasformare in gioco le strategie di sopravvivenza. Continuano a rincorrersi tra le macerie, ignorando per un istante i pericoli e gli agguati della guerra, e ci mostrano una resilienza che commuove e disarmo.

A quei sorrisi – così piccoli, eppure così potenti – affidiamo i nostri migliori auspici. Possano essere loro, con la forza silenziosa della speranza, a ricordarci che un futuro diverso è ancora possibile.

Vi lasciamo con una poesia scritta da Bertolt Brecht nel 1939, alla vigilia della Seconda guerra mondiale, perché con le sue parole senza tempo parli ai nostri cuori.

Buone Festività a tutte e tutti.

*I bambini giocano alla guerra.
È raro che giochino alla pace
perché gli adulti
da sempre fanno la guerra,
tu fai "pum" e ridi;*

*il soldato spara
e un altro uomo
non ride più.
È la guerra.*

*C'è un altro gioco
da inventare:
far sorridere il mondo,
non farlo piangere.
Pace vuol dire
che non a tutti piace
lo stesso gioco,
che i tuoi giocattoli
piacciono anche
agli altri bimbi
che spesso non ne hanno,
perché ne hai troppi tu;
che i disegni degli altri bambini
non sono dei pasticcini;
che la tua mamma
non è solo tutta tua;
che tutti i bambini
sono tuoi amici.
E pace è ancora
non avere fame
non avere freddo
non avere paura.*





“QUATTRO ANNI
DI LAVORO
CONDIVISO
PER FAR
CONOSCERE

L'ALTA PROFESSIONALITÀ DEI GEOMETRI”

Intervista con il Presidente Giuseppe Zipponi e il Segretario Giuseppe Gatti a conclusione del loro mandato al vertice del Collegio. “In Consiglio abbiamo sempre scelto insieme la linea che ritenevamo migliore e poi ciascuno ha cercato di portarla innanzi convintamente”. L'impegno per i CAT, il praticantato e l'università. “Il bilancio ha chiuso sempre con un avanzo che è andato a formare ora un gruzzolo da destinare all'acquisto di una nuova sede”.

Da sinistra: il Segretario e il Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Brescia, Giuseppe Gatti e Giuseppe Zipponi

Anche il quadriennio 2021-2025 volge al termine, anzi quando leggerete queste righe sarete già stati chiamati a eleggere il nuovo Consiglio del nostro Collegio. E perciò proprio questo il momento propizio per una chiacchierata con il Presidente Giuseppe Zipponi e il Segretario Giuseppe Gatti, che hanno retto le maggiori responsabilità nella consiliatura appena mandata agli archivi.

Presidente, come sono stati dunque questi quattro anni?

“Sono stati davvero impegnativi, ma posso dire senza dubbio anche gratificanti. È stato infatti per me un grande onore rappresentare i geometri tanto nei rapporti con gli enti e le istituzioni bresciane, quanto lontano da Brescia, dove il nostro Collegio è ben noto non solo alla categoria ed è ovunque riconosciuto come un esempio virtuoso di efficienza, con una significativa capacità organizzativa e un'efficace attività di promozione e difesa della professione. Proprio questa considerazione, generalmente diffusa, è fonte d'orgoglio non solo per me, ma credo debba esserlo per tutti i geometri bresciani”.

È stato per te questo il primo incarico al vertice della categoria...

“Ero già stato in Consiglio per 12 anni qualche tempo fa e debbo dire che in quelle stagioni facevo quasi tutto il Presidente. Io ho invece scelto fin dal principio di condividere il più possibile con tutti gli altri consiglieri il lavoro e le responsabilità. Proprio la condivisione è stata a mio avviso il valore aggiunto di questa squadra: abbiamo discusso liberamente ogni tema e questione, abbiamo scelto insieme la linea che ritenevamo migliore e poi ciascuno ha cercato di portarla innanzi convintamente. E questo metodo non solo ci ha unito, ci ha consentito di coinvolgere più colleghi nelle nostre iniziative, distribuendo meglio il lavoro, ma ci ha resi anche più coesi e forti nel promuovere le nostre idee nella società bresciana”.

Concretamente come avete lavorato?

“Semplicemente fin dal primo incontro ho chiesto ad ogni consigliere di scegliere, secondo la sua specializzazione professionale e la sua disponibilità, di seguire con maggiore attenzione un suo ambito. Così c'è stato ad esempio chi ha optato per il Catasto, chi per le perizie estimative, chi per l'amministrazione di condominio, chi la sicurezza nei cantieri e così via. E così abbiamo coperto di fatto ogni settore di specializzazione. Le linee generali e le iniziative vengono discusse e affrontate prima in Consiglio e spetta poi ad ogni singolo consigliere metterle in pratica nel suo settore, anche attraverso le Commissioni, riportando di volta in volta al gruppo riunito i passi avanti, i problemi, le questioni nuove affrontate. Per la disponibilità e il grande impegno messo in campo, mi sento qui in dovere di ringraziare tutti i consiglieri per la mole di lavoro che, ovviamente in assoluta gratuità, hanno svolto con estrema generosità. Cito un settore per tutti: il Catasto, un ambito di attività che ci appartiene pienamente e dove la Commissione ha lavorato con competenza costruendo un rapporto di leale collaborazione con l'Agenzia delle entrate che si riflette positivamente nell'attività di tutti”.

Nonostante questo allargamento reale del gruppo dirigente a te sarà comunque rimasto un bel carico di impegni. Come l'hai conciliato con la professione?

“Per il lavoro nel mio studio devo ringraziare la disponibilità e l'aiuto di mia figlia Giulia, che studia architettura all'università. Nel complesso debbo dire che è certo stato un sacrificio dedicare almeno due giornate alla settimana al Collegio, oltre agli infiniti incontri a livello istituzionale e con gli enti, ma l'ho fatto volentieri e pertanto non mi è

pesato più di tanto. Mi sono sentito parte di una squadra veramente motivata per cercare di offrire il miglior servizio alla categoria”.

Sappiamo che hai tenuto per te i temi della scuola e del rapporto con gli enti. Che bilancio trai per questi due settori?

“Per la scuola i fronti sono sostanzialmente due: da una parte quello dell'affiancamento dei CAT al momento dell'orientamento dei ragazzi delle medie nella scelta dell'istituto superiore, dall'altra nell'aiutare i ragazzi in uscita dai CAT ad intra-



Il Presidente del Collegio di Brescia, geometra Giuseppe Zipponi

prendere le due strade verso la professione, ovvero l'iscrizione al corso universitario in Tecniche dell'edilizia all'Università di Brescia, oppure i 18 mesi di praticantato in uno studio professionale. E qualche risultato l'abbiamo ottenuto, perché abbiamo visto che è molto utile soprattutto far conoscere, da professionisti, il nostro concreto lavoro ai giovani e alle loro famiglie: una volta che hanno capito cosa facciamo realmente oggi e quali strade si aprono dopo il diploma, la laurea o il praticantato, orientare le scelte è più semplice. Non a caso, a differenza dalla tendenza nazionale, stiamo con-

solidando le 400 nuove iscrizioni annue alle prime classi nei dieci CAT distribuiti in provincia, così come dà i primi frutti anche la sollecitazione per l'ingresso di diplomati nella nostra università o l'avvio dei praticanti. E poi c'è il successo del Concorso di idee che da tre anni organizziamo per le ultime classi dei CAT: la partecipazione è confortante, la qualità degli elaborati davvero significativa e i premi che distribuiamo realmente consistenti”.

A proposito di università e praticantato, era parso di intuire una predilezione per gli atenei, anche in virtù delle norme europee...

“Voglio essere chiaro: la formazione in un apposito corso universitario è probabilmente il percorso futuro per i geometri, ma io credo fermamente

nito solo le questioni di maggior rilievo su tre procedure fuori dalla norma con contestazioni assolutamente inconfutabili. Riguardavano Comuni che non accettano la procura sulle pratiche, Comuni che non danno il numero di protocollo alla presentazione della pratica e Comuni che chiedono, oltre al deposito telematico, anche l'elaborato cartaceo. Ho quindi scritto ad una cinquantina di Comuni inadempienti per una, due e persino tre di queste procedure scorrette. Mi aspettavo che molti si adeguassero e persino che qualcuno mi rispondesse magari ringraziando per la segnalazione. Ed invece mi ha risposto un solo Comune, ripeto uno su cinquanta; tutti gli altri sono andati avanti come se nulla fosse, addirittura, ho saputo, chiedendosi apertamente come mi permettevo di mandare una lettera siffatta, chi credevo di essere. Purtroppo



Il Segretario Gatti e il Presidente Zipponi in un momento dell'intervista

che debba rimanere anche il praticantato. Imparare con la pratica ha un valore che non va sottovalutato e anche la norma europea, ammesso che il legislatore italiano la recepisca nei prossimi mesi, sarà pienamente operativa tra non meno di otto anni nei quali, attraverso un praticantato ben fatto potremo avere nuove generazioni di geometri preparati”.

Puoi trarre un bilancio positivo anche dai rapporti con gli enti locali sui temi di edilizia e urbanistica?

“Purtroppo, no ed è questa per me una autentica delusione. Ti parlo solo di un'iniziativa, forse la più importante, che ha avuto un esito che dire insoddisfacente è un pietoso eufemismo. Qualche tempo fa, con un questionario, ho raccolto tra tutti gli iscritti le segnalazioni dei problemi più gravi che incontravano nei Comuni dove operano. Ho riu-

po, ancora una volta, la burocrazia si difende pur avendo palesemente torto e si conferma in linea tendenzialmente conforme alla sua conclamata inefficienza”.

C'è da restare basiti, delusi ma forse non sorpresi. Parliamo anche di soldi: in questi anni c'è stata una sorta di cura dimagrante: a che punto siamo?

“Non parlerei di cura dimagrante. Come in ogni sodalizio, tanto più per il nostro che ha una funzione pubblica, siamo stati semplicemente attenti a vagliare ogni spesa, senza rinunciare ed anzi ampliando in molti casi gli investimenti che ritenevamo necessari alla promozione della categoria. L'obiettivo che ci siamo posti sul versante dei conti è stato fin dall'inizio quello di non chiudere con un disavanzo, così com'era capitato in altri anni quando si era dovuto ricorrere al 'fieno' posto in

cascina dai padri per far fronte anche alla riduzione delle quote di iscrizione. E ci siamo riusciti, anzi chiudendo sempre con un avanzo che è andato a formare ora un gruzzolo di 400 mila euro da destinare all'acquisto di una nuova sede”.

Caspita, questa è una notizia: avremo una nuova sede?

“Avremo una sede di nostra proprietà, non come ora in affitto, non so se qui (dipenderà dall'interlocuzione con la nostra Cassa di previdenza che è l'attuale proprietario) o altrove, lo deciderà il nuovo Consiglio. Crediamo che l'investimento per la sede sia necessario perché questa mostra ormai tutti i suoi limiti, sia strutturali, sia per le dotazioni tecnologiche, e preferiamo fare queste spese su una proprietà nostra, senza contare l'indubbio risparmio dell'affitto”

Vorrei chiudere chiedendoti come hai visto e come vedi oggi la nostra categoria a Brescia dal tuo qualificato osservatorio. C'è, insomma, futuro per i geometri?

“C'è e lo dico spesso: c'è un grande futuro per la nostra professione. Sono davvero infiniti, spesso nuovi e d'avanguardia, gli ambiti nei quali le nostre competenze possono essere esercitate pienamente. Lo testimonia anche la crescita dei nostri redditi in questi anni che non è legata solo al superbonus, ma ad una molteplicità di fattori destinati a permanere anche negli anni e nei decenni a venire e indipendentemente da qualsivoglia bonus. Restiamo professionisti decisivi nel collegare il cittadino al pubblico, nel risolvere una miriade di questioni tecniche in settori tradizionali e ancor di più in quelli innovativi. Basterebbe pensare all'eco-sostenibilità e all'ambiente. Anzi, a ben guardare oggi non solo c'è lavoro per tutti, ma sono richiesti e servirebbero ogni giorno molti più geometri di quanti ce ne sono”.

Al geometra Giuseppe Gatti, Segretario del Collegio, vorrei cominciare chiedendo semplicemente com'è stata la sua d'esperienza.

“Concordo con il Presidente che si è trattato di un lavoro impegnativo, ma di soddisfazione. Io per la verità sono subentrato nel ruolo di Segretario più o meno a metà mandato a causa della prematura, dolorosa scomparsa della collega Gabriella Sala. Una perdita grave, che ci ha lasciato nello sconforto e, a suo onore, voglio rimarcare che ho trovato tutto perfettamente in ordine. Non mi è stato difficile, perciò, riprendere il lavoro dove lei l'aveva giocato dovuto interrompere. Per parte mia, voglio testimoniare proprio lo spirito d'unità e condivisione che ha contraddistinto questi anni in Consiglio, con l'obiettivo di rilanciare il Collegio che è di tutti i colleghi”.

Una sottolineatura tema che dovrebbe essere ovvia, ma che non si traduce nello sforzo di tutti alla partecipazione...

“Nello sforzo di coinvolgimento vale la pena rimarcare alcune delle nostre scelte, come l'aver tenuto ben sette Consigli itineranti nelle diverse zone di questa nostra vasta provincia, invitando tutti gli iscritti di quell'area e ottenendo pure un discreto riscontro di presenze. Così come hanno avuto successo un bel successo le gite culturali che abbiamo organizzato nel 2024 alle Ville Venete e nel 2025



Il Segretario del Collegio di Brescia, geometra Giuseppe Gatti

all'Abbazia di Morimondo e alla Certosa di Pavia, occasioni d'approfondimento che ritengo vadano ripetute in futuro, anche con un maggiore contenuto tecnico”.

Per rendere pervio il rapporto tra il cuore del Collegio e la periferia della provincia un ruolo importante dovrebbero averlo i consultori...

“È vero e ci sono aree dove questa nostra articolazione funziona egregiamente e altre meno. Io però insisto sulla necessaria valorizzazione di questa figura, dico spesso che tocca ai consultori farsi co-

noscere il più possibile dai colleghi della loro area così da facilitare lo scambio vicendevole di notizie, impressioni, problemi che attengono alla categoria. Dico spesso che i consultori sono le nostre antenne diffuse capillarmente sul territorio e da loro può venire un contributo di valore, perché il team affiatato che sta al Collegio possa avere in tempo reale gli stimoli più utili a servire al meglio e tempestivamente la categoria”.

Se guardi più in generale alla tua esperienza qui al Collegio, al di là del valore apprezzato della condivisione d'ogni scelta, che bilancio trai?

molti anni e abbiamo deciso per tempo di svolgere un concorso pubblico per sostituirla, abbiamo già fatto l'assunzione da settimane e ora è in affiancamento perché il cambio non comporti nessun problema”.

Il tema del personale va spesso di pari passo con quello delle procedure e delle tecnologie impiegate per la gestione delle pratiche. Questi sono stati anni di significative novità anche su questo versante: a che punto siamo?
 “Siamo soddisfatti di quanto abbiamo già fatto, ma non ci nascondiamo che la strada è ancora lunga per raggiungere quel livello di automatismo del-



Il Presidente Giuseppe Zipponi e il Direttore della rivista “Il Geometra Bresciano” Bruno Bossini durante l'intervista

“Esco arricchito da questi anni al Collegio, anche nel rapporto con i molti colleghi che per i motivi più diversi ho incontrato. Ho avuto con tutti uno scambio molto sereno di notizie, conoscenze e opinioni; anche quando mi è capitato di dover dire di no ad alcune richieste mi è parso che il collega sia rimasto soddisfatto, almeno dell'ascolto attento che ha ricevuto qui, del tempo che gli è stato dedicato e persino delle ragioni che sono entrate nel nostro dialogo”.

Il Segretario ha anche un occhio rivolto alla gestione del personale.

“È risaputo che i nostri collaboratori sono una équipe preparata ed esperta invidiata da molti altri Collegi e noi cerchiamo di mantenere efficiente e coeso il gruppo. Tra qualche mese ci sarà il pensionamento di una persona che è con noi da

le procedure che ci siamo prefissati. Si tratta soprattutto di problemi gestionali interni, di dialogo più facile con altri sistemi, ad esempio a livello regionale e con il Consiglio Nazionale, che non impattano sul servizio all'iscritto e dei quali i geometri bresciani non si accorgeranno direttamente, ma che possono dare vantaggi e un gran beneficio agli automatismi di molte delle nostre procedure”.

Altra novità significativa è stato il cambio nel bilancio, passato dai criteri di Cassa a quelli di Competenza. Era necessario?

“Sì, perché in questo modo nel momento stesso in cui viene presa una decisione di spesa i fondi vengono impegnati e sappiamo con più precisione la situazione dei nostri conti. Un cambio non solo tecnico, ma di filosofia nelle scelte di spesa che dà ulteriore efficienza al nostro lavoro”

Per rispondere alla domanda: “Rigenerazione contro Consumo di suolo: chi la spunterà?” non basta l’auspicio. Occorre un’analisi chirurgica del quadro normativo regionale attuale e dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali. Purtroppo, l’evidenza suggerisce che, al momento, la partita è saldamente in mano al Consumo di suolo.

La Tenuità della norma: quando il vincolo non vince!

Regione Lombardia è intervenuta con la Legge 31 del 2014 “Per la riduzione del Consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, seguita dall’aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR) nel 2019. L’innovazione, tuttavia, ha inciso poco sulla realtà edificatoria.

Di fatto, gli ambiti di espansione sono rimasti tutti edificabili in regime di proroga. Inoltre, su richiesta di investitori privati, questi ambiti sono stati talvolta ampliati, utilizzando aree agricole strategiche.

È chiaro che gli operatori sono portatori di legittimi e meritevoli interessi imprenditoriali e di investimento. La questione non è la legittimità delle richieste, ma la debolezza del sistema di controllo. Le amministrazioni comunali e la Provincia coinvolte nei procedimenti di approvazione, non hanno a disposizione l’unico vero strumento che eviterebbe l’avvio dei procedimenti stessi, ovvero il “non si può!”

E così si scopre che le aree agricole, pur individuate come strategiche dal Piano Territoriale Provinciale, non sono poi così strategiche; potremmo tranquillamente rinominarle aree agricole “abbastanza strategiche”.

La prima e inderogabile necessità è che Regione Lombardia scriva regole più chiare e vincolanti.

La tassa occulta: rigenerare costa troppo

Passiamo ora al regime economico. Sarà vero che la Rigenerazione è più conveniente rispetto al Consumo di suolo? La risposta è un no!

Gli interventi sui singoli edifici o sui quartieri esistenti sono soggetti alle stesse regole dei nuovi ambiti in tema di standard urbanistici e aggiuntivi (aree pubbliche per servizi, aree verdi e vivibilità dei quartieri). Nella quasi totalità dei casi, questi standard non si concretizzano in opere, ma in una monetizzazione, cioè nel pagamento di somme in denaro spesso esorbitanti.

Il risultato è sconcertante.

I servizi reali (parcheggi, verde, etc.) non vengono creati, lasciando i quartieri rigenerati privi dei benefici promessi.

La Rigenerazione è gravata da una vera e propria

RIGENERAZIONE CONTRO CONSUMO DI SUOLO: UN FACCIA A FACCIA SBILANCIATO

GIUSEPPE ZIPPONI

In una lettera al “Giornale di Brescia” il Presidente Giuseppe Zipponi affronta un tema di grande attualità: “Perché in Lombardia l’edilizia ‘verde’ perde la sfida contro le nuove espansioni?” e propone un’analisi del quadro normativo e delle distorsioni economiche.

tassa aggiuntiva che si perde nei bilanci comunali, scoraggiando di fatto ogni iniziativa di recupero.

In pratica, stiamo penalizzando chi intende sanare il tessuto urbano esistente, rendendolo economicamente meno attrattivo di una nuova lottizzazione su area agricola.

La soluzione è duplice

Regione Lombardia deve ridefinire la non necessità di standard (e relativa tassa occulta) per gli interventi di rigenerazione – almeno fino a una certa soglia di superficie – riconoscendo il

preesistente carico urbanistico e

I Piani comunali devono liberare gli interventi di rigenerazione dal vincolo del piano esecutivo (che allunga i tempi e aumenta i costi), assoggettandoli a un più snello intervento edilizio diretto, cioè il Permesso di costruire o la Segnalazione certificata di inizio attività.

Finché la Rigenerazione sarà gravata da questi oneri e procedure inutili, finché le amministrazioni non capiranno che rigenerare l’esistente è un interesse pubblico superiore al bilancio comunale, continueremo a spingere il settore immobiliare verso il punto di minore resistenza: il suolo agricolo. ●

RIGENERARE
L’ESISTENTE È
UN INTERESSE
PUBBLICO
SUPERIORE
AL BILANCIO
COMUNALE



LA FESTA DEI GEOMETRI BRESCIANI

*TRADIZIONE,
RICONOSCENZA
E FUTURO NELLA
CERIMONIA DELLE
PREMIAZIONI*

Una giornata di memoria e identità professionale: i geometri bresciani celebrano i colleghi che hanno raggiunto i 40, 50 e 60 anni di iscrizione all'Albo, tra istituzioni, testimonianze e riflessioni sul futuro della categoria.

Un evento che celebra la professione e la sua storia
Nel cuore della città, nella splendida cornice del San Cristo, alle pendici del Cidneo, si è svolta una delle cerimonie più sentite dal Collegio dei Geometri di Brescia: la Premiazione degli iscritti con 40, 50 e 60 anni di attività professionale. Un appuntamento che ogni anno rinnova la tradizione e valorizza l'impegno di chi ha dedicato la propria vita al mestiere di geometra. L'atmosfera è stata quella delle grandi occasioni: colleghi, familiari, istituzioni e rappresentanti nazionali della categoria hanno reso omaggio a una comunità professionale unita e orgogliosa delle proprie radici.

Testimonianze di una vita professionale

La cerimonia è stata anche un viaggio nella memoria. Molti premiati hanno voluto condividere esperienze, aneddoti, successi e sfide affrontate in decenni di attività. Dalle loro parole è emersa una professione vissuta con passione, un mestiere che continua ad affascinare e che, in molti casi, li vede ancora presenti quotidianamente in studio.

Le istituzioni presenti

La rilevanza dell'evento è stata sottolineata da una platea ricca di presenze istituzionali:

- Università degli Studi di Brescia – Prof. Giovanni Plizzari
- Istituto Einaudi di Chiari – Prof. Gian Franco Gritti
- ANCE e Cassa Edile – Dott. Pavoni e Dott. Collicelli



LA CORNICE: SAN CRISTO, LA “CAPPELLA SISTINA BRESCIANA”

Il complesso di San Cristo, gioiello del Cinquecento, ospita un ciclo di affreschi di rara bellezza. Le pareti raccontano due momenti cardine della storia di Cristo: l'Eucarestia e la Discesa agli Inferi. Una location che arricchisce l'evento con il valore del patrimonio artistico cittadino.

- Comune di Brescia – Dott.sse Michela Tiboni e Lorena Bragantini

A queste si sono aggiunti i vertici nazionali della categoria:

- Paolo Biscaro, Presidente CNG
- I consiglieri lombardi Baragetti e Specchio
- Renato Ferrari, Vicepresidente CIPAG e Presidente del Collegio di Bergamo
- Tutti gli 11 Presidenti dei Collegi provinciali lombardi

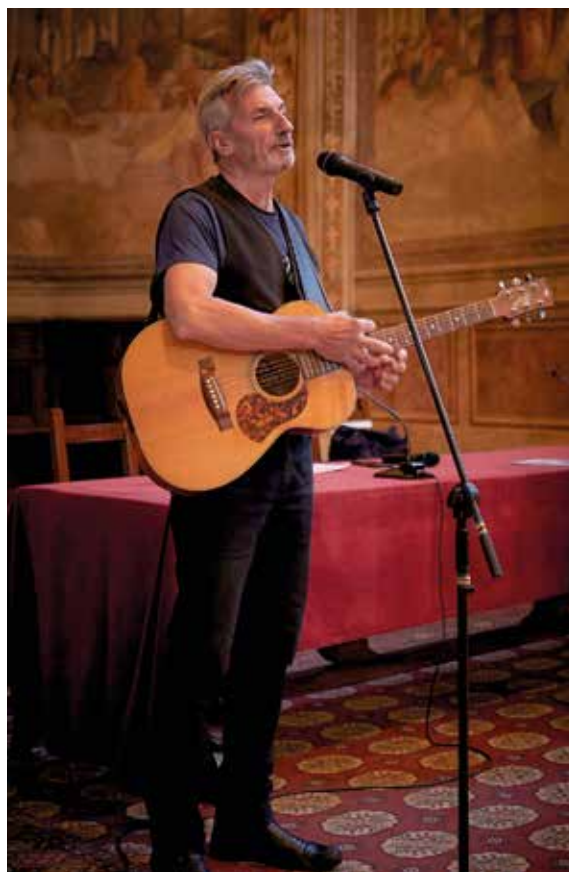
Una presenza che ha dato lustro e legittimazione a una cerimonia dal forte valore simbolico.

Apertura e momenti culturali

Dopo l'introduzione del Presidente bresciano Giuseppe Zipponi, la giornata ha offerto anche spazi culturali e musicali:

- l'intervento del Dott. Giuseppe Taini, Presidente A.C. Ospitaletto
- l'esibizione del cantautore Charlie Cinelli, autore della musicalizzazione di una poesia ottocentesca
- il tradizionale saluto di Padre Sergio, che ha guidato i presenti alla scoperta dei tesori artistici della “Cappella Sistina bresciana”

Una cornice unica, capace di coniugare spiritualità, arte e testimonianza sociale.





Una regia impeccabile

A dirigere i momenti della cerimonia, con ritmo e professionalità, il Consigliere Francesco Andrico, che ha presentato relatori e ospiti scandendo le varie fasi dell'evento. Il suo intervento ha ricordato l'importanza della partecipazione attiva degli iscritti alla vita collegiale e del coinvolgimento dei giovani.

Gli interventi: passato, presente e futuro

Il Presidente Zipponi ha ribadito l'orgoglio di rappresentare "una professione di famiglia", versatile e radicata nel territorio. A seguire, il Presidente nazionale Paolo Biscaro ha offerto una riflessione sulla crescita culturale e tecnica dei geometri e sugli strumenti che caratterizzeranno il futuro della categoria:

- nuove modalità costruttive
- adeguamento degli immobili e impatto del Salva-Casa

- evoluzioni normative su Equo Compenso, revisione e coordinamento lavori

"Tutto ciò che non è vietato per legge sarà libero", ha ricordato, rimarcando un principio fondamentale per l'autonomia professionale.

L'intervento di CIPAG

Il Vicepresidente Renato Ferrari ha posto l'attenzione sulle difficoltà del rapporto con la politica e sulla necessità di tutelare i giovani iscritti. Un pensiero speciale è stato rivolto ai premiati: "Hanno meritato questo riconoscimento, frutto di un'intera vita dedicata alla professione".

La cerimonia delle premiati non è stata soltanto un momento celebrativo, ma un'occasione per guardare alla storia della professione e per riflettere sulle sfide che attendono il mondo dei geometri. La comunità bresciana ha confermato unità, orgoglio e capacità di innovazione: un patrimonio professionale che guarda al futuro con solide radici.



LA PROFESSIONE OGGI: TRA NUOVE NORME E SFIDE GENERAZIONALI

Il settore è attraversato da importanti cambiamenti: digitalizzazione, nuove responsabilità, aggiornamenti legislativi e incentivi all'adeguamento edilizio. La presenza attiva dei giovani geometri, sostenuti dal Collegio con incentivi economici e previdenziali, rappresenta la chiave per una professione che evolve senza perdere identità.

IL PREMIO DEL COLLEGIO AI MIGLIORI GIOVANI NEO ABILITATI

Il Consiglio direttivo ha assegnato tre riconoscimenti ai migliori giovani abilitati delle rispettive Commissioni d'esame, che hanno completato l'iscrizione all'Albo di Brescia entro sei mesi. I premi, destinati a sostenere l'avvio della loro attività professionale, sono stati consegnati a **Francesco Dusi, Alessandro Zeni e Valentina Mattanza** da Renato Ferrari, Vicepresidente Cassa Geometri e Paolo Biscaro, Presidente del Consiglio Nazionale durante la cerimonia di premiazione per gli iscritti all'Albo da 40, 50 e 60 anni (immagine sopra).

ELENCO DEI PREMIATI

60° ISCRIZIONE ALBO

BOTTER BRUNO		
--------------	--	--

50° ISCRIZIONE ALBO

ARMANASCO GIUSEPPE	PEA DARIO	ROCELLA MARIO
ROSSINI GUIDO		

40° ISCRIZIONE ALBO

ABBIATICI ROBERTA	BALDASSARI LEONARDO	BERARDI LUIGI
BERTOCCHI ANGELO	COSTA EROS	DAMIANI VITTORIO
DRI RENATA	FALCONI GIOVANNI	GAUDENZI FRANCO
LUPATINI ROMANO	MITA SEBASTIANO	MORELLI GIOVANNI
ORIZIO GIOVANNI	PERMARI CESARE	PEZZOTTI CLAUDIO
PLUDA GIOVANNI	PODAVINI MATTEO	RAIMONDI ANGELO
ROMPON ALESSANDRO	RUBELLI ALFIO	RUZZENENTI OSVALDO
SCALVINI GIANCARLO	SONGIA MARZIO	SOSSINI GIOVANNI
TONINELLI ANNIBALE	VERZELETTI MASSIMO	ZILIOI FRANCESCO
NEOISCRITTI		
DUSI FRANCESCO	ZENI ALESSANDRO	MATTANZA VALENTINA

40°



40°



40°



Il geometra Franco Gaudenzi premiato da Giuseppe Zipponi, Presidente del Collegio Geometri Brescia
I geometri Angelo Bertocchi, Leonardo Baldassarri, Luigi Berardi e Roberta Abbiatici premiati Rachele Bonetti, Presidente del Collegio Geometri Como
I geometri Giovanni Falconi, Renata Dri, Eros Costa e Vittorio Damiani premiati dal Consigliere nazionale Ernesto Alessandro Baragetti



I geometri Romano Lupatini, Sebastiano Mita, Giovanni Morelli e Giovanni Orizio premiati da Marco Magni, Presidente del Collegio Geometri Cremona
 I geometri Cesare Permari, Matteo Podavini, Giovanni Pluda e Claudio Pezzotti premiati da Piergiorgio Caspani, Presidente del Collegio Geometri Lecco
 I geometri Alfio Rubelli e Alessandro Rompon premiati da Patrizio Rocca, Presidente del Collegio Geometri Lodi e dal geometra Enea Tugnoli

40°



40°



50°



I geometri Giovanni Sossini, Giancarlo Scalvini e Marzio Songia premiati da Davide Cortesi, Presidente del Collegio Geometri Mantova
I geometri Annibale Toninelli, Massimo Verzeletti e Francesco Zilioli premiati da Giorgio Lanzini, Presidente del Collegio Geometri Sondrio
I geometri Dario Pea e Giuseppe Armanasco premiati da Giovanni Brambilla, Presidente del Collegio Geometri Monza e Brianza



I geometri Mario Roccella e Guido Rossini premiati da Walter Ventoruzzo, Segretario del Collegio Geometri Milano
Il geometra veterano Bruno Botter premiato da Fabio Signorelli, Presidente del Collegio Geometri Pavia e Presidente Consulta regionale Geometri di Lombardia



LEONARDO BALDASSARI 40 ANNI

DA ESPERTO E INNOVATORE NEL MONDO DI INFISSI E VETRATE

È indubbiamente una specializzazione non usuale quella scelta da Leonardo Baldassari per mettere in campo da 40 anni la sua professionalità di geometra, premiato quest'anno dal Collegio. Il suo mondo infatti è quello delle parti trasparenti di qualsivoglia struttura, dov'è ormai da molti anni un esperto riconosciuto a livello nazionale per la scelta migliore e più adatta degli infissi, delle vetrate e delle altre componenti trasparenti dell'involucro edilizio. Un mondo che non era certo nel suo orizzonte quando, dopo le scuole medie, si iscrisse all'istituto per geometri.

“Non ho geometri in famiglia e neppure legati in qualche modo all'edilizia – ricorda oggi – semplicemente mio padre era ferroviere e allora, negli anni Settanta, ci voleva il diploma di geometra per accedere allo stesso incarico che lui svolgeva in Ferrovia. Peraltro a 14 anni

Gli inizi alla ‘Piceni Serramenti’ poi l'apertura della partita IVA come StudioSistema e poi CoopConsulting, società cooperativa con altri sei geometri. La specializzazione nella consulenza a progettisti, imprese edili e industrie del settore con un ruolo terzo e indipendente nella scelta di elementi che incidono non poco nel costo e nella qualità di ogni immobile.

è difficile immaginare cosa ci potrà riservare il futuro e i miei pensavano sensato seguire le orme paterne. Così ho frequentato il Tartaglia dove mi sono diplomato nel 1981”.

Ma poi in Ferrovia, mi par di capire, non ci sei andato.

“No, già durante la scuola superiore avevo capito che quella non sarebbe stata la mia strada. Invece dopo la maturità ho svolto il praticantato presso uno Studio che si occupava di ingegneria rurale (tra l'altro, durante il servizio militare ho conseguito anche il diploma di perito agrario). Poi ancora, visto che abitavo a Chiari e proprio in quel periodo la Piceni Serramenti, una grossa azienda della zona, stava cercando personale per l'Ufficio Tecnico, fui

contattato e venni assunto. E da quel giorno è iniziato un lungo periodo di studi, di esperienze e di lavoro che mi ha fornito un patrimonio di conoscenze fondamentali per operare in questo settore che, fin da allora, era caratterizzato da una evoluzione profonda e da una innovazione continua mai più interrotta”.

Hai pertanto cominciato da dipendente?

“Sì. In Piceni sono rimasto ben undici anni, con ruoli di sempre maggiore responsabilità sino ai vertici dell’Ufficio Tecnico e della sezione Ricerca e Sviluppo, ampliando le mie nozioni e il mio saper fare sui materiali, sulle soluzioni costruttive e di montaggio, sulle infinite prove distruttive e non che ogni nuovo prodotto doveva superare. Si è trattato di anni straordinariamente arricchenti anche da un altro punto di vista: Piceni Serramenti era una grande azienda, associata a Confindustria e al Consorzio Superlegno e per questa ragione ho avuto l’opportunità di partecipare a numerosi tavoli tecnici per approfondire tutta una serie di temi che sono poi stati alla base della legislazione di settore, a cominciare dal DM 236 del 1989 sull’eliminazione delle barriere architettoniche, alla UNI 10077 per il calcolo della trasmittanza termica dei serramenti e così via. Un lavoro di studio e di confronto concreto con i maggiori players nazionali di allora che ha allargato enormemente i miei orizzonti”.

Poi è arrivata la libera professione: quando e perché?

“Tutto è nato dalla constatazione, suggeritami anche da amici progettisti con cui trascorrevi interminabili giornate di confronto tecnico, che nell’edilizia mancasse la figura di un tecnico indipendente in grado di offrire la propria consulenza sul mondo dei serramenti e delle vetrate e che indicasse i prodotti e i sistemi di posa più adatti per uno specifico immobile. Dicevamo: infissi e similari rappresentano il 10/15% e talvolta più dell’investimento, ma l’impresa o il progettista si limitano ad andare da un produttore ad acquistare senza che intervenga un esperto terzo a consigliare la scelta migliore. Insomma c’era e c’è a mio avviso uno spazio per rendere più efficiente questo momento non banale nella progettazione e nella realizzazione di un’opera”.

Così hai aperto il tuo studio?

“Sì, era il 1996 e confesso la mia preoccupazione di allora, anche se il mercato immobiliare era fiorente e non ho avuto grandi problemi a trovare i miei spazi. Anzi, ho avuto da subito importanti incarichi. Nella mia crescita ha poi avuto un impatto significativo il primo corso Anab (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica) organizzato dal Collegio di Brescia nel 1999, un anno di incontri settimanali davvero impegnativi, ma che mi hanno aperto un mondo. Ero consapevole della mia sensibilità ambientale e volevo a tutti i costi deviare la mia attività professionale verso questa materia. Oggi è facile dirsi ambientalisti ma 30 anni fa lo era molto meno... il semplice concetto di

prescrivere serramenti che contenevano le dispersioni termiche (e che costavano di più) mi ha portato spesso a confronti accesi con i vari attori dell’edilizia. Alla fine del corso Anab, noi partecipanti abbiamo formato la prima commissione Ambiente e Bioedilizia del nostro Collegio, che è stata protagonista negli anni di numerosi tavoli tecnici per analizzare e commentare poi le varie normative e leggi che si sono succedute. A questo inizio è seguito il percorso CasaClima, che ha affinato la mia cultura sul versante della bioarchitettura, della bioedilizia e della sostenibilità ambientale, impostando definitivamente quale sarebbe stato il mio approccio alla mia professione”.

E sei rimasto a Chiari?

“No, sono venuto a Brescia per motivi familiari e per essere più centrale rispetto alla rete di clienti che stavo intessendo. Poi, nel 2007 è iniziato un nuovo progetto, nato da un confronto fra vari professionisti che sentivano la necessità di collaborare più strettamente fra loro e abbiamo optato per qualcosa di diverso e più innovativo. Abbiamo deciso in sette geometri, ciascuno con una diversa specializzazione, di fondare una cooperativa professionale, CoopConsulting, tra le prime a livello nazionale e sicuramente la prima bresciana, che potesse offrire un servizio completo di consulenza per la realizzazione dei vari sistemi afferenti ad un edificio. E io, ovviamente, mi occupo proprio di infissi, vetrate, di tutte le componenti trasparenti e dei sistemi di schermature solari”.

Da quel che vedo e sento è stata una scelta azzeccata dal momento che il lavoro certamente non ti manca.

“Sì, è proprio così. Anche limitandomi alla mia specializzazione, in questi vent’anni, l’attività è sempre cresciuta sia per la sempre maggiore attenzione di progettisti e imprese edili nella scelta di componenti ormai essenziali per la qualità dell’immobile, sia per l’evoluzione e l’innovazione continua nei prodotti messi a disposizione dall’industria del settore. In buona sostanza è andata mano a mano aumentando la consapevolezza diffusa delle necessarie caratteristiche di un infisso per la reale capacità di rispondere alle esigenze del cliente. Di conseguenza è divenuto ancor più essenziale il ruolo d’un esperto terzo e indipendente, che possa fare da raccordo tra le esigenze dell’immobile e le opportunità messe a disposizione dai produttori e che consigli la scelta di una soluzione dopo averla opportunamente studiata e testata”.

A chiedere il tuo intervento sono pertanto progettisti e imprese edili?

“Non solo, spesso do la mia consulenza anche agli uffici tecnici dei produttori per sviluppare nuovi prodotti o per restyling di profili esistenti. Si tratta non solo di piccoli produttori con uffici tecnici

ridotti al minimo, ma anche di grandi produttori o sistemisti che hanno bisogno di vedere il mercato con occhi diversi, per approcciarsi con più consapevolezza alla visione del futuro del settore. A volte ottengo incarichi anche da privati cittadini che desiderano soluzioni per il loro problema particolare. Un aspetto del mio lavoro che mi fa molto piacere è quando si instaura un rapporto di fiducia così stretto con progettisti o costruttori tanto da venire chiamato anche per forniture semplici, dove non servirebbero grandi approfondimenti. Il mio lavoro in estrema sintesi è sempre il medesimo: partire dal sistema costruttivo dell'edificio, dal luogo in cui è posto, dall'esposizione al sole, dalla funzione che dovrà assolvere per poi ricercare, se c'è, la soluzione più adatta oppure contribuire a trovarla anche con l'azienda produttrice. Non da ultimo far entrare tutti questi dati tecnici nel progetto esecutivo e nel capitolato prestazionale, assolvendo i requisiti normativi e di progetto”.

Raccontami qualcuno dei tuoi interventi più significativi.
 ”Avrei decine di esempi: in questo momento mi sto occupando delle componenti trasparenti di una sala di registrazione milanese, dove la prestazione acustica è fondamentale; il committente, non fidandosi ciecamente delle schede tecniche dei vetri, mi ha chiesto di sottoporre i vetri scelti a test specifici e di confrontare i risultati con le schede dei materiali in laboratorio... insomma è difficile identificare il mio cliente tipo. Sono spesso interventi di una certa rilevanza e con problemi da risolvere non usuali; negli anni mi sono occupato di ospedali, alberghi, complessi di varia destinazione, abitazioni private in Italia e all'estero, a Berlino, in Francia, in Arabia Saudita... in questi giorni sto anche affrontando un progetto per

“AMO IL LEGNO CHE RESTA IL MATERIALE CON LE MIGLIORI CARATTERISTICHE, MA OGGI IL MERCATO OFFRE UN'INFINITÀ DI SOLUZIONI”

una casa-accoglienza per bambini a Montecarlo e sto portando a conclusione la realizzazione di due edifici con circa 1000 mq di facciate continue in larice per le Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Un altro intervento di questi mesi è la ristrutturazione di un importante hotel sul lago di Como che, terminato il progetto esecutivo, sarà cantierizzato a breve. Insomma, è una professione molto varia. Avendo tenuto numerosi corsi sui serramenti al nostro Collegio, mi piace molto quando i colleghi mi chiamano sottoponendomi temi e dubbi che emergono in progettazione; con qualche decina di loro sono rimasto in contatto e interloquisco spesso. E poi c'è un altro settore di cui mi occupo dal 2008: la gestione del Portale ENEA per le pratiche di detrazione fiscale a seguito della sostituzione dei serramenti esterni in edifici esistenti. Qui sono riuscito a tessere una rete composta da produttori, commercialisti e progettisti per accompagnare il contribuente nei passi necessari ad ottenere la detrazione fiscale con tutta la documentazione necessaria e redatta in modo preciso e a prova di controlli”.

Tornando al tuo settore più specifico, non c'è in pratica il miglior infisso in assoluto, ma va trovato quello più adatto?

“Io amo il legno che resta il materiale con le migliori caratteristiche da molti punti di vista, ma sul mercato ci sono oggi anche un'infinità di soluzioni in materiali diversi molto interessanti e va fatta sempre pure una valutazione costi/benefici. Tutti i materiali hanno i loro punti forti e le loro debolezze, così i vari tipi di vetro, per cui spesso è necessario fare opera di “proselitismo” nei confronti dei clienti incerti, dicendo loro che la scelta del serramento esterno è difficile e complessa ed è necessario affrontarla con la consapevolezza che si sta acquistando un bene con una speranza di utilizzo di 40/50 anni, non una semplice automobile o un cellulare; solo così riesco a dirottare parti più consistenti del loro investimento verso il mio mondo. Spesso ci riesco ma, com'è facile credere, non sempre”.



BRUNO BOTTER PRIMA DIPENDENTE, POI LIBERO PROFESSIONISTA: 60 ANNI IN STUDIO E NON SENTIRLI

Ancor oggi, ogni mattina, è al lavoro a Ciliverghe di Mazzano. Gli inizi alla 'Paterlini e Tonolini', quindi alla 'Irces 55' con responsabilità apicali nella realizzazioni di grandi progetti come la nuova sede Alitalia a Roma. E per due mandati Consigliere del nostro Collegio.

Il geometra Bruno Botter è stato premiato per sessant'anni di professione, un traguardo davvero per pochi che si raggiunge a un'età nella quale, chi ha la fortuna d'arrivarci, solitamente si gode un meritato riposo. Lui no: con le sue 84 primavere, giovanilmente mostrate, è infatti ogni mattina nello studio associato di Ciliverghe di Mazzano che da tre decenni gestisce con la figlia Viviana, architetto. E già questo ne farebbe un personaggio fuori dall'ordinario; ma basta incontrarlo per venire avvolti dalla sua naturale empatia e subito inondati da un fiume di argute considerazioni, spesso spiritose, parole cariche di esperienza e ricordi. D'altra parte un uomo che ha intensamente vissuto la sua professione di geometra, spesso in ruoli apicali per progetti di vasta portata e nella vita del Collegio, di storie da raccontare ne ha davvero tante. A cominciare dagli inizi.

“Mi sono appassionato all'edilizia fin da ragazzino – dice sorridendo – perché d'estate andavo spesso dagli zii ad Adro, dove erano impegnati nella costruzione della Casa del pellegrino al

Santuario della Madonna della Neve. Quel grande cantiere mi ha subito affascinato e le scelte di studio sono state conseguenti”.

Diploma al “Tartaglia”?

“Sì, nel 1960, quand'era ancora in via Matteotti e, subito dopo l'esame di maturità, io e il mio compagno di banco siamo stati chiamati da un'azienda per un colloquio finalizzato al possibile impiego. Un tempo era così: la segreteria della scuola forniva i nomi degli allievi meritevoli alle imprese che in quegli anni avevano fame di tecnici preparati. Venni preso subito dal signor Augusto Paterlini, che era socio d'una grande impresa del tempo, la 'Paterlini e Tonolini'. Con loro sono rimasto ben dieci anni, perché mi tennero il posto di lavoro anche quando dovetti andare militare, a Cosenza e Bracciano dal novembre '62 all'aprile '64”.

E nel 1965 si è iscritto all'Albo dei geometri della Provincia di Brescia.

“Tornato da militare, il ruolo nell'impresa era andato crescendo e mi piaceva pure l'idea d'avere un mio studio che aprii nella mia prima casa di Brescia, in via Riccobelli 4”.

Di cosa si occupava in quegli anni?

“Erano vasti progetti, in particolare a Brescia Due (Immobiliare K), ma pure lontano dalla città. Sono state stagioni di grande vivacità per l'edilizia e anche di straordinaria opportunità di formazione per me. Devo tutto ai miei maestri di lavoro e di vita, i geometri Vittorio Barezzani e Augusto Paterlini; a loro devo molto del bagaglio di conoscenze ed esperienze che mi sono poi servite nella lunga professione. Pur avendo pochi anni più di me, li ho sempre considerati i miei precettori e istitutori”.

Il suo compito era soprattutto in cantiere?

“Mi sono sempre sentito a mio agio nel lavoro con maestranze sempre capaci e impegnate. Ma parlare solo del cantiere è riduttivo: io sono un esecutore, nel senso che mi piaceva e mi piace seguire un progetto dal rilievo del terreno fino a individuare e gestire le varie tipologie di mutuo/finanziamento nonché all'appuntamento dal notaio per firmare la vendita degli appartamenti”.

Da 'Paterlini e Tonolini' è rimasto 10 anni, poi?

“Lì stavo bene, ma purtroppo al signor Tonolini venne a mancare improvvisamente la moglie e lui non fu più lo stesso. Fu come se si fosse spenta una luce anche nell'impresa e dopo uno schietto confronto decisi di dimettermi. Così per un annetto feci il libero professionista nel mio studio”.

Solo per un anno, come mai?

“Mah, facevo un po' di tutto, ma non mi sentivo pienamente realizzato. Fu una telefonata di Angiolino Legrenzi, che era Direttore del Collegio costruttori, a ridarmi una chance di valore. Mi disse semplicemente che c'era una persona che voleva conoscermi e di cercarla per un colloquio. Io non lo feci, ma fu quella persona a venirmi a cercare: era Pierluigi Pisa della 'Irces 55', che in quel tempo stava realizzando la centrale elettrica di Salionze. Con loro ho lavorato un altro decennio e ho avuto la possibilità di seguire in prima persona e con il ruolo di maggiore responsabilità (Direttore per il settore del-

la edilizia residenziale pubblica e privata, ricettiva, per il tempo libero e sportiva) forse i progetti più significativi della mia carriera professionale”.

Ce n'è qualcuno che ricorda con particolare piacere?

“Ce ne sono stati davvero tanti, ma forse quello indimenticabile è la realizzazione della nuova sede dell'Alitalia a Roma. Ricordo la prima volta che presentai il piano di fattibilità, la proposta economica con le schede Tecniche di tutti i materiali e il complesso capitolato d'onori a Roma. Era un baule di documenti e mi recai in un palazzo dell'IRI di otto piani dove in ogni piano c'era una squadra di tecnici con i quali confrontarsi sui vari fattori e componenti specifici per la realizzazione della grande opera. Ad esempio in uno si valutavano gli elementi strutturali, in uno gli infissi, in uno le sole pavimentazioni in marmo e tessuti dei numerosi uffici, in uno gli impianti e così via. Io arrivai da solo con due borse di preventivi e affrontai uno ad uno questi gruppi di esperti, portando a casa il risultato finale, ovvero l'assegnazione dell'appalto e l'affidamento dei lavori con relativo cronoprogramma da rispettare. In quel tempo stavo anche comple-

tando, a Soiano e Polpenazze, il Garda Golf, realizzato, per metà

con destinazione sportiva e per il resto con destinazione residenziale di pregio, costituita da ville e altri edifici particolari ricavati dal restauro conservativo di numerosi cascinali. Il tutto con il massimo rispetto dell'ambiente, dei materiali e delle tipologie costruttive locali, sotto la vigilanza della Soprintendenza. Quella volta, per me la parte più interessante è stata la realizzazione del campo da golf che ha comportato fra l'altro il riordino idrogeologico dei 30 ettari dedicati al campo da gioco, la bonifica di vari tratti dei terreni destinati a ricevere tutti gli impianti interrati, il complesso impianto di irrigazione (considerato il cuore di ogni campo da golf), la nuova regimentazione dei corsi d'acqua, la formazione di laghetti artificiali e di altre piccole pozze d'acqua che costituivano grossi ostacoli per il gioco, la opere a verde, con tre distinte semine per ottenere altrettante tipologie di tappeti verdi, l'architettura del paesaggio e la florovivaistica”.

Un'esperienza non facile e straordinaria.

“Sì e che mi è stata utile anche altrove. Infatti in attesa del perfezionamento delle numerose pratiche burocratiche per l'inizio del cantiere della nuova sede dell'Alitalia, sono rimasto a Roma, sempre con 'Irces55', per dare vita (come esecutore e responsabile dei lavori con la piena gestione tecnica, economica e finanziaria) ad un nuovo campo da golf a Castel Gandolfo con relativo comparto residenziale. Per questo fui trattenuto a Roma e ogni settimana, dal lunedì al venerdì sera o al sabato mattina, fui sempre presente in cantiere a Castel Gandolfo per 3/4 anni. Ricordo che, essendo la mia responsabilità totale, partivo con la mia borsa piena di documenti e due libretti d'asegni in tasca, perché toccava a me, verificati gli stati di avanzamento ed accertata la conformità dei lavori eseguiti, redigere e liquidare i S.A.L. e provvedere ai vari pagamenti”.

È stata una stagione davvero importante della sua lunga carriera.

“ IN ATTESA
DELL'AVVIO DEI
LAVORI ALITALIA,
HO CURATO LA
REALIZZAZIONE DI
UN NUOVO CAMPO
DA GOLF A CASTEL
GANDOLFO ”

“Importante e piena di soddisfazioni. Il cantiere fu visitato da politici, registi, attori, architetti di fama; ricordo fra gli altri Sergio Leone (sempre con al seguito un folto gruppo di operatori, costumisti, musicisti, arredatori e decoratori) o l’ambasciatore del Giappone che lasciò al Circolo golfistico diversi orologi da tavolo al quarzo con riportati tutti i fusi orari del pianeta e con le insegne della Japan Air Lines. Uno di questi orologi è ancora presente e funzionante sul tavolo del mio ufficio. Da ultimo, ma non per importanza, il senatore Giulio Andreotti, che effettuava visite frequenti. A questo proposito ricordo un simpatico aneddoto: nel corso di un sopralluogo (a campo già finito mentre la club house e le altre ville erano ancora in costruzione) il senatore venne ricevuto e invitato a provare qualche buca del percorso. Il noto politico disdegnava l’ingresso principale e, anche per ragioni di sicurezza, preferiva utilizzare l’accesso al cantiere attraverso una stradina malconcia. In tale occasione il senatore ringraziò, ma declinò l’invito ad andare sui green con questa ironica ed arguta motivazione: venendo qui ne ho già fatte tante di buche”.

Dunque, edilizia sempre, ovunque e per un altro decennio con ‘Irces 55’?

“Dopo aver completato gli ultimi incarichi (come il piano di fattibilità del Cristal Palace a Brescia Due e due importanti Piani di lottizzazione industriale a Lumezzane) ho scelto comunque di lasciare la ‘Irces 55’. Tutte le esperienze hanno un inizio ed una fine. E così ho voluto tornare a privilegiare il mio studio professionale in via Riccobelli 66”.

Ed è lì che forse la ricordano molti colleghi. Perché ha poi scelto di trasferirsi a Ciliverghe di Mazzano?

“Fosse stato per me non mi sarei mai mosso da Brescia, da quella casa e da quello studio che mi restano nel cuore e dove stavo davvero bene. Ma le figlie avevano bisogno di spazio. Così colsi l’occasione d’un sopralluogo per il recupero con restauro conservativo di una buona parte del vasto compendio storico denominato Villa Spazzini in via Monte Coeli Aperti 4, adocchiai una tipica corte lombarda non lontano dall’immobile patrizio, la comprai e la ristrutturai per andare ad abitarci e avere pure l’ufficio. Sono lì ancor oggi con tutta la famiglia e mia figlia architetto a capo del nostro studio dal 1994 all’insegna di ‘Bottetrasociati’. A Ciliverghe abbiamo poi svolto numerosi incarichi, completando, ampliando e perfezionando la nostra precedente esperienza estimativa, ancora oggi fornita anche ai Tribunali come CTP, CTU, ed esperti estimatori. Nei momenti di calma abbiamo ritagliato un po’ di tempo e di energie per realizzare in conto proprio edifici diversi destinati alle locazioni, costituendo la nostra immobiliare di famiglia. Questa attività, nata nel 1994, è tuttora in corso ed è condotta dalle mie figlie, dottoressa Simona e Viviana, architetto con ormai oltre 30 anni d’esperienza”.

Fin qui la sua attività professionale, ma lei è stato anche ai vertici della nostra rappresentanza di categoria?

“Sì, sono stato Consigliere del Collegio per due mandati negli anni Ottanta, anche in questo caso per una sollecitazione e non poca insistenza da parte di Angiolino Legrenzi. È stata una esperienza davvero proficua, arricchente, coinvolgente, piacevole anche per la continua collaborazione tra colleghi e con tut-

to il personale dipendente del Collegio, che ricordo con immutato affetto. E sono ancor oggi molto rammaricato, perché mi sono dovuto dimettere a malincuore quando sono stato incaricato di seguire lavori a Roma che mi portavano per tutta la settimana e per alcuni anni lontano dalla città. Al Collegio mi sono occupato soprattutto di formazione, dei corsi per la preparazione dei diplomati all’esame dell’abilitazione professionale. Proprio il rapporto con i giovani, l’opportunità di dialogare con loro, di trasmettere il più possibile il mio bagaglio di conoscenze alle nuove generazioni, mi è rimasto nel cuore. Ed anche in questi ultimi anni ho sempre risposto positivamente alla proposta di fare il servizio di Commissario all’esame per la abilitazione alla professione. In ogni occasione, lavorare per il Collegio senza alcun tornaconto personale, in qualunque ruolo, è un’esperienza che ti arricchisce e che consiglio caldamente a tutti i colleghi”.

Una vita professionale davvero intensa, un racconto che è quasi un romanzo...

“E ne ho raccontato solo una parte, perché ad esempio non posso non ricordare l’esperienza vissuta in Africa dal 1990 al 2018, un’attività in parte professionale e in parte con un po’ di tempo libero per conoscere e studiare usi e costumi dei vari gruppi etnici dei residenti, per imparare lo swahili e anche per i safari nella savana. Per conto d’un industriale della Bassa bresciana, ho fatto rilievo e calcolo della superficie di circa 20 ettari sul mare, la due diligence sulla provenienza e titolarità del bene, l’indagine urbanistica, il progetto architettonico di massima e il piano di fattibilità tecnico-economica. Il previsto complesso turistico non è stato poi realizzato secondo il progetto iniziale poiché era emerso che gran parte del terreno risultava spiaggia demaniale. Un’esperienza davvero interessante quanto arida sul piano tecnico-professionale, ma di converso ricca, gratificante e piena di valori quella vacanziera che ha permesso di riscontrare e confermare il grande rispetto della popolazione locale per l’ambiente, nonché l’‘amore verso il mondo animale e tutto il patrimonio arboreo, ma soprattutto la grande considerazione e importanza riservata alla educazione scolastica ad ogni livello. Da ultimo, ringrazio tutti per avermi permesso di ricordare ed esporre, seppure sommariamente, i miei tanti anni di attività. Per altri momenti professionali rimando, ironicamente, alla prossima medaglia che mi riserverà il Collegio”



DARIO PEA, 50 ANNI INTENSI DI PROFESSIONE TRA STUDIO, CANTIERE, COMUNE E COLLEGIO

Impegnato soprattutto in edilizia, crede nel ruolo di coordinamento del geometra in rapporto continuo con la professionalità di molti altri tecnici. È stato anche amministratore pubblico da vice-sindaco e assessore a Concesio per otto anni, nonché più volte commissario negli esami per l'abilitazione. "Se non fai qualcosa anche per gli altri non puoi sentirti completo".

Il padre gli aveva proposto ragioneria, ma a Dario Pea il vedersi dietro una scrivania in un ufficio stava stretto e ha scelto da subito di diventare geometra, libero professionista; lo è ancor oggi, cinquant'anni dopo, anche per questo premiato dal Collegio. Evidentemente nel suo Dna non c'era la partita doppia, ma la progettazione e il cantiere, dove ha passato praticamente la sua vita.

"A me – racconta oggi – non andava: pensare di stare tutto il giorno in un ufficio mi sembrava una prospettiva triste, avevo bisogno anche di aria aperta. Così, già da ragazzino, ho deciso che avrei studiato per poter lavorare in edilizia, cominciando a prepararmi per la professione di geometra. E a questo percorso mi sono dedicato con determinazione non solo iscrivendomi al 'Tartaglia', ma pure frequentando d'estate lo studio d'un geometra e cercando di rendermi utile e, come si diceva allora, di rubare un po' il mestiere. Così è stato naturale, dopo il diploma nel luglio del 1973, iscrivermi all'Albo nel 1975".

Cosa ricordi degli inizi, delle difficoltà per aprire lo studio, per acquisire gli incarichi?

"La mia in verità è una storia un po' particolare. Studiare mi piaceva e non volevo fermarmi al diploma di geometra, ma ampliare le mie conoscenze con un percorso accademico che mi desse basi ancor più solide per fare al meglio quello che desideravo nel mondo dell'edilizia. Così ho optato per seguire il corso di laurea in ingegneria che ho frequentato per ben quattro anni, i primi due a Brescia e altri due a Milano, perché allora nella nostra città c'era solo il primo biennio. Negli stessi anni però facevo praticantato nello studio d'un collega più esperto e affermato, il geometra Pietro Mitelli di Concesio. È accaduto che nel 1974 proprio il geometra Mitelli ha deciso di cambiare la sua attività. Voglio fare l'impresario edile, mi ha detto un giorno, e se vuoi puoi proseguire tu e io ti passo i miei clienti".

Una proposta davvero allettante...

"E che ho accolto immediatamente pur con mille patemi d'animo, perché in realtà non mi sentivo ancora preparato per affrontare un incarico da solo. Mi sono comunque armato di coraggio, buona volontà e forse un po' d'incoscienza e ho accettato la sfida. Ricordo che in quei primi tempi di giorno ascoltavo le richieste dei clienti, abbozzavo una prima risposta e poi a sera chiamavo il geom. Mitelli (che non ringrazierò mai abbastanza) per avere il suo conforto su quanto stavo facendo. Non lo nascondo, soprattutto all'inizio, mi mostravo sicuro col cliente, ma in cuor mio avevo più d'un timore. Poi con l'esperienza (e lo studio continuo) tutto è divenuto più semplice e lineare".

In quegli anni perciò studiavi all'università e allo stesso tempo avevi l'impegnativo avvio della tua attività professionale?

“Sì e ricordo che in quel periodo non ero il solo ad aver fatto questa scelta. Altri due miei compagni di classe seguivano con me il corso di laurea in ingegneria. Però alla lunga far convivere questi due lavori, perché anche studiare è un vero lavoro, si è rivelato quasi impossibile. Finché sono rimasto all'ateneo di Brescia, pur correndo come un matto, sono riuscito a tenere i piedi in due scarpe, ma, soprattutto dopo il trasferimento a Milano, è diventato tutto più difficile. Occorre ricordare che quelli erano anni caldi in università: bombe carta, assemblee, occupazioni, scioperi, una incertezza continua su lezioni ed esami. Poi in studio il lavoro fortunatamente cresceva ed al quarto anno mi sono dovuto fermare”.

Immagino il rammarico...

“Davvero grande, ma posso comunque dire che non è stato assolutamente tempo perduto. Quanto ho potuto studiare e approfondire all'università in quegli anni mi è servito moltissimo nella professione, soprattutto in una professione come la nostra che ha bisogno di basi solide oltre alla necessità della formazione continua e dell'aggiornamento”.

In questi cinquant'anni di cosa ti sei principalmente occupato?

“Come molti ho fatto un po' di tutto, dalla progettazione al cantiere seguendo il cliente in ogni sua necessità. Sono stato orgogliosamente un geometra di famiglia, come diceva un nostro azzeccatto slogan, senza negarmi nulla, anche lavori impegnativi, come alcuni piani di lottizzazione. In particolare negli anni ho imparato che un geometra, meglio un qualsivoglia tecnico, non può pensare di far tutto da solo, d'essere esperto in ogni specializzazione anche solo del campo edile. Servono collaborazioni qualificate e io negli anni mi sono ritagliato sempre più un ruolo di coordinamento di molti professionisti necessari alla realizzazione di un progetto. In studio ho avuto praticanti e dipendenti, ma per me resta decisivo poter contare su una rete di professionisti affidabili con i quali il rapporto tecnico è pervio e proficuo”.

Stai delineando un ruolo che forse sempre di più potrà essere di noi geometri, ma che fine farà la nostra polivalenza?

“Credo sia importante intendersi: proprio la polivalenza è ciò che ci consente e ci consentirà domani di avere aperte davanti a noi molte diverse strade ed è pure una sorta di pre-condizione per essere realmente un coordinatore efficiente in un

“LA POLITICA È
UNA PASSIONE E
AMMINISTRARE È
UN SERVIZIO. SE
NON FAI QUALCOSA
NEL SOCIALE NON TI
SENTI COMPLETO”

progetto. Ma la polivalenza non esclude che poi ciascuno possa e debba trovare la sua specializzazione diventando esperto nella materia che sente più sua e intende approfondire e studiare come si deve. Solo così si può essere peraltro gli interlocutori tecnici del professionista coordinatore di un'opera complessa”.

In questi anni di intenso lavoro professionale hai peraltro trovato il tempo per frequentare il Collegio e pure per fare l'amministratore pubblico...

“La politica è una passione e amministrare è un servizio che, se sei chiamato, devi fare. Io la penso così: se non fai qualcosa anche per gli altri, nel sociale, a fianco dei cittadini della tua comunità non puoi sentirti completo, non assolvere pienamente alla tua funzione. Al Collegio ho dato più volte la mia disponibilità per le Commissioni dell'esame di abilitazione professionale, mentre in Comune l'impegno è stato decisamente più gravoso, visto che sono stato vice-sindaco e assessore di Concesio dal 1985 al 1993. Ripeto: è un onere pesante, ma il rapporto con i cittadini che ti sottopongono i loro problemi, anche minuti, e il tuo sforzo per provare a risolverli ti ripaga ampiamente. E poi amministrare mi ha aiutato a capire anche i problemi che stanno dall'altra parte del bancone dove noi presentiamo le pratiche. È un esercizio utile e veramente istruttivo”.

Geometra con uno studio affermato, amministratore pubblico, commissario per il Collegio, ma dove hai trovato il tempo...

“Il tempo non è il problema: si trova, sempre, basta volerlo. È la volontà d'impegnarsi che occorre mettere in campo. E posso garantirlo personalmente: vale sempre la pena”.

Allora, Francesco, perché geometra? Cosa ti ha spinto a diventare uno di noi?

“Sarebbe facile dire che avevo l'esempio in famiglia, visto che tutti e due i miei genitori sono geometri, ma, in verità, loro mi hanno lasciato la massima libertà e sono stato io a termine delle medie a scegliere il CAT perché mi sentivo attratto da uno studio legato alla pratica. Inoltre era chiaro fin da allora come questa preparazione mi avrebbe poi aperto mille strade diverse per la professione. Negli anni al Tartaglia, dove mi sono diplomato nel 2020, ho poi compreso più pienamente che era proprio questo il mio percorso: le materie tecniche mi piacevano e studiarle non mi pesava più di tanto”.

Dopo la maturità hai optato per il corso universitario organizzato da Ingegneria a Brescia: cosa ti ha spinto verso quell'ulteriore triennio di studio?

“Ho valutato molte diverse alternative, ma alla fine mi è parso necessario garantirmi un ulteriore bagaglio di conoscenze per affrontare con una formazione maggiore e un approfondimento più ampio di tante tematiche diverse, sempre afferenti al nostro lavoro. Ed anche in questi tre anni al corso di Tecniche dell'edilizia ho trovato ampia conferma della bontà della mia scelta. L'università, questo corso in particolare a Brescia, garantisce innanzitutto il consolidamento effettivo delle competenze che si sono acquisite, magari superficialmente nel quinquennio al CAT, ma ancor di più offre l'opportunità di un approfondimento di tutte le materie legate alla nostra professione, con una apertura realmente a 360 gradi e l'opportunità di utilizzare e prendere concreta confidenza con molte tecnologie innovative e programmi informatici di ultima generazione, insomma tutto il meglio dello stato dell'arte per la nostra attività”.

All'università quali sono gli ostacoli maggiori che hai incontrato, in quali materie hai avuto le maggiori difficoltà?

“Direi che ho faticato soprattutto nel laboratorio di Statica e in fondamenti di idraulica”.

“LA LAUREA TRIENNALE IN TECNICHE DELL'EDILIZIA

È LA BASE NECESSARIA PER UNA PROFESSIONE SEMPRE PIÙ IMPEGNATIVA”

Nato nel 2001, dopo il CAT e il corso alla nostra “università del geometra”, Francesco Dusi ha superato con il miglior esito della sua commissione l'Esame di Stato per l'abilitazione professionale (per questo premiato dal Collegio). Ora si occupa di rilievi e modellazione BIM, collaborando con altri studi. “È un percorso formativo che consiglierei a tutti, perché consolida quanto appreso al CAT e offre una preparazione a 360 gradi per entrare efficacemente nel mondo del lavoro” Testo Prima il CAT, poi l'università dei geometri con la laurea triennale e una tesi premiata con 107/110 e infine l'eccellenza all'esame di abilitazione con l'iscrizione all'Albo a gennaio 2025: davvero esemplare il percorso scelto dal giovane collega Francesco Dusi per diventare geometra libero professionista. Anche per questa ragione vale la pena conoscerlo meglio.

Ma, in definitiva, tu come ti sei trovato?

“Bene, io mi sono trovato bene, forse anche perché ho scelto di fare ancora per tre anni solo lo studente senza abbinare lo studio ad un lavoro. Certo occorre studiare, e anche parecchio, ma se le materie ti piacciono, se questa professione ti interessa, a mio avviso non c'è niente di meglio che poter approfondire insieme agli altri studenti e ai professori, argomenti che poi saranno al centro del tuo lavoro. E è proprio questa, secondo me, la considerazione decisiva: per far bene il geometra oggi serve un patrimonio di conoscenze e una concreta capacità di saper fare che il solo diploma CAT non garantisce più. Servono competenze ed efficaci capacità di intervento in una molteplicità di campi che proprio la nostra università aiuta ad acquisire. Anche se la necessità di aggiornarsi e approfondire, nonché l'importanza delle esperienze che via via si maturano, non si concludono certo con il triennio del corso in Tecniche dell'edilizia. Sappiamo tutti molto bene quanto sia necessaria la formazione permanente, ma la base teorica e pratica data dall'università resta, a parer mio, un ottimo punto di partenza per non ritrovarsi a mal partito nel mondo del lavoro, soprattutto nelle prime fasi”.

Qualcuno obietta che forse l'università, con la sua inevitabile impostazione accademica, lascia troppo in secondo piano proprio gli aspetti pratici della professione, l'esperienza sul campo...

“È un’obiezione che non condivido, semplicemente perché nel terzo anno del corso universitario ben 1250 ore sono riservate al tirocinio, ovvero proprio a mettere in atto in concreto le competenze che si sono acquisite sui banchi dell’ateneo e in laboratorio”.

Terminato il percorso universitario ha dovuto superare, brillantemente, l’esame di abilitazione...

“Sì, quando mi sono iscritto all’università il corso in Tecniche dell’edilizia non era ancora abilitante e, dunque, mi sono sobbarcato anche l’esame di abilitazione. Va detto però che chi esce ora dal mio stesso corso universitario non necessita più dell’Esame di Stato e può immediatamente iscriversi all’Albo, una gratificante migliore opportunità”.

Dopo la laurea hai cominciato a lavorare: come sei entrato nel mondo del lavoro?

“Grazie al sempre valido passaparola, vista la mia preferenza per quella branca della professione che si occupa di rilievi topografici, sono entrato in contatto con una realtà aziendale, che opera proprio in questo campo”.

Com’è andata? Un bel salto dal mondo dello studio a quello del lavoro?

“Beh, un bel cambio, direi sfidante ma molto bello. Occorre capire bene i problemi, apprendere e trovare compiutamente le possibili soluzioni, nonché metterle operativamente in campo. E ciò che mi piace davvero è il fatto che ogni giorno imparo qualcosa di nuovo, mi confronto con un problema diverso”.

Concretamente di cosa ti occupi? Ed hai uno studio tuo?

“No, sono agli inizi e mi appoggio ad altri. Offro la mia collaborazione nell’ambito dei rilievi, integrando l’utilizzo di diverse tecnologie di misura, tra cui lidar, fotogrammetria e GNSS. Utilizzo strumenti quali laser scanner statici, mobili (basati su tecnologia SLAM) e ricevitori GNSS. A partire dalla nuvola di punti collaboro all’elaborazione di piante, prospetti e sezioni 2D, e alla realizzazione di modelli BIM 3D.”

In questi giorni a cosa stai lavorando per esempio?

“Stiamo completando la restituzione del rilievo d’un grattacielo di Milano in planimetrie con quo-



“CONSIGLIO A TUTTI IL MIO PERCORSO E SONO DISPONIBILE, A RACCONTARE LA MIA ESPERIENZA AI RAGAZZI DEI CAT”

te a scopo urbanistico, con la finalità proprio di verificare la conformità dell’immobile agli standard urbanistici in vigore. E voglio rimarcare che in questi mesi di lavoro effettivo, la preparazione che mi ha dato il triennio del corso di laurea in Tecniche dell’edilizia mi è servita

tantissimo. Anche per questa ragione consiglio davvero a tutti il mio percorso e mi sono reso disponibile con il Collegio per raccontare la mia esperienza ai ragazzi degli ultimi anni del CAT. È una strada in più per entrare nella professione ed è giusto che chi si prepara al diploma nel vecchio istituto per geometri, ora CAT, la conosca”.

Chiederei proprio parlando di Collegio: c’è qualcosa che tu vorresti chiedere al Collegio? Qualche iniziativa che senti necessaria, un intervento che potrebbe servire magari ai giovani come te che sono agli inizi della professione?

“Qualcosa in verità ho già chiesto in maniera informale. Ovvero la possibilità di poter contattare altri colleghi che si occupano della mia specializzazione per poter instaurare rapporti di confronto e pure di collaborazione. Per un giovane all’inizio come me, il problema maggiore è farsi conoscere e forse la possibilità di incontrare altri professionisti con le mie stesse competenze potrebbe favorire la crescita comune, lo scambio di esperienze e pure la collaborazione”.

Per le opportunità di lavoro c’è già la bacheca del Collegio e per incontrare colleghi con i tuoi stessi interessi c’è la Commissione Catasto...

“Me l’hanno già ricordato. Io chiedo se si può fare di più proprio per i giovani nella mia stessa situazione. Spero nasca qualcosa d’altro di utile”.

Quello di Valentina Mattanza non è un percorso convenzionale, ed è proprio questo a renderlo così affascinante. La collega ventiseienne, che ha superato brillantemente le prove ed è stata per questo premiata dal Collegio fra i migliori candidati dell'ultima sessione. Si è infatti dapprima diplomata al Tartaglia, quindi ha proseguito gli studi all'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia conseguendo entrambe le lauree, la triennale e la magistrale, facendo da ultimo il praticantato culminato con un esame da encomio.

“Le costruzioni mi hanno sempre attratto, fin da bambina,” racconta. “Alternavo le Barbie con i Lego – e non è un caso. Il diploma da geometra offre una base tecnica insostituibile, ma sentivo il bisogno di allargare il punto d'osservazione oltre la sola tecnica o l'estetica. Volevo comprendere il ‘contenuto umanistico’ dell'abitare: come l'uomo interagisce con lo spazio costruito.”

“Mi hanno sempre attratto le costruzioni – racconta – fin da piccolissima: infatti sono nata nel 1999 e i miei ricordi di bambina alternano il giocare con i Lego, pur se i miei genitori si sono sempre occupati di tutt'altro. Coerentemente ho scelto l'istituto per geometri, una scuola che offre una solida base tecnica, un diploma che forma e apre molte strade diverse. Dopo la maturità sentivo però il bisogno di approfondire ulteriormente le mie conoscenze, di crearmi un bagaglio significativo di nozioni e ho continuato a studiare.

Non ti sei però iscritta alla nostra università, al corso di laurea in Tecnica delle costruzioni. Perché?

“Era il 2018 e la laurea del geometra non c'era ancora. Inoltre volevo allargare il mio punto d'osservazione: non solo la tecnica o l'estetica, ma direi, forse impropriamente, il contenuto umanistico dell'abitare, ovvero come l'uomo sta in relazione con lo spazio costruito o da costruire che gli sta intorno. Per questa ragione ho frequentato l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, dove ho conseguito prima la laurea triennale nel corso di Interior Design e poi quella magistrale in Urban ed Interior Design che prosegue il percorso con una più intensa preparazione urbanistica”.

E quando hai cominciato a lavorare hai scelto la professione del geometra...

“Subito dopo il Diploma di Scuola Superiore ho cominciato a lavorare, ed ho svolto il praticantato nello Studio di Ingegneria

ed Architettura Pedercini di Brescia. Questo mi ha permesso di formarmi e di confrontarsi immediatamente con molteplici attività differenti: dalla gestione delle pratiche edilizie al disegno tecnico e ai rilievi, fino all'approfondimento di temi come le CTU e, fondamentale, il costante confronto con vari altri professionisti, un'esperienza a 360 gradi essenziale per la mia crescita”.

Deve esserti servito, visti i risultati dell'esame.

“Sì, perché a scuola la teoria è lineare, ma la realtà operativa è da subito complessa. Il vero apprendimento inizia quando si affrontano problemi concreti, come districarsi nell'iter delle pratiche edilizie (CILA, SCIA, ecc.) e ottenere i pareri delle Amministrazioni. Ho vissuto anch'io quell'inevitabile gap tra studio e campo. Fortunatamente, ho trovato professionisti che hanno agito da mentori, investendo il loro tempo nella mia formazione senza pretendere che sapessi già tutto. A loro va la mia gratitudine. È un percorso che richiede un approccio costante: umiltà nell'apprendere e una curiosità incessante, perché in questo mestiere non si è mai veramente ‘arrivati’”

Hanno lavorato bene dal momento che il Collegio ti ha premiata tra i migliori dell'ultima sessione d'esame.

“Mi ha in effetti un po' sorpreso il premio perché ho preparato l'esame negli stessi mesi nei quali stavo finendo la mia seconda tesi di laurea e di cose da studiare ne avevo davvero tante. È andata bene ed è stata una vera soddisfazione riuscire tra i primi”.

E adesso cosa fai?

“Collaboro principalmente con lo Studio Pellizzari di Brescia, un centro di eccellenza progettuale do-

GEOMETRA E LAUREATA CON LA PASSIONE PER TROVARE SOLUZIONI EFFICIENTI E COMODE PER L'ABITARE

Valentina Mattanza, premiata tra i migliori all'esame di abilitazione professionale, ha costruito il suo percorso unendo la solida base tecnica del diploma all'Istituto Tartaglia con la visione progettuale e l'attenzione per l'Interior Design maturate con la doppia laurea (prima triennale e quindi magistrale) all'Accademia di Belle Arti Santa Giulia. Oggi collabora con uno studio di architettura, dimostrando che per rendere funzionale ogni spazio, serve uno sguardo che va “dall'inizio alla fine” del progetto, unendo rigore geometrico e sensibilità estetica.

ve diverse figure – Architetti, Ingegneri e Designer – operano in stretta sinergia, lavorando sull'intero ciclo del progetto: dalla sua genesi concettuale alla messa in opera finale. Vengono affrontati interventi estremamente eterogenei, spaziando dalle nuove edificazioni al recupero del patrimonio esistente, con l'obiettivo costante di fornire la soluzione ottimale che massimizzi il potenziale dello spazio per il cliente. Questo si traduce in progetti che vanno dalla riqualificazione di una stanza in una villa o in un appartamento, fino alla costruzione o alla ristrutturazione di complessi alberghieri, o, in casi di eccellenza, alla riconversione funzionale e al ridisegno di un intero borgo”

Concretamente di cosa ti occupi?

Sono nel gruppo di lavoro dello Studio e il mio contributo è intrinsecamente vario: dal disegno esecutivo e modellazione 3D, al cantiere, dall'ascolto delle esigenze del cliente al rapporto con i tecnici e le maestranze. È un lavoro estremamente vario, che mi soddisfa anche perché è diverso ogni giorno. E questo è insieme il bello e il brutto della professione: ogni mattina può capitare di dover risolvere un problema diverso e mai affrontato prima, e questo è il lato positivo, altre volte invece mi sento quasi sopraffatta dalle scadenze impellenti, dalle mille cose che si accumulano, dagli intoppi continui che ogni realizzazione pone, al punto che magari mi chiedo chi me l'ha fatto fare. Ma è un pensiero passeggero; ripeto: questo lavoro mi piace”

Tornando al tuo percorso formativo: cosa ti ha dato la scuola che valuti ancor oggi positivamente?

“La scuola mi ha fornito l'indispensabile preparazione di base, ma l'esperienza più formativa è arrivata con il programma di alternanza scuola-lavoro. Avendo seguito la specializzazione in lavorazione del legno al Tartaglia, sia le uscite didattiche sia, in particolare, le settimane di stage dell'ultimo anno mi hanno permesso di toccare con mano la realtà delle costruzioni, in questo caso le case in legno. Credo che prima si ha modo di sperimentare il mondo del lavoro, meglio è. Entrare subito nell'attività quotidiana è l'unico modo per superare rapidamente quell'oggettivo e inevitabile stacco tra lo studio e la realtà operativa”.

E invece se guardi agli aspetti negativi, qual è il maggior trauma nel passare dai banchi di scuola alla scrivania di



“QUALCHE DIFFICOLTÀ
PER ME, GIOVANE E
DONNA, C'È STATA E HO
DOVUTO USARE PAZIENZA
E AUTOREVOLEZZA PER
IMPORMI IN AMBITO
LAVORATIVO”

uno studio professionale?

“La burocrazia e la sua lentezza estenuante sono in effetti la criticità maggiore, un attrito faticoso e spesso opaco con gli uffici, che dilata indefinitamente i tempi di un iter progettuale. Ma l'aspetto più frustrante è la percezione esterna del nostro ruolo. Molti credono che il geometra sia una figura statica, dedicata unicamente al disegno di una soluzione abitativa. Al contrario, siamo noi i registri insostituibili di un processo complesso: siamo quelli che coordinano la rete di tecnici, che gestiscono l'intero flusso documentale e che, soprattutto, seguono quotidianamente il cantiere, dove ogni giorno si presentano inghippi che richiedono una risoluzione immediata, spesso innovativa e non convenzionale. Questa

è la vera fatica del nostro mestiere: una complessità gestionale spesso misconosciuta”

Tu vai anche in cantiere: come giovane professionista, per di più donna, hai avuto problemi?

“All'inizio qualche difficoltà c'è stata ed ho dovuto usare tutta la pazienza e l'autorevolezza delle quali sono stata capace. Ma una volta che dimostri di sapere quello che fai, una volta che mostri le soluzioni e sai pretendere che un lavoro sia effettivamente fatto a regola d'arte, ti rispettano tutti”.

Anche gli altri tecnici, magari più anziani?

“Sì, una volta chiariti i rispettivi punti di vista, una volta sostenute le proprie soluzioni, ogni tecnico intelligente sa che occorre trovare un'intesa efficace per far progredire il cantiere e portare a termine il progetto”.

C'è chi sostiene che tra tecnici donne il rapporto sia ancor più difficile...

“Non è la mia esperienza. Certo le donne professioniste sono abituate a farsi valere più dei colleghi per poter imporre le proprie idee, ma, ripeto, alla fine è sempre l'esigenza di portare a casa un risultato che soddisfi il cliente a guidare la discussione fino al necessario accordo

C'è

chi arriva alla libera professione accedendo all'Esame di Stato dopo la laurea triennale alla nostra "università del geometra", ovvero il corso di laurea a Ingegneria in Tecniche dell'edilizia, chi invece dopo una doppia laurea alla Laba (prima triennale e poi magistrale) in Interior Design e chi, ancora, dopo il più usuale percorso di praticantato in uno studio già affermato. Alessandro Zeni, classe 2002, appartiene a quest'ultima schiera e vista l'abilitazione con esito tra i migliori della sua commissione (per questa ragione premiata dal Collegio) completiamo la panoramica tra i giovani eccellenti dell'ultima sessione proprio ascoltandolo.

Alessandro, partiamo dalla tua scelta dopo le scuole medie di iscriverti al CAT: sei anche tu 'figlio d'arte', nel senso che hai in famiglia l'esempio di qualche geometra?

"No, nessun geometra tra i parenti più stretti. È stata mia madre a consigliarmi per la scuola dei geometri, perché, obiettivamente, dopo le medie un ragazzo non ha solitamente le idee molto chiare. Sapevo di andar bene nel disegno tecnico, di trovarmi a mio agio proprio con le materie ricche di contenuto concreto e l'iscrizione al CAT, che mi prospettava mia madre, ha convinto rapidamente anche me".

Viva le mamme dunque. Ma come ti sei poi trovato al Tartaglia?

"Mi sono trovato molto bene, le materie mi hanno interessato subito nonostante abbia avuto qualche professore non esattamente coinvolgente. In una parola mi sono appassionato alla professione, conoscendola pian piano nelle sue diverse sfaccettature, nelle mille opportunità che le infinite specializzazioni offrono nel mondo del lavoro. MI è piaciuto al punto che ho consigliato la stesso istituto anche per mio fratello più piccolo, che in effetti è iscritto al Tartaglia. Dopo essermi diplomato nel 2022, ho deciso che la mia strada sarebbe stata la libera professione e mi sono trovato ad un bivio: potevo iscrivermi al corso universitario triennale in Tecniche dell'edilizia oppure fare il praticantato in uno studio per prepararmi all'esame di abilitazione".

"ALL'ESAME DI STATO DOPO IL PRATICANTATO UNA SCELTA APPAGANTE CHE MI HA APERTO LA VIA DELLA PROFESSIONE"

Alessandro Zeni, premiato tra i migliori della sua commissione all'Esame di Stato, è pienamente soddisfatto del suo percorso formativo. "Ho imparato molto dal geometra dove ho fatto la pratica e ora continuo a collaborare con lui occupandomi soprattutto di rilievi e Catasto". "Dopo il diploma ero un po' stanco di studiare ed ho preferito operare subito sul campo".

E cosa ti ha fatto propendere per il praticantato? Perché non hai optato per l'università?

"Debbo dire che è stata una scelta non facile, sono stato combattuto parecchio. Ma, in verità, i libri mi avevano un po' stancato e sentivo più adatto a me un percorso di formazione più concreto, subito legato al mondo del lavoro. In altre parole, anche se sentivo di non essere ancora pronto, di non avere tutte le conoscenze necessarie per fare realmente il geometra con piena responsabilità, mi intrigava comunque mettermi alla prova più direttamente. E l'opportunità del praticantato me lo consentiva".

È stato realmente così?

"Sono pienamente soddisfatto della mia scelta. Ho trovato nel geometra Marchese un professionista sempre disponibile a darmi una mano a imparare e con una grande pazienza. Un ringraziamento speciale per la mia istruzione vorrei farlo anche al geometra Bollani (mio collega), probabilmente senza di lui non avrei raggiunto i traguardi di oggi. Ho imparato davvero molto e oggi posso dire, per esperienza personale, che con le nozioni del CAT sarebbe stato davvero difficile, se non impossibile, approcciarsi con efficacia ad un qualsiasi impegno diretto da geometra in edilizia. Nel mio caso il praticantato è stato concretamente il necessario completamento della formazione tecnica di base e pure l'opportunità indispensabile per capire verso quale specializzazione, verso quale concreta operatività, indirizzare la mia attività professionale. Quando esci dal CAT hai l'impressione di poter far tutto, ma pure di non saper far niente e il lavoro sul campo ti aiuta a scegliere la tua strada".

Di cosa ti sei occupato durante il praticantato e di cosa ti occupi ora?

"L'esperienza del praticantato è stata molto varia, facevo soprattutto pratiche catastali, rilievi, pratiche edilizie. E il rapporto con il geometra Marchese, in un grande studio a Brescia Due che impegna ben 4 professionisti, è stato talmente positivo che

anche oggi collaboro con loro, curando soprattutto pratiche catastali. Mi è capitato anche di fare lavori miei, ma per noi giovani farsi conoscere, avere propri incarichi, è un problema, senza contare che il rapporto con il cliente, per chi è alle prime armi, è spesso un grande ostacolo”.

Potessi rifare oggi la scelta di tre anni fa, pertanto, rifaresti il praticantato e non andresti all'università?

“Non sono così sprovveduto da non sapere che l'università, la nostra laurea triennale in particolare, offre una preparazione ancor più approfondita nelle materie della nostra professione, che consente di acquisire un bagaglio di cultura tecnica veramente significativo, ma a me il praticantato è davvero servito parecchio e, inoltre, vanno tenuti presente anche altri fattori, come il tempo. Per capirci: ho più d'un compagno della mia classe al Tartaglia che è ancora alle prese con gli esami del corso in Tecnica dell'edilizia, mentre io già lavoro da quasi un anno, perché mi sono iscritto all'Albo a gennaio 2025”.

Spesso chi arriva dal praticantato trova ostico l'Esame di Stato...

“Se poi aggiungi che l'ho dovuto sostenere con la Commissione del Collegio di Monza-Brianza e non di Brescia...”

Sì, è vero. L'anno scorso è capitata una situazione singolare, perché, solitamente, se al Collegio di Brescia gli iscritti superano il numero inseribile nelle commissioni previste, viene istituita una ulteriore commissione, sempre da noi, facendo venire qui gli iscritti in esubero altrove. E questo per la riconosciuta capacità della nostra struttura di organizzare il lavoro e fornire la disponibilità di commissari. L'anno scorso non è stato così: gli 'esuberanti' bresciani sono stati inseriti in una commissione del Collegio di Monza-Brianza. Ma com'è andata?

“Tutto sommato è andata bene, non nascondo però che tornare sui libri dopo due anni di praticantato non è stato facile, studiare mi è costato fatica, ma alla fine me la sono cavata. Va comunque detto che mi ero preparato a dovere, anche seguendo il corso in venti lezioni messo in cantiere dal Collegio di Padova che ha rinfrescato molte delle nozioni professionali e delle materie tecniche che avevo ripreso personalmente sui libri, oltre, è ovvio, alla fondamentale esperienza che mi ero fatto nei due anni di praticantato dal geometra Marchese”.



“L'UNIVERSITÀ OFFRE UNA PREPARAZIONE ANCOR PIÙ APPROFONDATA, MA A ME IL PRATICANTATO È SERVITO PER ENTRARE SUBITO NEL LAVORO”

Voglio chiudere anche con te, provando ad introdurre il tema del rapporto con il nostro Collegio. Sono purtroppo pochi i giovani colleghi che frequentano stabilmente il nostro organismo di categoria. Perché, a tuo parere, le giovani generazioni non danno il loro contributo? E tu saresti interessato a darci una mano?

“È un quesito che non mi sono in verità mai posto. Non credo in verità ci sia un problema specifico nel rapporto dei giovani con il Collegio, semplicemente con tutto quello che ti trovi a dover fare soprattutto all'inizio, non hai tempo per fare altro. Se riesci ad avere qualche incarico, qualche collaborazione non fai altro che lavorare e studiare le questioni per te spesso nuove che ti vengono poste. Poi c'è la formazione permanente, la cura del rapporto con i clienti che all'inizio ti occupa almeno il triplo del tempo che un geometra navigato impiega. Per molti manca persino l'ora da dedicare alle relazioni personali, alla famiglia, agli amici. Niente di drammatico, sia chiaro, ma la professione, se ti va bene, ti prende tutto, non lascia spazio a molto altro. Temo che, almeno per ora, al Collegio non posso proprio pensare. Magari tra qualche anno...”.

Con la visita del 6 maggio 2025 alla Valle Sabbia, organizzata dal collega Enea Tugnoli – noto topografo-catastale e Consulente di zona del Consiglio direttivo – si è concluso il ciclo delle visite itineranti del Collegio dei Geometri di Brescia nelle diverse circoscrizioni della provincia e del capoluogo, luoghi in cui si svolge la quotidiana attività professionale degli iscritti.

Visita culturale alla Rocca di Sabbio Chiese

Il primo momento ha visto i dirigenti del Collegio – una decina circa – impegnati in una visita guidata alla Rocca di Sabbio Chiese, uno dei monumenti più significativi, seppur poco conosciuti, della Valle Sabbia. Sorta intorno al 1300 come baluardo difensivo nel contesto delle guerre tra Milano e la Serenissima, la Rocca domina il paese dall'alto di 107 gradini, offrendo una vista panoramica a 360 gradi e un controllo strategico sui territori attraversati dal fiume Chiese.



VISITA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO ALLA CIRCOSCRIZIONE DELLA VALLE SABBIA

6 MAGGIO 2025

Un percorso di ascolto e conoscenza del territorio

Le visite, programmate nel tempo dal Consiglio direttivo, hanno l'obiettivo di "toccare con mano" le realtà operative locali, conoscere più da vicino le attività che caratterizzano il lavoro del geometra e rinsaldare un dialogo diretto e proficuo con i professionisti delle diverse aree provinciali.

Tre i momenti fondamentali che hanno scandito questo ultimo incontro.

Dal XVI secolo, per volontà degli abitanti, la struttura ha mutato funzione diventando il Santuario mariano della Madonna dell'Annunciazione. All'interno si trovano due chiesette sovrapposte, ricavate dall'antico maniero e arricchite da pregevoli dipinti e affreschi cinquecenteschi, molto apprezzati dai presenti.

Il Consiglio direttivo fuori sede

Terminata la visita culturale, i dirigenti del Collegio e numerosi geometri valsabbini – giunti anche da località più lontane come Bagolino, Villanuova e Serle – si sono spostati presso la sede del-

la Comunità Montana di Valle Sabbia, alla Nozza di Vestone. Prima dell'incontro professionale, per i soli Consiglieri e Consulenti, si è svolta la consueta riunione deliberante del Consiglio direttivo in trasferta, appuntamento che accompagna ogni visita itinerante.

Ad accogliere i partecipanti è stato il Presidente della Comunità Montana, Giovan Maria Flocchini, che ha rivolto un caloroso benvenuto ai geometri e ha espresso riconoscenza al Collegio di Brescia per aver scelto quella sede come luogo d'incontro per i professionisti della Valle.

l'Università di Brescia per i percorsi professionalizzanti della laurea triennale, che consente l'accesso diretto all'Albo.

Laura Gorati, Tesoriera, ha illustrato le modalità di gestione dei bilanci del Collegio e il loro ruolo nella sostenibilità economica dell'ente.

Giuseppe Gatti, Segretario, ha riportato aggiornamenti su aspetti urbanistici e sull'organizzazione dell'attività di segreteria a supporto degli iscritti.

Piergiorgio Lissana, Vicepresidente, ha approfondito i temi relativi al Catasto.



Il confronto professionale con gli iscritti

Il terzo e più significativo momento della giornata è stato il confronto diretto tra gli iscritti e i dirigenti del Collegio. Un'occasione preziosa per discutere i temi di maggior attualità legati alla professione: questioni operative, normative territoriali, novità provenienti dal CNG, dalla Cassa di Previdenza, dal Catasto e dalle istituzioni nazionali.

La complessità crescente del lavoro del geometra richiede infatti aggiornamenti continui e linee guida chiare, auspicando che a livello legislativo e di categoria vengano fornite direttive più rassicuranti e al passo con le esigenze del settore.

Gli interventi dei dirigenti

Giuseppe Zipponi, Presidente del Collegio, ha aperto i lavori illustrando lo stato della professione e le attività che il Collegio svolge quotidianamente a supporto degli iscritti: dall'orientamento degli studenti alla collaborazione con gli istituti CAT e con

I Consiglieri *Francesco Andrico* e *Guido Cuter* hanno presentato rispettivamente:

- l'offerta formativa del Collegio, con corsi e aggiornamenti obbligatori;
- ulteriori aspetti tecnici legati all'attività professionale.

La giornata in Valle Sabbia ha rappresentato un momento significativo di incontro, dialogo e confronto, non solo per avvicinare il Collegio ai suoi iscritti, ma anche per valorizzare le peculiarità territoriali e rafforzare il senso di comunità professionale. Con questa tappa si conclude il percorso itinerante del Collegio di Brescia, che ha saputo portare nelle diverse zone della provincia una presenza concreta, attenta e partecipata.

AI: IL CONTRIBUTO ALLA PROFESSIONE DEL GEOMETRA

LUCIANO PILOTTI,
UNIVERSITÀ DI MILANO

Intelligenza Artificiale e attività professionale: un binomio che nel tempo si farà sempre più usuale anche per la nostra Professione. Il nostro Collegio ha dedicato al tema un convegno molto partecipato (con aula gremitissima), che si è tenuto il 19 settembre presso l'Auditorium BTL in collaborazione con la Monitoro S.r.l., società di soluzioni informatiche. Referente per Collegio e coordinatore degli interventi il Consigliere Pier Giorgio Priori, affiancato per i saluti e ringraziamenti dal Presidente Giuseppe Zipponi.

Il geometra nel fiume complesso della digitalizzazione: ma cosa è l'AI ?

Il *geometra* e il *geometra laureato* (come per altre professioni nell'ambito della progettazione edilizia quali sono l'ingegnere o l'architetto, oppure l'urbanista nei diversi ambiti di competenza) dovrà adattarsi alle nuove tecnologie digitali e a tutti quegli strumenti utili per rimanere competitivo e adattivo e l'Intelligenza Artificiale è l'ultimo arrivato tra gli strumenti della modernità digitale. AI come digitalizzazione avanzata e che può fornire in particolare servizi di alta qualità ai processi strumentali di supporto alla professione e ai propri clienti oltre che assicurare la più alta compatibilità ambientale connessa anche alla salvaguardia della sicurezza nel cantiere e della salute delle persone che anche nell'abitazione svolgeranno le loro attività vitali, domestiche e /o professionali come utilizzatori finali di questo manufatto. L'oggetto della discussione dunque si è rivelato nella

big question se le applicazioni di AI alla professione del geometra e alle sue competenze tradizionali saranno in prevalenza di "complementarizzazione o di sostituzione", ancora una volta sulla faglia tra codificazione ed esperienza su un confine ibrido di intelligenza naturale e artificiale sulle rive del grande fiume della digitalizzazione(?) È quanto è stato analizzato in un recente seminario con oltre 350 addetti ai lavori organizzato dal Collegio dei Geometri di Brescia (primo in Italia) il 19 settembre 2025 dal titolo: *Intelligenza Artificiale Generativa e attività professionale: concorrenza o opportunità?*¹

Almeno quattro le parole chiave da ricordare per qualificare l'impianto tecnologico dell'AI e che danno corpo alle interfacce tra uomo e macchina: *chatbot*, *prompt*, *addestramento*, *rete neurale*. La prima, il *chatbot* (o agente) e in senso colloquiale come crasi tra la chiacchierata (*chat*) con l'automa (*bot* da robot); il *prompt* è la domanda formulata all'automa ed è fondamentale perché quanto più definita e precisa tanto più chiara sarà la risposta; *addestramento*, è l'insieme dei materiali che forniamo all'automa per sviluppare e affinare la sua risposta ovviamente in linguaggio naturale; la *rete neurale*, esprime una serie di nodi connettivi del significato (per l'utente) e che configureranno la risposta finale sulla base di neuroni artificiali organizzati in strati e connessi tra loro da archi pesati e che sulla base di *transformers* daranno origine a diversi chatbot i cui fini e significati per la macchina sono del tutto nulli. Tutto questo sulla base del linguaggio naturale in entrata che viene commutato in linguaggio macchina binario (Tipo ASCII8) e ritrasformato in linguaggio naturale come sequenze di probabilità associative computazionali tra parole (in uscita) sulla base del "comando" esercitato dall'algoritmo verso l'output. Un algoritmo – non dimentichiamolo – sempre progettato dall'uomo anche se spesso non in grado di comprenderne le conseguenze, come per qualsiasi macchina precedente (arco e frecce, centrale nucleare, motore a scoppio, computer, telefono, ecc.). La macchina perciò non pensa, non è consapevole, non ha scopi, non ha emozioni, non sviluppa relazioni perché parte di un "meccano logicamente e fisicamente isolato". Ma la macchina è utile? Sì, ma nel caso dell'AI, simulando tutte queste attività ora elencate ed escluse da tutte le macchine precedenti delle quali abbiamo sempre conosciuto le conseguenze dalle funzioni loro attribuite, aumentando la produttività fisica delle attività. Nel caso dell'AI l'utilità risiede sia in attività routinarie (come per tutte le macchine precedenti) ma anche in quelle meno routinarie (non riscontrabili nelle macchine prece-

¹ In collaborazione con Monitoro società di software e servizi tecnologici digitali e V-Valley partner Microsoft sui temi AI e di Copilot in particolare.

denti) come nella chirurgia robotica o nel calcolo di progettazione di strutture complesse o (purtroppo) nell'uso di armi di distruzione di massa. Dunque non solo aumentando la *produttività fisica* ma anche quella *cognitiva* transitando dalla gestione del dato, all'informazione fino alla conoscenza utile come "scelta" tra funzioni e scopi molteplici del processo decisionale del disegno architettonico o di gestione delle pratiche sistemiche di cantiere e che daranno vita al manufatto e alle sue qualità complesse e multidimensionali.

L'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il settore della *progettazione e ristrutturazione edilizia* in modi sorprendenti, e questo impatta direttamente anche sul ruolo del geometra avendo ormai attraversato la traiettoria di evoluzione che lo ha portato dall'uso manuale della matita e della gomma e poi delle penne a china di oltre 80 anni fa e del disegno architettonico fino al tecnigrafo per poi passare ai supporti del PC e del CAD trasferito dall'industria manifatturiera negli ultimi 30 anni. Per arrivare - più di recente negli ultimi 20 anni - all'uso del laser per integrare rilevazione geometrica, trigonometrica e topografica in una funzione di progettazione dalla scienza delle costruzioni del manufatto sempre più efficaci, precise ed efficienti. L'AI è allora la quarta fase evolutiva di questa traiettoria di digitalizzazione della professione del geometra nella sua lunga vita recente nella modernità degli ultimi 150 anni. A questo scopo sarà utile concentrarci sulle due maggiori componenti della professione che sono la progettazione da una parte e delle attività connesse alla ristrutturazione edilizia dall'altra.

Supporti tecnici per l'attività di ristrutturazione edilizia

È in primo luogo utile richiamare le utilità del software di progettazione che come nei casi noti di Autodesk Revit, SketchUp, Autocad, svolgono una funzione di creazione progettuale dettagliata e di visualizzazione dei risultati anche nella forma utilissima tridimensionale. In secondo luogo dobbiamo considerare il BIM (Building Information Modeling) che viene adottato per creare modelli digitali degli edifici e gestire le informazioni relative alla costruzione, potremmo dire in senso sistemico (o olistico) con una visione d'insieme dell'edificio e delle sue dinamiche fisiche e di struttura, magari con possibilità di valutarne le reazioni agli shock ambientali e/o di sollecitazione tellurica in caso di terremoti o di eventi avversi (franosì o di scorrimento dell'acqua). In terzo luogo, vanno citate le app di misurazione (come Measure) per misurare distanze, superfici e pesi o trazioni utilizzando tecnologie di realtà aumentata. In quarto luogo, negli ultimi 4-5 anni abbiamo visto l'introduzione di droni per effettuare rilievi aerei e mo-

L'EVOLUZIONE DELLA ATTIVITÀ DEL GEOMETRA NEGLI ULTIMI 150 ANNI

1850	1950	1980	2000	2025	2035
Disegno manuale e matita	CAD	Tecnigrafo e china	Laser e dati	Droni e AI	Olografia?

nitorare i progressi dei lavori e simulare a PC effetti di impatto di eventi ambientali sulla tenuta delle strutture progettate e con quali conseguenze e dunque dei potenziali rischi. Un insieme di dati utili anche per le attività parallele di assicurazione dell'immobile di fronte ad eventi avversi con gradi di probabilità differenziata visti gli impatti del *climate change* con non marginali conseguenze sui valori stessi dei manufatti nel caso di vendita e/o affitto dell'immobile stesso. In quinto luogo, in relazione ai cosiddetti *Sistemi di gestione dei progetti* come Asana, Trello, abbiamo visto un forte miglioramento della gestione dei tempi, dei costi e delle modalità d'uso delle risorse di progettazione (energia, acqua, lavoro, materiali da costruzione). Assistiamo allora in questo quadro di cambiamento un forte impatto sulle competenze professionali del geometra come ci è stato consegnato dal '900 a partire dalla numerosità e qualità dei dati e dei Big Data utili ad una progettazione consapevole ed efficiente, oltre che efficace in relazione alle domande del cliente e dell'ambiente, dunque della salute e della sicurezza oltre che dell'estetica dalla fase di cantiere a quella di vivibilità dell'abitazione. Dati che le competenze del geometra dovranno sapere trasferire in informazioni utili e poi in conoscenza mirate alla vivibilità, sicurezza e salubrità dell'abitazione e alla sua sostenibilità nel tempo.

Quali cambiamenti nelle competenze della professione del geometra dall'esperienza ai codici supportati dall'AI come nella ristrutturazione edilizia?

È del tutto evidente, in primo luogo, che le competenze tradizionali dovranno completarsi e arricchirsi con conoscenze dei *software di progettazione e BIM* per creare progetti dettagliati e gestire le informazioni relative alla costruzione in modo appropriato ai vari contesti e ai rischi di localizzazione, di clima e di stabilità strutturale. Inoltre, in secondo luogo, necessiteremo di aggiornate competenze digitali per utilizzare al meglio sia app, che software e sistemi di gestione dei progetti. In terzo luogo, saranno utilissime conoscenze analitiche e sistemiche di tecnologie di realtà aumentata e virtuale per utilizzare strumenti di misura-

zione e visualizzazione e/o per selezionare i sistemi tecnologici migliori a seconda dei diversi contesti. In quarto luogo – come anticipato sopra – diviene strategica una appropriata competenza di gestione dei dati per la governance e analisi dei dati relativi alla costruzione, ai progetti e alle relative risorse umane, materiali ed energetiche, sia per aspetti e dimensioni strutturali che dinamiche ossia – per esempio – di usura nel tempo. In quinto luogo, allora si rivela del tutto evidente che la professione del geometra si arricchisce di competenze relazionali e di collaborazione *interdisciplinare* (o anche *trans-disciplinare*) per lavorare efficacemente con altri professionisti, come architetti, ingegneri e imprese di costruzione, giuristi, geologi, urbanisti. È chiaro che l'AI sta trasformando ogni fase del processo edilizio, dalla progettazione alla gestione del cantiere. Vediamone alcune componenti strategiche, seppure in modo sintetico dalla progettazione all'analisi del cantiere.

- **Progettazione assistita:** Software basati su AI generano progetti preliminari ottimizzati per efficienza energetica, costi e tempi. Alcuni strumenti suggeriscono soluzioni architettoniche in base alle normative locali.
- **Analisi predittiva:** L'AI può prevedere problemi strutturali, costi imprevisti o ritardi, migliorando la pianificazione ma anche riducendo i costi assicurativi dovuti alla migliore conoscenza e impatto dei rischi strutturali del manufatto edilizio.
- **Gestione del cantiere:** Sistemi intelligenti monitorano l'avanzamento dei lavori, la sicurezza e la logistica, riducendo errori umani e dunque la grave situazione della mortalità e incidenti non mortali.
- **Ottimizzazione energetica:** Algoritmi analizzano dati ambientali per proporre soluzioni di isola-

mento, ventilazione e illuminazione più sostenibili, compresa la loro interazione sugli effetti di riscaldamento e delle emissioni di CO₂.

- **Rilievi e modellazione 3D:** L'uso di droni e scanner 3D integrati con AI consente rilievi più precisi e rapidi, con modelli digitali aggiornabili in tempo reale (mettendo a disposizione digital twins per una progettazione più responsabile e consapevole).

La formazione sistematica nella sutura di competenze tradizionali, digitalizzazione e AI verso interdisciplinarietà

Il geometra allora, figura centrale nella ristrutturazione e governance dei cantieri – in sintesi – dovrà ora integrare competenze tradizionali con nuove abilità digitali con investimenti adeguati nella formazione codificata e in quella esperienziale di progettazione (più codificata e sostituibile in alcune componenti) (meno codificata e meno sostituibile).

- **Competenze Tradizionali:** Nuove Competenze Richieste;
- **Progettazione architettonica:** Uso di software AI per progettazione e simulazione;
- **Direzione lavori:** Interpretazione di dati generati da sistemi intelligenti;
- **Pratiche edilizie e catastali:** Gestione digitale di documentazione e modelli BIM;
- **Rilievi topografici:** Utilizzo di droni, scanner laser e modellazione 3D;
- **Normativa edilizia:** Aggiornamento costante su normative digitali e smart building;

Secondo questo approfondimento, il geometra oggi è chiamato a interpretare e applicare normative edilizie sempre più complesse, spesso legate a efficienza energetica, sicurezza anti-sismica, accessibilità e benessere (di persone e ambiente). La sua figura e il profilo umano restano centrali, ma dovrà evolversi verso una maggiore padronanza tecnologica-digitale e in senso interdisciplinare (o trans-disciplinare) unendo maggiormente competenze digitali ed esperienza tra complementarietà e sostituzione. Dunque esperienza per forgiare nuove competenze che si ibridano con il consolidato, e soprattutto di tipo routinario, ma che vanno tenute ben distinte affidando le decisioni finali al professionista sia sulla visione e traiettoria del progetto che sulle attività di cantiere. Assegnando alla macchina routine progettuali e gestione dei dati e liberando allora in questo modo molto più tempo per quelle componenti di attività che sono più creative, organizzative, interazionali e ideative.

È CHIARO
CHE L'AI STA
TRASFORMANDO
OGNI FASE DEL
PROCESSO
EDILIZIO

ATTIVITÀ IN COLLEGIO

Le principali notizie dal Collegio e i temi trattati nei Consigli Direttivi. Per i contenuti completi si rimanda alla consultazione dei contenuti nella loro interezza al sito del Collegio, nella sezione “Verballi del Consiglio direttivo”.

VERBALE n° 7/25

di riunione del Consiglio direttivo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia in data martedì 1 luglio 2025 alle ore 17.00 in presenza c/o sala riunioni della Sede del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia – P.le C. Battisti n. 12 - 25128 Brescia (BS)

1. Comunicazioni del Presidente:

A) Attività Commissioni:

- a) Costituzione Sezione Operativa Territoriale (SOT) - Brescia del 18/06/25 (ref. Consigliere geom. Matteo Furloni);
- b) Fondazione Campus GdL Residenzialità ed evoluzione dei centri abitati del 25/06/25 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter);
- c) Commissione Prevenzione Incendi del 25/06/25 (ref. Consigliere geom. Gian Paolo Pedretti).

B) Ratifica determina schema bando di concorso per n. 1 istruttore c/o Segreteria (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

C) Ministero dell'Istruzione e del Merito: Esame di Stato per l'abilitazione alla libera professione di geometra – sessione 2025 – Comunicazione (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

D) Riunione della Consulta Regionale Geometri e Geometri Laureati della Lombardia del 06/06/25 (ref. Consiglieri geom. Paolo Fappani e Claudio Cuter);

E) Cerimonia consegna borse di studio IISS “Bazoli-Polo” di Desenzano del 07/06/25 (ref. Consigliere geom. Silvano Orio).

F) Assemblea Presidenti del 10/06/25 (ref. geom. Cuter e Fappani).

G) Assemblea Confindustria Brescia del 12/06/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

H) Cerimonia inaugurale 80° Anniversario di fondazione dell'Associazione Artigiani del 14/06/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

I) Inaugurazione nuova sede SEVAT, Servizi Valle Trompia SCRL, del 20/06/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

L) Assemblea ordinaria AGICAT del 27/06/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

M) Assemblea ordinaria AGIAI del 27/06/25 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter).

N) Premiazione degli Iscritti all'Albo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Pavia del 27/06/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

O) AD MAIORA! Festa di Laurea UniBS del 28/06/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

2. Aggiornamento attività Cassa Geometri (ref. Geomm. Giuseppe Gatti, Damiano Celestino Isonni, Piergiorgio Priori, Giuseppe Zipponi).

a) Bozza comunicazione iscritti welfare Cassa Geometri (ref. Consigliere geom. Piergiorgio Priori).

3. Approvazione verbale seduta precedente per libro verbali e pubblicazione sul sito www.collegio.geometri.bs.it (art. 14 del Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione).

a) Richiesta modifica punto 1B) (ref. Consigliera Tesoriera geom. Laura Gorati).

4. Iscrizioni e Cancellazioni dal Registro Praticanti.

5. Riammissioni, Iscrizioni e Cancellazioni Albo.

6. Procedimenti disciplinari a seguito di comunicazioni del Collegio di Disciplina Territoriale.

a) Ricorso avverso il provvedimento disciplinare emesso nei confronti del geom. XXXXX N. Albo XXXX relativamente alla Prat. n. 256/2024 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

b) Ricorso avverso il provvedimento disciplinare emesso nei confronti del geom. XXXXX N. Albo XXXX relativamente alla Prat. n. 257/2024 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

7. Questioni di amministrazione: Approvazione.

a) Fondazione Campus Edilizia Brescia ETS - Adesione anno 2025 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter).

b) Erogazione di borse di studio destinate ai neoabilitati iscritti all'Albo (ref. Tesoriera geom. Laura Gorati).

c) Dismissione piattaforma Requirio HUB (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

d) Rinnovi Cisco in scadenza (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

e) Preventivo Integrazione e Gestione Richiesta Iscrizione (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

f) Richiesta di Sostegno per la Finale Nazionale del Campionato di Disegno Tecnico (ref. Segretario geom. Giuseppe Gatti).

8. Delibere per le deroghe alla formazione professionale continua obbligatoria. (Regolamento per la formazione professionale continua Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 10 del 31/05/2021).

9. Approvazione proposta calendario votazioni Consiglio direttivo '25-'29 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

10. Varie ed eventuali. Direttivo con gli iscritti (ref. Segretario geom. Giuseppe Gatti).

VERBALE n° 8/25

di riunione del Consiglio direttivo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia in data martedì 5 agosto 2025 alle ore 17.00 in presenza c/o sala riunioni della Sede del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia – P.le C. Battisti n. 12 - 25128 Brescia (BS)

1. Comunicazioni del Presidente:

A) Attività Commissioni:

a) Commissione Regionale Certificazione Efficienza Energetica ed Acustica in Edilizia del 10/07/25 (ref. Consigliere geom. Francesco Andrico);

b) Convocazione del Comitato Consultivo Tecnico (CCT) di Brescia Processo di formazione della Banca Dati Quotazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (BDQ-OMI) del 10/07/25 (ref. Vicepresidente geom. Piergiorgio Priori);

c) Fondazione Campus Edilizia Brescia ETS Riunione GdL Residenzialità ed evoluzione dei centri abitati del 23/07/25 e incontro informale rappresentanze ANCE-geom.-ing.-arch. del 22/07/25 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter);

d) Commissione Regionale Catasto del 25/07/25 (ref. Vicepresidente geom. Piergiorgio Priori);

B) Presentazione del Listino dei Valori degli Immobili di Brescia e provincia 2025 del 08/07/25 (ref. Consigliera geom. Roberta Abbiatici);

C) Riunione della Consulta regionale geometri e geometri laureati della Lombardia del 25/07/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

D) Confronto sull'ipotesi di svolgimento Assemblea di approvazione BILANCIO PREVENTIVO 2026 a dicembre 2025 o gennaio 2026 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

E) Esito raccolta candidature esami di abilitazione alla libera professione di geometra sessione 2025 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

F) Circolare CNG prot. 7490 del 04/07/25: Gestionale ordinistico, servizi gratuiti per i Collegi (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

G) Ratifica richiesta Comune di Barbariga estensione orario di servizio incarico geometra Fontana Filippo periodo 01.08.2025 – 31.12.2025 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

H) "Sanatorie edilizie: Non aggraviamo le procedure", lettera al Direttore GdB del 23/07/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

2. Aggiornamento attività Cassa Geometri (ref. geom. Giuseppe Gatti, Damiano Celestino Isonni, Piergiorgio Priori, Giuseppe Zipponi).

3. Approvazione verbale seduta precedente per libro verbali e pubblicazione sul sito www.collegio.geometri.bs.it (art. 14 del Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione).

4. Iscrizioni e Cancellazioni dal Registro Praticanti.

5. Riammissioni, Iscrizioni e Cancellazioni Albo.

6. Procedimenti disciplinari a seguito di comunicazioni del Collegio di Disciplina Territoriale.

a) Comunicazione del CNG prot. 7379/25: Note del Consiglio

di disciplina del Collegio dei Geometri di Brescia, trasmesse a mezzo pec del 30 giugno c.a. ed afferenti ai ricorsi proposti dal geom. XXXXX e dal geom. XXXXX (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

7. Questioni di amministrazione: Approvazione.

a) Integrazione e Gestione Richiesta Iscrizione (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi);

b) Integrazione della procedura di Gestione Liquidazione Parcelle (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi);

c) Servizio catering Cerimonia di premiazione ed. 2025 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi);

d) Contributo al Consiglio Nazionale per l'anno 2026 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

e) Ratifica autorizzazione modifica assegnazione Borse di Studio A.s. '24-'25 Prof.ssa Ferrari Vittorina dirigente IISS "Einaudi" di Chiari (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

f) Commissione Prevenzione Incendi: organizzazione Seminario di aggiornamento del 09/10/25 (ref. Consigliere geom. Gian Paolo Pedretti);

g) Organizzazione Viaggio studio Abbazia di Morimondo (MI) – Certosa di Pavia del 26/09/25 (ref. Segretario geom. Giuseppe Gatti).

h) Organizzazione Seminario "Intelligenza Artificiale generativa e attività professionale: concorrenza o opportunità." del 19/09/25 (ref. Consigliere geom. Piergiorgio Priori)

i) Determina di costituzione della Commissione esaminatrice della selezione pubblica per Concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto con contratto a tempo pieno e indeterminato (36 ore settimanali) con profilo professionale di Assistente Amministrativo - Area degli Assistenti del C.C.N.L. per il Comparto Funzioni Centrali (ex categoria B1 del Ccnl Enti Pubblici non Economici) (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

l) Visura: rinnovo canone manutenzione e assistenza tecnica software (ref. Tesoriera geom. Laura Gorati).

m) Preventivo Aggiornato Sviluppo e Integrazione Sistema di Formazione (ref. Consigliere geom. Francesco Andrico).

n) Realizzazione distintivi da bavero (ref. Segretario geom. Giuseppe Gatti).

8. Delibere per le deroghe alla formazione professionale continua obbligatoria.

(Regolamento per la formazione professionale continua Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 10 del 31/05/2021).

9. Varie ed eventuali.

a) Comune di Cologne: rigetto della documentazione presentata a seguito di trasmissione integrazioni per istanze urbanistica (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

b) Organizzazione Cerimonia Premiazione iscritti ed. 2025: conferma partecipazione Presidente Nazionale geom. Paolo Biscaro (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

c) Rinnovo incarico agenzia Baffelli (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

d) Organizzazione concorso di idee per studenti corso C.A.T. della provincia di Brescia A.s. 25-26 (ref. Consigliere geom. Francesco Andrico).

e) Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (ref. Consigliere geom. Piergiorgio Priori)

VERBALE n° 9/25

di riunione del Consiglio direttivo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia in data martedì 2 settembre 2025 alle ore 17.00 in presenza c/o sala riunioni della Sede del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia – P.le C. Battisti n. 12 - 25128 Brescia (BS)

1. Comunicazioni del Presidente:

A) Attività Commissioni.

B) Riunione Sezione Operativa Territoriale Prot. Civile del 06/08/25 (ref. Consigliere geom. Matteo Furloni).

C) Bozza lettera da inviare ai geometri iscritti attivi e STP che risultano morosi/e della quota iscrizione Albo 2025 (ref. Segretario geom. Giuseppe Gatti).

2. Aggiornamento attività Cassa Geometri (ref. geom. Giuseppe Gatti, Damiano Celestino Isonni, Piergiorgio Priori, Giuseppe Zipponi).

3. Approvazione verbale seduta precedente per libro verbali e pubblicazione sul sito www.collegio.geometri.bs.it (art. 14 del Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione).

4. Iscrizioni e Cancellazioni dal Registro Praticanti.

5. Riammissioni, Iscrizioni e Cancellazioni Albo.

6. Procedimenti disciplinari a seguito di comunicazioni del Collegio di Disciplina Territoriale.

7. Questioni di amministrazione: Approvazione.

a) Commissione Prevenzione Incendi: organizzazione Seminario di aggiornamento del 09/10/25 (ref. Consigliere geom. Gian Paolo Pedretti);

b) Visura: rinnovo canone manutenzione e assistenza tecnica software (ref. Segretario geom. Giuseppe Gatti).

c) Esito selezione pubblica del 25 e 27/08/25 per Concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto con contratto a tempo pieno e indeterminato (36 ore settimanali) con profilo professionale di Assistente Amministrativo - Area degli Assistenti del C.C.N.L. per il Comparto Funzioni Centrali (ex categoria B1 del Ccnl Enti Pubblici non Economici) (ref. Segretario geom. Giuseppe Gatti e Consigliere geom. Francesco Andrico).

d) Variazioni da apportare al bilancio di previsione 2025 bilanciando le maggiori uscite previste con la diminuzione degli stessi importi in capitoli con maggiore disponibilità (ref. Segretario geom. Giuseppe Gatti).

8. Delibere per le deroghe alla formazione professionale continua obbligatoria. (Regolamento per la formazione professionale continua Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 10 del 31/05/2021).

9. Varie ed eventuali.

VERBALE n° 10/25

di riunione del Consiglio direttivo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia in data martedì 7 ottobre 2025 alle ore 17.00 in presenza c/o sala riunioni della Sede del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia – P.le C. Battisti n. 12 - 25128 Brescia (BS)

Ore 17.00 Riservato ai soli Consiglieri:

0. Provvedimenti sospensione morosità quota Albo 2025 (segue elenco 30 nominativi)

Ore 17.15 aperto anche alla partecipazione degli invitati:

1. Comunicazioni del Presidente:

A) Attività Commissioni:

a) Riunioni S.O.T. - Sezione operativa territoriale del 03/09/25 e del 26/09/25 (ref. Consigliere geom. Matteo Furloni);

b) Riunioni GdL Residenzialità ed evoluzione dei centri abitati Fondazione Campus del 09/09/25 e del 02/10/25 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter);

c) Riunione Commissione Regionale Certificazione Efficienza Energetica ed Acustica in Edilizia del 11/09/25 (ref. Consigliere geom. Francesco Andrico);

d) Esito incontro c/o Agenzia delle Entrate e Riunione Commissione Regionale Catasto del 12/09/25 (ref. Vicepresidente geom. Piergiovanni Lissana);

e) Riunione Commissione Nazionale Sostenibilità ambientale ed efficientamento del 16/09/25 (ref. Consigliere geom. Francesco Andrico);

f) Riunione Commissione Nazionale Estimo e attività peritali del 01/10/25 (ref. Consigliera geom. Roberta Abbiatici);

g) Riunione Commissione Regionale Estimo e Valutazioni immobiliari del 06/10/25 (ref. Consigliera geom. Roberta Abbiatici).

B) Fondazione Geometri Italiani: Incontro presentazione nuovi strumenti di orientamento scolastico del 02/10/25 (ref. Orientatore geom. De Felice Antonio).

C) Provincia di Brescia: Richiesta incontro organizzativo convenzione per il riordino catastale delle aree di circolazione pubbliche (ref. Vicepresidente geom. Piergiovanni Lissana).

D) Campus Edilizia Brescia ETS: Assemblea di Partecipazione del 15/09/25 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter).

E) Incontro con Direttore ANCE Brescia per proseguo attività congiunta di orientamento e promozione (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

F) Aggiornamento adesione progetto gestionale ordinistico CNGeGL (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

G) Brixia Forum: Conferenza stampa presentazione attività del 16/09/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

H) IIS "Antonietti": Inaugurazione nuovo edificio scolastico del 19/09/25 (ref. Vicepresidente geom. Piergiovanni Lissana).

I) Teletutto - Radio Brescia7 – GdB: Open Night del 19/09/25 (ref. Consultore di zona geom. Luciano Bellini).

2. Aggiornamento attività Cassa Geometri (ref. geom. Giuseppe Gatti, Damiano Celestino Isonni, Piergiorgio Priori, Giuseppe Zipponi).

3. Approvazione verbale seduta precedente per libro verbali e pubblicazione sul sito www.collegio.geometri.bs.it (art. 14 del Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione).

4. Iscrizioni e Cancellazioni dal Registro Praticanti.

5. Riammissioni, Iscrizioni e Cancellazioni Albo.

6. Procedimenti disciplinari a seguito di comunicazioni del Collegio di Disciplina Territoriale.

7. Questioni di amministrazione: Approvazione.

a) Consulta Regionale Geometri e Geometri Laureati della Lombardia "Nota CNGeGL relativa alla delibera di aumento quote Collegio del 04/09/25" e "Riscontro CNG alla comunicazione del 4 settembre 2025, Prot. n. 434/2025, in merito alla Nota CNG e GL relativa alla delibera di aumento quote Collegio" (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

b) Costituzione Commissione esaminatrice abilitazione sessione 2025: compenso geometri commissari (ref. Tesoriera geom. Laura Gorati).

c) Organizzazione Concorso di idee studenti IISS C.A.T. per Campionato nazionale di sci ed. 2026 (ref. Vicepresidente geom. Piergiovanni Lissana).

d) Variazione su conto 11 003 0009 per adeguamento canone programmi elaboratore software (ref. Tesoriera geom. Laura Gorati).

e) Pensionamento sig.ra Tiziana Marini (ref. Tesoriera geom. Laura Gorati).

f) Formazione del personale – Obbligo annuale di 40 ore (ref. Tesoriera geom. Laura Gorati).

8. Delibere per le deroghe alla formazione professionale continua obbligatoria. (Regolamento per la formazione professionale continua Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 10 del 31/05/2021).

9. Varie ed eventuali.

VERBALE n° 11/25

di riunione del Consiglio direttivo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia in data martedì 4 novembre 2025 alle ore 17.00 in presenza c/o sala riunioni della Sede del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia – P.le C. Battisti n. 12 - 25128 Brescia (BS)

1. Comunicazioni del Presidente:**A) Attività Commissioni:**

a) Riunione Commissione Amministratori Immobiliari del 16/10/25 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter);

b) Riunione della Commissione Regionale Istruzione-Scuola-Università del 24/10/25 (ref. Consigliere geom. Paolo Fappani);

B) Assemblea straordinaria a.s.d. GEOSPORT del 11/10/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

C) Incontro sui servizi catastali e di pubblicità immobiliare con l'Ufficio Provinciale Territorio della Direzione Provinciale di Brescia del 16/10/25 (ref. Vicepresidente geom. Piergiovanni Lissana).

D) Cerimonia consegna borse di studio studenti C.A.T. c/o IISS "Capirola" di Leno del 17/10/25 (ref. Consigliere geom. Francesco Andrico).

E) Comune di Brescia Convegno Agenda Lavoro, Economia in Movimento del 22/10/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

F) Riunione della Consulta Regionale Geometri e Geometri Laureati della Lombardia del 28/10/25 e considerazioni su Disegno di Legge delega al Governo per la riforma degli ordinamenti professionali (ref. Segretario geom. Giuseppe Gatti).

G) Cassa Geometri: Elenco grandi morosi (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

H) MIM: Composizione Commissione esame di stato per l'abilitazione alla libera professione di geometra sessione 2025 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

2. Aggiornamento attività Cassa Geometri (ref. geom. Giuseppe Gatti, Damiano Celestino Isonni, Piergiorgio Priori, Giuseppe Zipponi).

3. Approvazione verbale seduta precedente per libro verbali e pubblicazione sul sito www.collegio.geometri.bs.it (art. 14 del

Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione).

a) Richiesta modifica verbale 07/10/2025 (ref. Tesoriera geom. Laura Gorati).

4. Iscrizioni e Cancellazioni dal Registro Praticanti.

5. Riammissioni, Iscrizioni e Cancellazioni Albo.

6. Procedimenti disciplinari a seguito di comunicazioni del Collegio di Disciplina Territoriale.

7. Questioni di amministrazione: Approvazione.

a) Esito incontro c/o BTL del 13/10/25 per proposta gestione liquidità a scadenza (ref. Segretario geom. Giuseppe Gatti).

b) Preventivi campagna social promozione percorso C.A.T. e T.Ed. (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

c) Modifica data consiglio per approvazione bilanci (ref. Tesoriera geom. Laura Gorati).

d) Variazioni al bilancio di previsione 2025 (ref. Tesoriera geom. Laura Gorati).

e) Dimissioni dipendente Marini Tiziana per pensionamento (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

f) Associazione Geometri di Valle Camonica: Richiesta contributo economico per attività formative anni 2026 e 2027 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

8. Delibere per le deroghe alla formazione professionale continua obbligatoria. (Regolamento per la formazione professionale continua Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 10 del 31/05/2021).

9. Varie ed eventuali.

a) Organizzazione cena Natalizia 16/12/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

b) Invito "EVENTO 70 ANNI CASSA GEOMETRI" 25 novembre 2025 – Roma (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

c) Fondazione Campus "GdL Residenzialità ed evoluzione dei centri abitati" del 04/11/25 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter). c) Proposta criteri per le elezioni on-line del Consiglio direttivo (ref. geom. Presidente geom. Giuseppe Zipponi, Segretario geom. Giuseppe Gatti e Consigliere geom. Diego Salvetti).

VERBALE n° 12/25

di riunione del Consiglio direttivo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia in data martedì 21 novembre 2025 alle ore 17.00 in presenza c/o sala riunioni della Sede del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia – P.le C. Battisti n. 12 - 25128 Brescia (BS)

0. Approvazione Bilanci (ref. Tesoriera geom. Laura Gorati).

1. Comunicazioni del Presidente:

A) Attività Commissioni:

a) Commissione Regionale Certificazione Efficienza Energetica ed Acustica in Edilizia del 06/11/25 (ref. Consigliere geom. Francesco Andrico).

B) Assemblea dei Presidenti del 12/11/25 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter);

C) Fondazione Campus Progetto “Agenda Urbana Brescia-2050” incontro con gli stakeholder territoriali del 14/11/25 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter);

D) Inaugurazione “DOMANI LAVORO” c/o Brixia Forum del 06/11/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi);

E) 12° Rapporto “Qualità della vita” nella Provincia di Brescia del 11/11/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi);

F) Assemblea degli iscritti in la convocazione del 12/11/25 per il rinnovo del Consiglio direttivo quadriennio 2025-2029 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi);

G) Incontro referenti corso LP01 - rappresentanza Collegio c/o sede DICATAM del 12/11/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi);

H) Convocazione del comitato di iscrizione agli albi dei CTU/periti istituiti presso il tribunale di Brescia del 13/11/25 (ref. Consigliera geom. Roberta Abbiatici);

I) Cerimonia consegna borse di studio A.s. 2024-2025 c/o IIS “Tartaglia” di Brescia del 15/11/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi);

L) Cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico

c/o UniBS del 19/11/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi);

M) Cerimonia consegna borse di studio A.s. 2024-2025 c/o IIS “Einaudi” di Chiari del 29/11/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi);

N) Incontro “La riforma della giustizia oggi” del 18/11/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi);

O) “GEOWEB: Nuovo modello di supporto ai Collegi Provinciali” del 13/11/25: valutazione segnalazione di interesse con iscrizione in piattaforma CNG-GEOWEB (ref. Segretario geom. Giuseppe Gatti).

2. Aggiornamento attività Cassa Geometri (ref. geom. Giuseppe Gatti, Damiano Celestino Isonni, Piergiorgio Priori, Giuseppe Zipponi).

3. Approvazione verbale seduta precedente per libro verbali e pubblicazione sul sito www.collegio.geometri.bs.it

(art. 14 del Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione).

4. Iscrizioni e Cancellazioni dal Registro Praticanti.

5. Riammissioni, Iscrizioni e Cancellazioni Albo.

6. Procedimenti disciplinari a seguito di comunicazioni del Collegio di Disciplina Territoriale.

7. Questioni di amministrazione:

Approvazione.

8. Delibere per le deroghe alla formazione professionale continua obbligatoria. (Regolamento per la formazione professionale continua Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 10 del 31/05/2021).

9. Varie ed eventuali.

a) Superbonus e adeguamenti catastali: necessità divulgazione informativa agli iscritti (ref. Vicepresidente geom. Piergiovanni Lissana).

VERBALE n° 13/25

di riunione del Consiglio direttivo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia in data martedì 16 dicembre 2025 alle ore 17.00 in presenza c/o sala riunioni della Sede del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia – P.le C. Battisti n. 12 - 25128 Brescia (BS)

1. Comunicazioni del Presidente:**A) Attività Commissioni:**

- a) Commissione Regionale scuola-università in videoconferenza del 27/11/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).
- b) Commissione Regionale Certificazione Efficienza Energetica ed Acustica in Edilizia c/o la Sede del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza o videoconferenza dell'11/12/25 (ref. Consigliere geom. Francesco Andrico).
- c) Riunione della Commissione Regionale Amministrazione Condominiale in collegamento Zoom del 19/12/25 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter).
- B) Esami di Stato per l'abilitazione alla libera professione di geometra – sessione 2025 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).
- C) Assemblea iscritti in IIa convocazione del 26/11-03/12/25: Esito votazioni.
- D) Sostituzione componente consiglio disciplina (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).
- E) Consegna borse studio c/o IIS “Meneghini” di Edolo del 25/11/25 (ref. Consiglieri geom. Matteo Furloni, Diego Salvetti, Gian Paolo Pedretti).
- F) Consegna borse studio c/o IISS “Einaudi” di Chiari del 29/11/25 (ref. Consultore di zona geom. Luciano Bellini).
- G) Consegna borse studio c/o IISS “Cossali” di Orzinuovi del 29/11/25 (ref. Consigliere geom. Francesco Andrico).
- H) Comune di Brescia: Dialogo cultura verso l'Agenda Urbana Brescia 2050 c/o Salone Vanvitelliano del 26/11/25 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter).

I) Assemblea ordinaria Ordine Ingegneri c/o Auditorium dell'Istituto Paolo VI Concesio del 01/12/25 (ref. Presidente geom. Giuseppe Zipponi).

L) Evento GdB: Galà dei Bilanci Brescia ed. 2025 c/o Teatro Grande Brescia del 02/12/25 (ref. Segretario geom. Giuseppe Gatti).

M) 39° Rapporto congiunturale e previsionale Cresme “Presentazione del mercato delle costruzioni 2026 e allo scenario di medio periodo 2027-2029” del 03/12/25 (ref. Consigliere geom. Claudio Cuter).

2. Aggiornamento attività Cassa Geometri (ref. Geomm. Giuseppe Gatti, Damiano Celestino Isonni, Piergiorgio Priori, Giuseppe Zipponi).

a) Presentazione dichiarazioni redditi e contributi 2025 e novità contribuzione 2026 (ref. Geomm. Giuseppe Gatti, Damiano Celestino Isonni, Piergiorgio Priori, Giuseppe Zipponi).

b) EVENTO 70 ANNI CASSA GEOMETRI c/o Auditorium Antonianum del 25/11/25 (ref. Geomm. Giuseppe Gatti, Damiano Celestino Isonni, Piergiorgio Priori, Giuseppe Zipponi)

3. Approvazione verbale seduta precedente per libro verbali e pubblicazione sul sito www.collegio.geometri.bs.it (art. 14 del Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione).

4. Iscrizioni e Cancellazioni dal Registro Praticanti.

5. Riammissioni, Iscrizioni e Cancellazioni Albo.

6. Procedimenti disciplinari a seguito di comunicazioni del Collegio di Disciplina Territoriale.

7. Questioni di amministrazione: Approvazione.

8. Delibere per le deroghe alla formazione professionale continua obbligatoria. (Regolamento per la formazione professionale continua Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 10 del 31/05/2021).

9. Varie ed eventuali.



“Tutto è iniziato nel 2008 per portare in Valle Camonica, territorio lontano dal capoluogo, i corsi della formazione permanente obbligatoria, ma negli anni siamo sempre cresciuti e oggi l'Associazione è di più, molto di più, sia sul versante dell'aggiornamento professionale e del sostegno alla categoria, sia per i rapporti di interlocuzione e fattiva collaborazione con gli enti locali, gli altri tecnici e soprattutto gli istituti scolastici superiori”. Lo dice con orgoglio Giacomo Damioli, chiamato a febbraio alla presidenza dell'Associazione geometri di Valle Camonica in sostituzione di Diego Salvetti, eletto nel Consiglio del Collegio. E ne ha ben donde, perché il sodalizio, che riunisce i professionisti della valle dell'Oglio, è un organismo agile molto dinamico, un motore d'iniziativa, rapporti, collaborazioni in continua evoluzione. Anche per questo val la pena di conoscerne l'attività, cominciando dall'identikit del nuovo Presidente.

“Sono nato a Lovere, in provincia di Bergamo – attacca Damioli – nel 1985 e fin da bambino ho avuto a che fare col mondo dell'edilizia. Papà era capocantiere e anche zii e cugini lavoravano nel settore. È stato così naturale scegliere di frequentare la scuola per geometri Olivelli di Darfo, dove mi sono diplomato nel 2004 e mi piace ricordare che nei cinque anni della scuola superiore ho sempre trascorso i tre mesi dell'estate in cantiere, da manovale. Un'esperienza che mi è servita parecchio per prendere da subito contatto concreto con il lavoro vero, un patrimonio che mi serve ancora oggi, e non poco. Dopo la maturità ci sono stati il praticantato, quindi l'esame professionale nel 2006 e l'iscrizione all'Albo nel 2008. Oggi ho studio a Cividate Camuno, dove mi occupo principalmente di pratiche catastali ed edilizia minore”.

GIACOMO DAMIOLI È IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE GEOMETRI DI VALLE CAMONICA

È stato eletto a febbraio al vertice del sodalizio professionale nato nel 2008. “Massima collaborazione con il Collegio di Brescia dove ci sentiamo a casa”. Fitto programma di iniziative formative, rapporti con gli enti e gli altri professionisti e un ruolo non marginale di affiancamento e sostegno agli istituti superiori della Valle che preparano i colleghi di domani.



Ed ora ti ritrovi al vertice dell'Associazione geometri camuni.

“Ero già nel precedente Consiglio direttivo e ho sempre creduto nella validità di questa iniziativa che dal 2008 è sempre cresciuta sia in termini numerici, sia nella presenza e nell'influenza politica nel territorio con rapporti pervi e continui con gli enti locali, ad iniziare dalla Comunità montana, e con tutte le istituzioni della Valle”.

Qualcuno potrebbe pensare ad un contraltare con il Collegio...

“Niente di più sbagliato. Nessuna contrapposizione, noi al Col-

legio di Brescia ci sentiamo a casa nostra e siamo una sorta di articolazione funzionale con la sede provinciale, con interlocuzioni continue con il Presidente Zipponi e la presenza di ben tre consiglieri (Matteo Furloni, Gian Paolo Pedretti e Diego Salvetti), un Delegato Cassa (Damiano Isonni) oltre ai due consultori Manolo Bosio e Silvano Bonicelli. D'altra parte la Valcamonica ha realmente bisogno di una realtà organizzativa presente sul territorio a sostegno della categoria, vista la distanza dalla città capoluogo e la difficoltà dei collegamenti stradali”.

Concretamente come siete organizzati?

“Il Consiglio direttivo è composto da nove membri e ciascuno ha una delega operativa specifica: chi alla formazione, chi ai rapporti con gli enti o con le scuole, chi alla promozione della laurea triennale, chi ai problemi particolari di quanti operano in un'area obiettivamente più disagiata come l'Alta Valle, mentre due colleghe si occupano dei temi più legati all'universo professionale femminile. Abbiamo una sede a Breno di oltre 100 metri quadrati con una sala per la formazione di ben 60 posti, che ci è stata concessa in comodato d'uso gratuito dal Comune. Lì si fa appunto formazione, con la presenza sempre di almeno un membro del Consiglio direttivo, il quale si riunisce ogni terzo mercoledì del mese alle 18 per fare suoi diversi problemi che affrontiamo e programmare le iniziative”.

Dacci anche qualche numero.

“Gli iscritti sono circa 105, in gran parte bresciani con qualche collega bergamasco della zona di Rogno e dell'alto Sebino; ciascuno paga 40 euro di quota annuale (10 euro per i praticanti) e il nostro bilancio è sui 12 mila euro. Il nostro impegno di consiglieri è totalmente gratuito e, tolto un piccolo fondo cassa per l'ordinaria manutenzione della sede, tutte le risorse sono spese per il sostegno e la promozione della categoria in Valle”.

Concretamente cosa fate?

“Quando siamo partiti l'obiettivo principale era replicare in Valle i corsi della formazione permanente obbligatoria che venivano organizzati a Brescia, proprio per superare le difficoltà e i disagi che la frequenza al Collegio comportava per i colleghi camuni. Ancora oggi il 70% dei corsi professionali e degli aggiornamenti che proponiamo ripropongono gli analoghi percorsi formativi del Collegio con i relativi crediti, ma molti altri sono invece figli delle esigenze e delle opportunità locali, anche con la collaborazione di aziende specializzate ad esempio su nuovi materiali o soluzioni innovative. Ovviamente è escluso ogni riferimento commerciale, mentre i contenuti di questi incontri, seminari o corsi, sono inviati per tempo al Collegio che li valuta, li approva e conferisce gli eventuali crediti formativi”.

L'attenzione è dunque concentrata sulla formazione?

“La formazione è centrale, ma, come dicevo c'è molto altro per il sostegno e la promozione della categoria. Innanzitutto con le scuole superiori camune che offrono un percorso CAT. In Valle abbiamo due istituti: il Medeghini di Edolo e l'Olivelli di Darfo. Con Edolo il rapporto e la collaborazione durano ormai da più di dieci anni, anche grazie alla sensibilità della preside prof. Raffaella Zanardini, che tra l'altro è disponibile sempre a presiedere la commissione dell'esame all'abilitazione professionale; li organizziamo ad esempio ogni anno anche un corso di 16 ore sulle concrete tematiche catastali rivolto ai ragazzi del quin-





to anno. Con Darfo l'interlocuzione non è stata sempre facile, ma con l'arrivo della dirigente prof. Paola Abondio si è aperta una nuova strada che anche con l'arrivo della nuova preside prof. Gemma Scolari si è ulteriormente sostanziata e consolidata. Anche a Darfo l'anno scorso abbiamo tenuto un corso, purtroppo di sole otto ore, sul Catasto, ed abbiamo deciso di fornire alla scuola 25 paia di scarpe da lavoro in sicurezza che all'istituto mancavano. Siamo inoltre presenti all'Open Day di queste scuole: mentre i professori parlano del progetto formativo del loro istituto, noi illustriamo ai ragazzi delle medie e ai genitori le opportunità concrete che il mondo del lavoro offre a chi esce dal CAT. Siamo poi di supporto alle classi che scelgono di partecipare al concorso di idee del Collegio e aiutiamo i docenti nelle uscite pratiche con gli strumenti di rilievo più moderni che le scuole hanno in dotazione”.

E anche questa, in qualche modo, è formazione...

“Non c'è dubbio. Aggiungerei che ci sentiamo impegnati in questo sforzo anche per la promozione della categoria, nel cercare di far passare tra i giovani e nella popolazione quanto realmente oggi un geometra può fare nei più diversi campi, non solo in edilizia. Cerchiamo di diffondere pure l'opportunità, tra i giovani e tra i colleghi, dell'alta formazione professionale che oggi garantisce la nostra università, il corso triennale abilitante ormai avviato da qualche anno in Tecnica delle costruzioni. Lo faccio, e lo facciamo, perché credo fermamente in questo percorso ormai necessario per svolgere al meglio la professione, una grande occasione di conoscenza che difficilmente si può cogliere altrove. Dove, solo per fare un esempio, sarebbe possibile prendere dimestichezza con i più aggiornati programmi software per Cad e BIM che costano 30/40 mila euro l'uno? All'ateneo di Brescia si può fare tranquillamente e con l'aiuto di docenti preparati, è anzi una delle concrete opportunità per stare al passo con i tempi”.

Hai parlato di formazione e sostegno alla categoria, ma pure di influenza politica...

“Intendo con queste parole alla reale possibilità che una associazione come la nostra ha di far pesare il parere dei geometri valligiani in ogni contesto. E penso ad esempio non solo alle interlocuzioni con il nostro Collegio, ma ancor più agli enti locali, ai Comuni e alla Comunità montana, con i quali abbiamo rapporti continui e proficui”.

Con gli altri professionisti invece...

“No, non ci sono frizioni particolari. Di più: con l'Arca, l'associazione degli architetti camuni, e con quella degli ingegneri i rapporti sono ottimi. Con le presidenti di questi due sodalizi abbiamo scelto di vederci una volta ogni tre mesi a colazione per informarci vicendevolmente sulle iniziative o sulle eventuali questioni che ci interessano comunemente. Inoltre loro rappresentanti sono invitati e presenti alla nostra assemblea annuale e noi facciamo altrettanto con loro. In fondo in Valle c'è lavoro per tutti e farlo al meglio è l'interesse di ognuno per un miglior servizio ai committenti”.



Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lodi ha partecipato al convegno “Back to Nature” nell’ambito della Milano Green Week, una manifestazione di eventi ambientali. Il convegno, con il Patrocinio della CCIAA di Milano Lodi Monza Brianza e coordinato dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano, si è tenuto il 18 Settembre 2025 e ha visto riunirsi rappresentanti delle professioni tecniche (Ordini, Collegi, Associazioni), esperti e imprese. Tema dell’incontro era la “natura come leva di valore” e mirava a promuovere un approccio culturale ed economico più attento alle persone, luoghi e alle risorse naturali. Raccontare la Biofilia, dunque, e quindi valorizzare la relazione uomo-natura al fine di migliorare la salute psico-fisica delle persone.

Un tema trasversale che coinvolge più professionalità

Il tema della Biofilia è profondamente trasversale: riguarda la progettazione architettonica e urbana (Architetti, Ingegneri, Geometri), la cura del paesaggio e delle risorse naturali (Agronomi, Periti agrari, Agrotecnici), la dimensione sanitaria e del benessere (Ostetriche, Medici, Veterinari), ma anche gli strumenti giuridico-economici con i quali le imprese possono generare valore sostenibile (Notai, Commercialisti, Avvocati, Consulenti del lavoro).

L’approccio biofilico e la certificazione ESG: un valore aggiunto

A questo proposito si è sottolineato come un approccio biofilico agevoli le aziende nella valutazione “ESG Pass” (uno strumento che è stato creato per supportare le aziende nel percorso di misurazione e miglioramento della propria performance in ambito di sostenibilità, in linea con i criteri ESG - ambientali, sociali e di governance) che supporta le imprese per prepararle al confronto con banche, investitori e committenti di mercato, secondo il programma realizzato dalla Camera di Commercio.

Il contributo del Collegio di Lodi

Il Collegio dei Geometri della Provincia di Lodi, con l’intervento al Convegno da parte del suo Presidente Patrizio Rocca, ha messo in luce il forte interesse del Collegio di Lodi per promuovere la Biofilia e l’approccio biofilico presso i proprio iscritti, perchè sia applicato all’edilizia e non solo.

L’intervento del Presidente ha sottolineato come sia forte il *legame tra la figura del Geometra e la Terra*, partendo semplicemente dall’etimologia della parola *geometra*, che significa letteralmente *misuratore della terra*, ovvero *agrimensore* o *misuratore dei terreni* e come da sempre, la nostra categoria si sia occupata degli spazi che ci circondano, siano questi coltivati, incolti o costruiti, maturando professionalità anche in tema di gestione delle mappe e delle planimetrie catastali. Tutto questo, ha continuato Rocca, ci ha portato ad una profonda conoscenza del territorio. Con la riforma del 2010 il tecnico geometra si è trasformato in tecnico delle costruzioni ambiente e territorio, intesi come ambiti nei quali esprimere le proprie competenze, ma ha mantenuto nel programma scolastico la materia fondante della topografia, che è distintiva della figura del geometra. Quindi, il geometra ha competenze indiscusse in tema



IL COLLEGIO DEI GEOMETRI DI LODI AL CONVEGNO “BACK TO NATURE”

MILANO GREEN WEEK – 18
SETTEMBRE 2025

MONICA ZUCHELLI

di Rilievo del territorio, ambito che rappresenta il primo contributo alla Biofilia che può dare la nostra professione, eseguendolo con la massima cura e precisione per fornire al progettista (sia questo tecnico diplomato o laureato) la fotografia più dettagliata possibile dello stato dei luoghi. Il rilievo è la base attorno alla quale costruire il progetto e un buon progetto porta alla riqualificazione degli spazi offrendo ai fruitori benessere nell'ambiente costruito e una elevata qualità della vita a chi lo abita.

IL GEOMETRA E LA BIOFILIA 5 CONTRIBUTI CHIAVE

- * Rilievo accurato del territorio
- * Analisi degli spazi di contorno
- * Supporto tecnico alla progettazione sostenibile
- * Conoscenza storica e cartografica dei luoghi
- * Proposte di riqualificazione orientate al benessere

Il Presidente Rocca ha ribadito come il rilievo, oggi, non sia più solo l'espressione di quote plano-altimetriche che permettono di georeferenziare l'ambito degli spazi interessati, ma fornisca orto-foto degli spazi di contorno, l'uso e la qualità dei suoli e la geomorfologia del sottosuolo. L'inquadratura dell'area interessata dal progetto che tiene conto degli spazi di contorno permette dunque di riprendere con maggiore attenzione tutti gli elementi caratteristici dell'ambiente circostante. Il

Presidente ha concluso il suo intervento facendo riferimento ad una proposta di approccio edilizio alla Biofilia agli spazi costruiti, mediante la riqualificazione delle facciate prive di aperture o con poche finestrate, con l'inserimento di mappe storiche o

attraverso l'abbellimento di ampie pareti intonacate: inserendo murales o elementi architettonici che ripropongono gli ambienti naturali, una sorta di riuso ambientale delle facciate attraverso una "Street Art consapevole", nel rispetto della normativa vigente.

Il Manifesto "Back to nature"

Il Convegno si è concluso con la sottoscrizione – da parte delle Reti delle Professioni Tecniche della Lombardia – del Manifesto "Back to Nature". Un

impegno a tutelare il "legame innato dell'essere umano con la natura" e diffondere la cultura della Biofilia come principio guida per professioni, istituzioni e imprese.

Il manifesto prevede che i firmatari condividano l'intento di

- Progettare spazi e processi ispirati alla Natura, valorizzando le conoscenze scientifiche, tecniche e culturali di ciascuna professione.

- Collaborare in sinergia con le imprese e le istituzioni per diffondere prati-

che e modelli che coniughino innovazione, sostenibilità e benessere.

- Educare e sensibilizzare cittadini e comunità all'importanza della connessione con la Natura.



- Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche, quale patrimonio comune e bene per le generazioni future.

E, inoltre:

- Essere promotori convinti di una cultura biofilica trasversale, tramite azioni lungimiranti che



promuovano la bellezza ed i benefici del contatto diretto con gli elementi della natura e gli animali.

- Favorire la nascita di progetti e iniziative condivise tra professioni, imprese e istituzioni.
- Contribuire a creare luoghi di lavoro, città e territori più vivibili, resilienti e sostenibili.
- Mettere le proprie competenze al servizio del benessere delle persone e della comunità, nel pieno rispetto dei rispettivi Codici Deontologici.

Con questa iniziativa, la Rete delle Professioni Tecniche Lombarde conferma il proprio ruolo di promotrice di un dialogo interdisciplinare che mette insieme ordini, collegi, istituzioni e imprese, orientando la crescita del territorio verso un futuro più sostenibile, equo e competitivo.

Il Manifesto rimane comunque aperto a nuove e auspicabili adesioni da parte di professionisti, istituzioni e imprese con l'obiettivo di costruire una rete solida di professionalità impegnate a trasformare la Biofilia in un principio operativo condiviso.

I FIRMATARI

Hanno aderito: Ordini degli Agronomi e Forestali, Architetti PPC (Milano, Lodi, Monza Brianza), Avvocati (Lodi, Milano, Monza Brianza), Commercialisti, Geometri (Lodi e Milano), Ingegneri Milano, Medici Veterinari Lodi, Notai Milano, Ostetriche Bergamo–Cremona–Como–Lecco–Milano–Monza Brianza–Sondrio, Periti Agrari Milano.

IL MANIFESTO "BACK TO NATURE"

La sottoscrizione del Manifesto "Back to Nature" è un impegno sottoscritto dalla Rete delle Professioni Tecniche della Lombardia, un impegno condiviso per tutelare il legame innato tra uomo e natura.

I punti principali del Manifesto:

- * progettare spazi e processi ispirati alla natura
- * collaborare con istituzioni e imprese per promuovere sostenibilità e innovazione
- * educare cittadini e comunità alla cultura della Biofilia
- * tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche
- * promuovere azioni che favoriscano il contatto con natura e animali
- * sviluppare progetti condivisi tra professioni e territori
- * creare città e luoghi di lavoro più vivibili, resilienti e sostenibili
- * mettere le competenze professionali al servizio del benessere collettivo

Il Manifesto rimane aperto a nuove adesioni da parte di professionisti, enti e imprese.

TERZO CONCORSO D'IDEE 2024-25 PER GLI ISTITUTI CAT BRESCIA E PROVINCIA

Come promesso nell'uscita precedente proponiamo in queste pagine alcuni elaborati del progetto vincitore del Concorso di idee, ricordando che tutte e tre le edizioni del concorso sono state vinte da ragazzi dell'Istituto "Einaudi" di Chiari, che meritano quindi un plauso speciale.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Luigi Einaudi" ha deciso di aderire con le classi IV SIG, IV B TLC e IVA CAT al bando "Valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente in Brescia" promosso, per il terzo anno consecutivo, dal Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di

Brescia. Il concorso ha come obiettivo lo sviluppo di un progetto di recupero edilizio, riqualificazione e riuso di un immobile in Brescia. L'edificio, oggetto di studio, è "Villa Palazzoli" di proprietà del comune di Brescia tramite un lascito, ed è sito in via Valsorda.

La sua collocazione a est della città a circa 8 minuti dal centro storico.

La villa diviene proprietà del comune di Brescia a seguito di un lascito dell'industriale sig. Federico Palazzoli nel 1966. Complesso edilizio pervenuto al patrimonio del Comune di

Brescia per lascito testamentario da parte del sig. Federico Palazzoli nel 1966 e fino all'anno 2015 la villa padronale fu destinata ad alloggi per anziani. Nell'ambito di un'estesa area verde terrazzata e caratterizzata dalla presenza di essenze arboree secolari si trovano, all'ingresso su via Valsorda, due palazzine simmetriche originariamente adibite ad alloggio del custode e annesso rurale, mentre nella parte più a nord del compendio immobiliare si trovano la villa padronale con adiacente serra/limonaia in muratura e alcuni volumi accessori. Tra

questi ultimi troviamo un volume situato in lato nord, nella porzione con terrazza menti dal maggior declivio adibito a deposito, un ulteriore vano situato all'interno della balza inferiore rispetto a quella in cui è collocata la villa e un locale cantina ricavato nella collina immediatamente retrostante la villa destinato a rifugio antiaereo.

La classe IV serale ha sviluppato la riqualificazione degli edifici in ingresso, mentre le due classi del diurno si sono occupate della villa principale, della limonaia e dello spazio verde.

La Villa fu donata nel 1966 al Comune di Brescia da Elvira e Federico Palazzoli e si trova alle pendici dei Ronchi, in via Valsorda, ai piedi della Maddalena. Si tratta di un lascito testamentario del 1966

di Federico Palazzoli: oltre alla villa, alle case dei custodi, alla serra-limonaia c'è anche un rifugio antiaereo. La villa fino a pochi anni fa ha ospitato il pensionato per anziani "Elvira Palazzoli" (dal nome della proprietaria), dotato di alloggi per anziani autosufficienti. Nel tempo, dimostrandosi inadeguata la struttura per i bisogni degli ospiti, si è trovata una diversa ubicazione per gli stessi ed ora la villa è inutilizzata. Solo la casa del custode è destinata dai servizi sociali a nuclei familiari fragili.

A gestire tale servizio residenziale è la Fondazione Brescia Solidale Onlus.

Dalle ricerche d'Archivio emerge che la famiglia Palazzoli abbia origini clarensi e proprio in Chiari gli avi Palazzoli possedevano carrozze che venivano impiegate nel trasporto delle salme nei riti funebri, come rinvenibile nei documenti consultabili presso *Archivio Chiari: registro 25 / class. 1.4.50 / Registro della popolazione del Comune di Chiari - volume secondo - sezione città - fogli di famiglia dal n. 400 al n. 800 - anno (1850 - 1920).*

I documenti dell'albero genealogico della famiglia Palazzoli ricostruiscono la discendenza fino al nonno di Federico Palazzoli, ossia il sig. Giuseppe Palazzoli.

Dalla documentazione rinvenibile nella documentazione storica on-line della Palazzoli SPA, sono desumibile ulteriori informazioni su Federico Palazzoli stesso che, figlio (1881) di Antonio, artigiano, e di Agostina Martinelli, mostra fin dalla giovane età interesse e doti in ambito elettrotecnico. Collabora con mons. Zammarchi nella preparazione di conferenze e di esperimenti sulla telegrafia senza fili e per l'esercito italiano svolge compiti gestionali di una stazione telegrafica. Palazzoli, realizzato il proprio progetto imprenditoriale, manifesta uno spiccato senso civico impegnandosi in associazioni di categoria (l'Associazione Elettrotecnica Italiana) e nei consigli delle Scuole professionali, che sostiene anche economicamente e organizzativamente. È lui a donare all'Amministrazione provinciale i 21.500 metri di area edifi-

cabile destinati alla costruzione dell'Itis "Castelli". Nel 1920 viene eletto Vicepresidente dell'Associazione Commerciale e Industriale Bresciana e Consigliere comunale di Brescia. Nel 1964 è insignito del titolo di cavaliere del lavoro, si prodiga nella giunta dell'Associazione Industriale Bresciana e è membro attivo del Rotary. È stato Presidente dell'Associazione Calcistica Brescia e della Sezione cacciatori bresciani, ed è uno dei promotori della rinascita della Mille Miglia nel 2 dicembre 1926 nel dopoguerra. Proprio su quest'ultima questione possiamo notare un altro aspetto che torna a legare Palazzoli a Chiari: la passione per le Mille Miglie. In Chiari, infatti, quattro amici, ossia il conte Aymo Maggi, il conte Franco Mazzotti, Renzo Castagneto e il giornalista Giovanni Canestrini, i cosiddetti moschettieri delle Mille Miglia saranno tra i più appassionati sostenitori e sovvenzionatori dell'evento. Proprio il conte Franco Mazzotti, proprietario originario di Villa Mazzotti (attualmente bene comunale e spazio di svolgimento di molteplici e prestigiose attività culturali), fu personalmente pilota e Presidente del RACI (allora ACI) di Brescia.

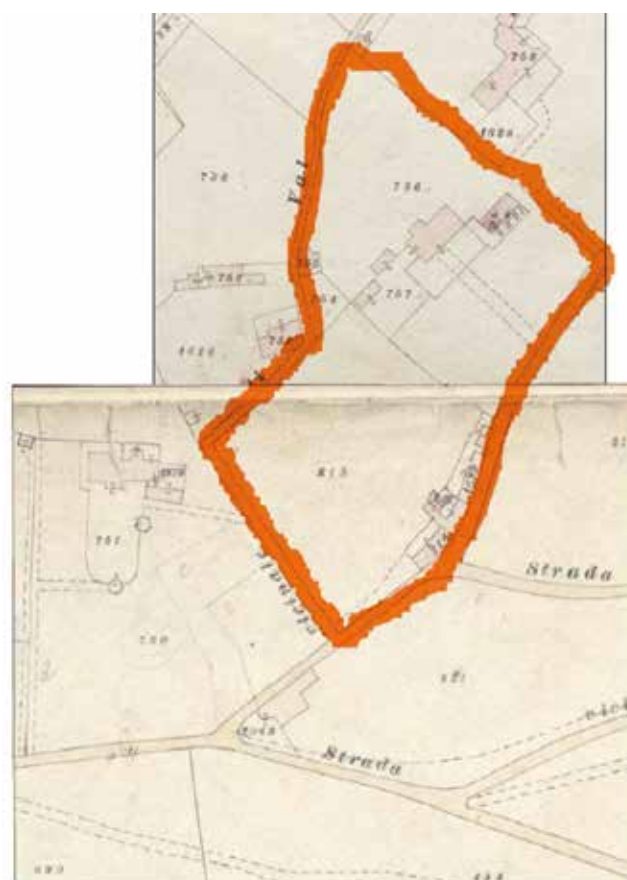
Le informazioni più precise in merito alla proprietà Palazzoli sono state desunte dalla consultazione dell'Archivio di Brescia. Grazie alle indicazioni del Sig. Trabucco abbiamo individuato, in una mappa catastale del 1898, via Valsorda. La mappa appartiene al catasto del Regno d'Italia e alla data del catasto la proprietà presenta le stesse caratteristiche di cui sotto nella mappa desunta dall'Agenzia delle Entrate.

Con la guida dei professori, abbiamo utilizzato la rete viaria come strumento di orientamento e proprio grazie all'individuazione delle forme delle strade, in particolare una via dalla curiosa forma a zig zag (attuale via Primavera), particolarmente riconoscibile, siamo riusciti a individuare nella cartografia del catasto del Regno d'Italia il Bene e l'Area, e di conseguenza desumere dall'Agenzia delle Entrate le particelle catastali che compongono l'intera proprietà. La mappa del Regno d'Italia conferma che all'altezza del 1898 l'estensione corrispondeva a quella attuale, mentre gli edifici centrali erano due unità distinte (diversamente da oggi dove sono unite) e non erano ancora stati edificati gli edifici all'ingresso (attuali residenze per famiglie fragili). Nel passato la proprietà faceva parte della circoscrizione bresciana di Sant'Alessandro, comune sparso della provincia di Brescia soppresso e annesso al capoluogo nel 1880.

In merito ai passaggi di proprietà, le informazioni raccolte si limitano all'anno 1937 quando il lotto di proprietà passò da certa famiglia Ganna alla famiglia Palazzoli (come rilevabile dall'*Enciclopedia Bresciana*), al 1966 (come rilevabile dall'atto notari-

le di donazione) quando fu ceduta dalla stessa famiglia Palazzoli al Comune di Brescia per finalità sociali, al 1969, quando la proprietà fu accettata in usufrutto e nuda proprietà dal Comune per poi divenire nel 2009 di proprietà. Nel 1974 c'è traccia di una parziale ristrutturazione. È evidente che, fino alla donazione al Comune di Brescia, la proprietà fosse residenziale. L'uso sociale della struttura è successivo al 1966.

La presenza di un rifugio antiaereo nella proprietà ci ha orientati a valutare se l'edificazione fosse stata puramente precauzionale o se ci fossero condizioni concrete e diffuse che rendessero la zona par-



Mappa catastale da materiale dell'Agenzia delle Entrate che ha permesso di desumere le particelle catastali dell'area "Palazzoli"

ticolarmente esposta, come desumibile anche dalla posizione stessa della città di Brescia collocata oltre la linea gotica e nei pressi della Repubblica sociale di Salò. Immaginabile che fosse un'area delicata nella fase conclusiva del secondo conflitto mondiale. Leggendo il materiale documentaristico elaborato dallo storico bresciano Ludovico Galli *In-cursioni aeree su Brescia e provincia 1944-1945*, è stato possibile ricostruire nel dettaglio la prossimità degli episodi di bombardamento all'area dei Ronchi, vicina al centro cittadino.



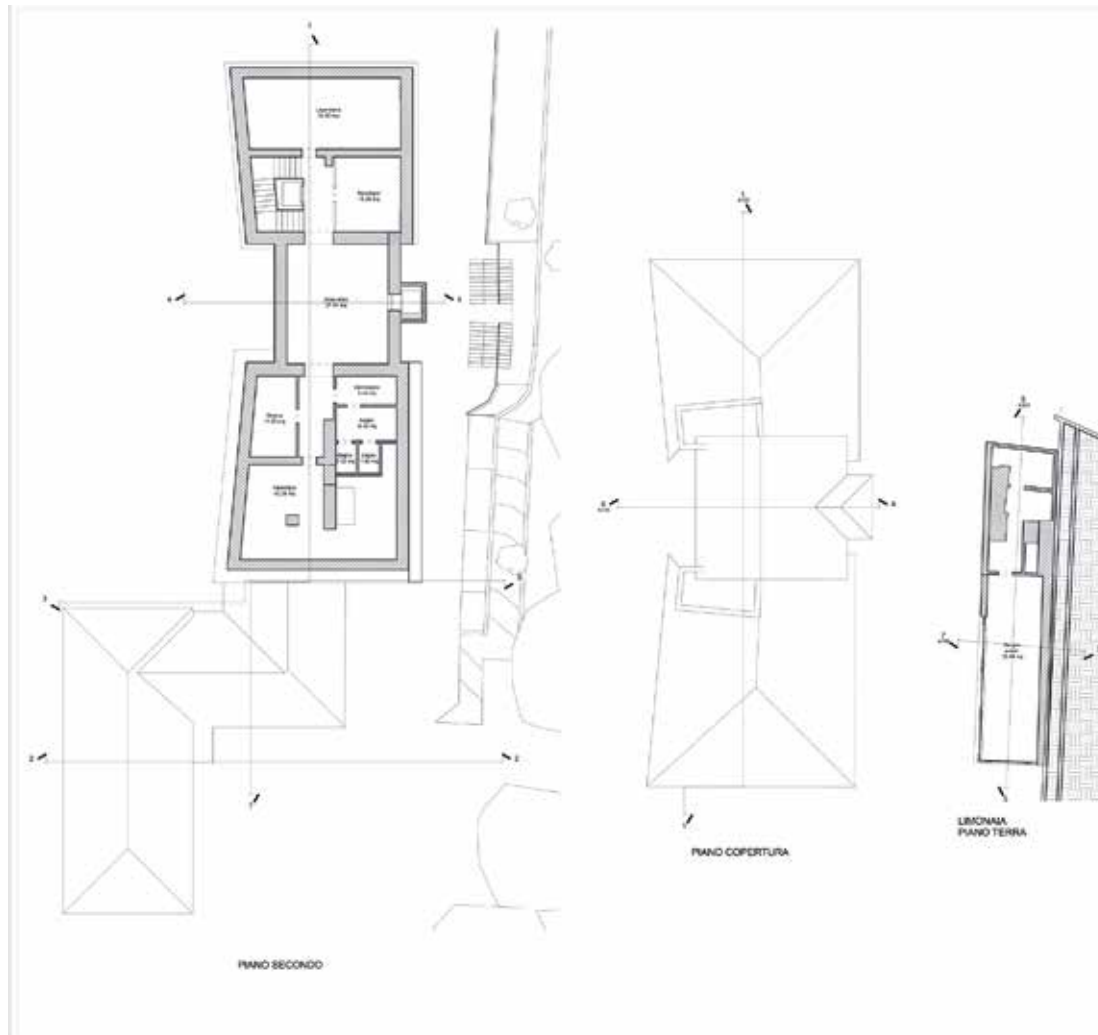
COMUNE DI BRESCIA
Provincia di Brescia

CONSIGLIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

PROGETTO
PIANTA PIANO TERRA
PIANTA PIANO PRIMO

tav 11

RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
IMMOBILE "VILLA PALAZZONI" - BRESCIA IN VIA VALSORDA



COMUNE DI BRESCIA
Provincia di Brescia

CONSIGLIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

PROGETTO
PIANTE SECONDO E
COPERTURA VILLA

tav 12

RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
IMMOBILE "VILLA PALAZZONI" - BRESCIA IN VIA VALSORDA



SEZIONE 1



SEZIONE 2



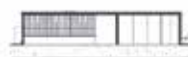
SEZIONE 3



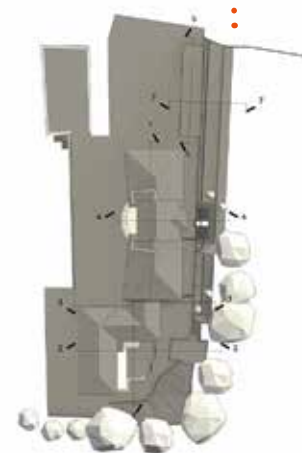
SEZIONE 4



SEZIONE 7



SEZIONE 5



COMUNE DI BRESCIA
Provincia di Brescia



EDIFICIO "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA
Provincia di Brescia
Comune di Brescia
Via ...
Tel. ...
Fax ...
E-mail ...
Web ...

COLLEGGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Comunicazione ...

Progetto ...

SEZIONI VILLA

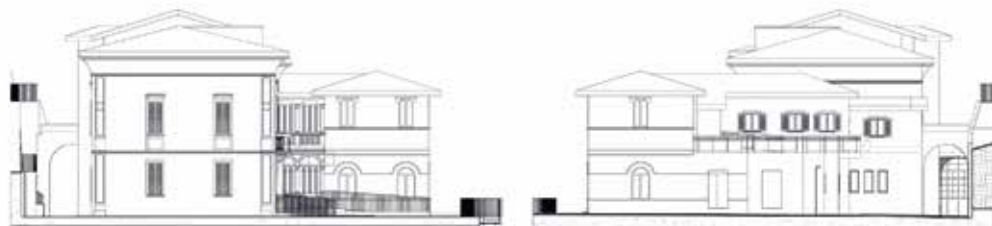
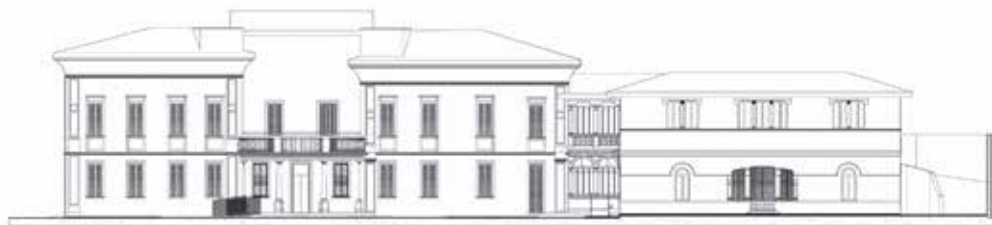
Provincia di Brescia

1:100

Architettura

tav 13

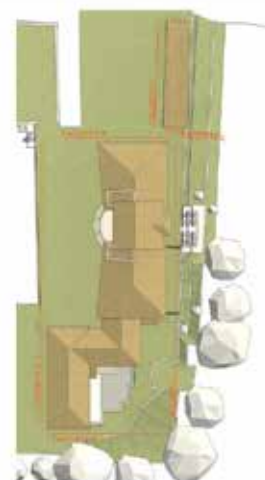
RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
EDIFICIO "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA IN VALSORDA



FACCIATA E



FACCIATA F



COMUNE DI BRESCIA
Provincia di Brescia



EDIFICIO "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA
Provincia di Brescia
Comune di Brescia
Via ...
Tel. ...
Fax ...
E-mail ...
Web ...

COLLEGGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Comunicazione ...

Prospetti

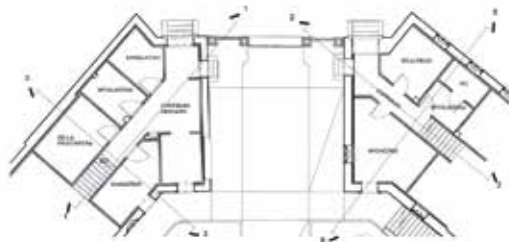
Provincia di Brescia

1:100

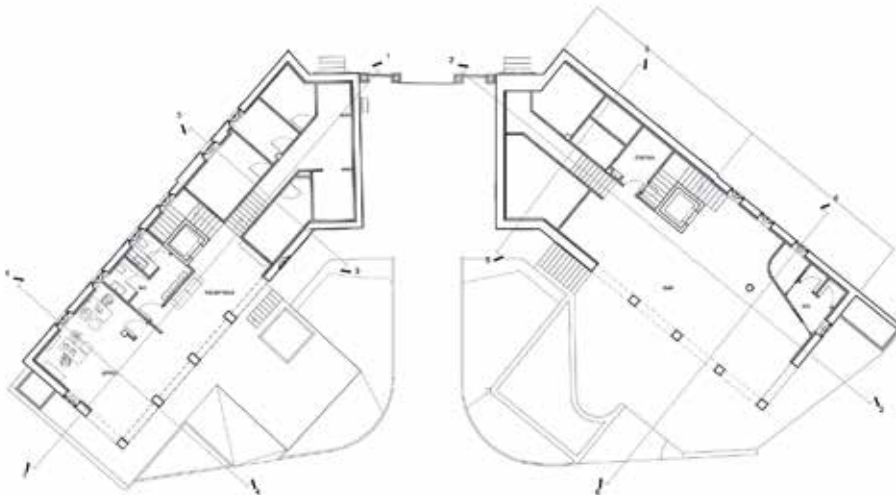
Architettura

tav 14

RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
EDIFICIO "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA IN VALSORDA



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO RALZATO



COMUNE DI BRESCIA
Provincia di Brescia



CONSIGLIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Consiglio Provinciale
Via dell'Industria, 1
25121 Brescia (BS)
Tel. 030/2222222
Fax 030/2222222
E-mail: consiglio@geometri.bs.it

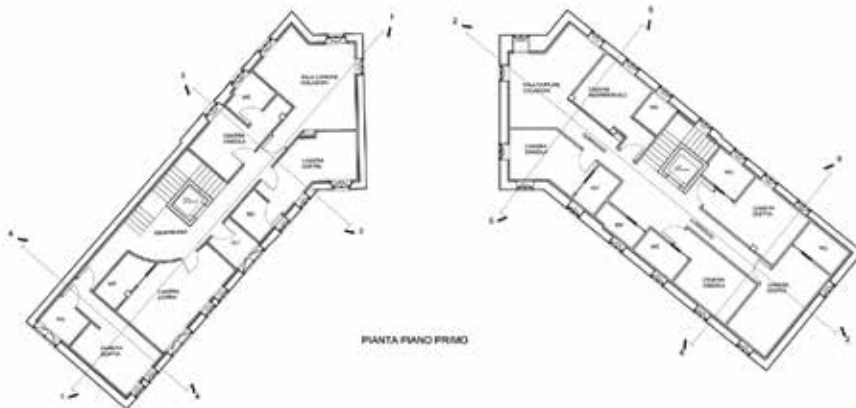
Progetto: Pianta piano terra e piano rialzato

Autore: [Nome]

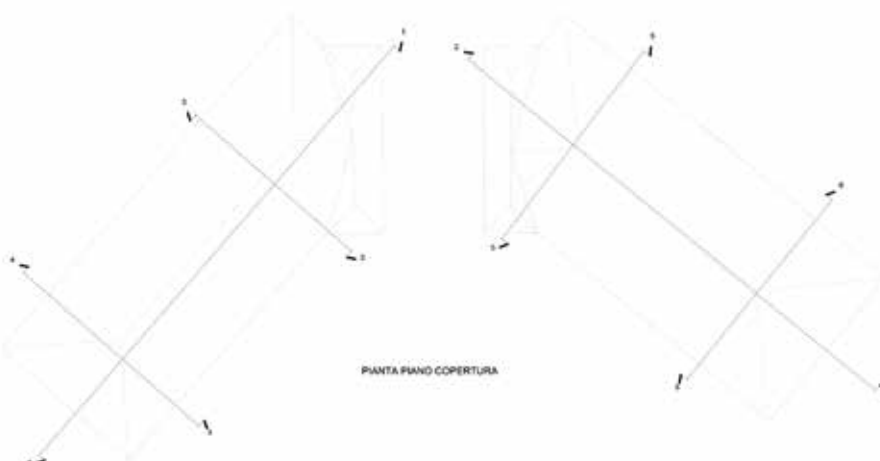
Scala: 1:100

tav 15

RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
IMMOBILE "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA IN VIA VALSORDA



PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA PIANO COPERTURA



COMUNE DI BRESCIA
Provincia di Brescia



CONSIGLIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Consiglio Provinciale
Via dell'Industria, 1
25121 Brescia (BS)
Tel. 030/2222222
Fax 030/2222222
E-mail: consiglio@geometri.bs.it

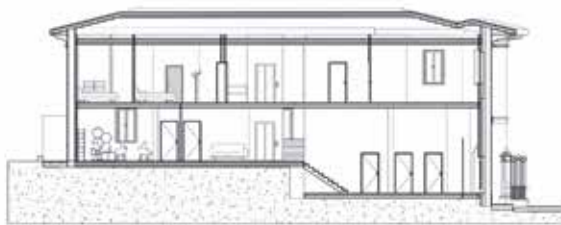
Progetto: Pianta piano primo e piano copertura

Autore: [Nome]

Scala: 1:100

tav 16

RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
IMMOBILE "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA IN VIA VALSORDA



SEZIONE 1



SEZIONE 3



SEZIONE 2



SEZIONE 5



SEZIONE 4



SEZIONE 6

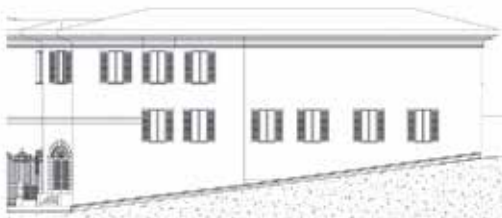
COMUNE DI BRESCIA
Provincia di Brescia

COLLETTORI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

SEZIONE

tav 17

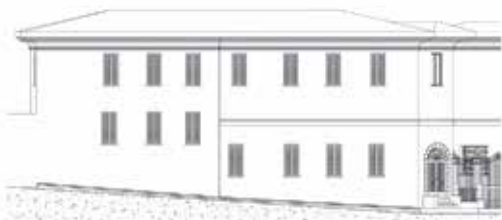
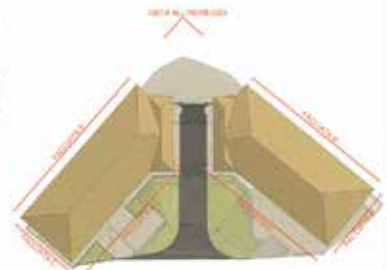
RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
IMMOBILE "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA IN VIA VALSORDA



FACCIATA A



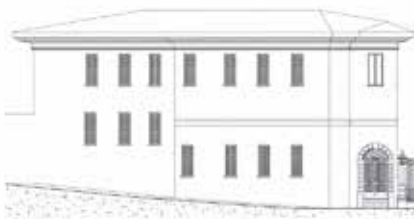
FACCIATA D



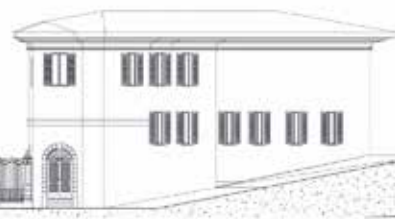
FACCIATA B



FACCIATA E



FACCIATA C



FACCIATA F

VISTA DALL'INGRESSO



COMUNE DI BRESCIA
Provincia di Brescia

COLLETTORI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

PROSPETTI

tav 18

RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
IMMOBILE "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA IN VIA VALSORDA



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "L. EINAUDI"
 via F.lli Gracchi, 1 - 25133 Cremona (CR)
 Tel. 030/711244 - 030/7502042 - Fax. 030/7501834
 mail: info@iis-einaudi.it - PEC@iis-einaudi.it
 Codice Fiscale: 0201480114 - Codsud Albo: 0201480114
 CLASSI: 4° A CAT 4° B T.L.C. - 4° SIG.

comiteria
 COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
 DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
 RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
 IMMOBILE "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA IN VIA VALSORDA

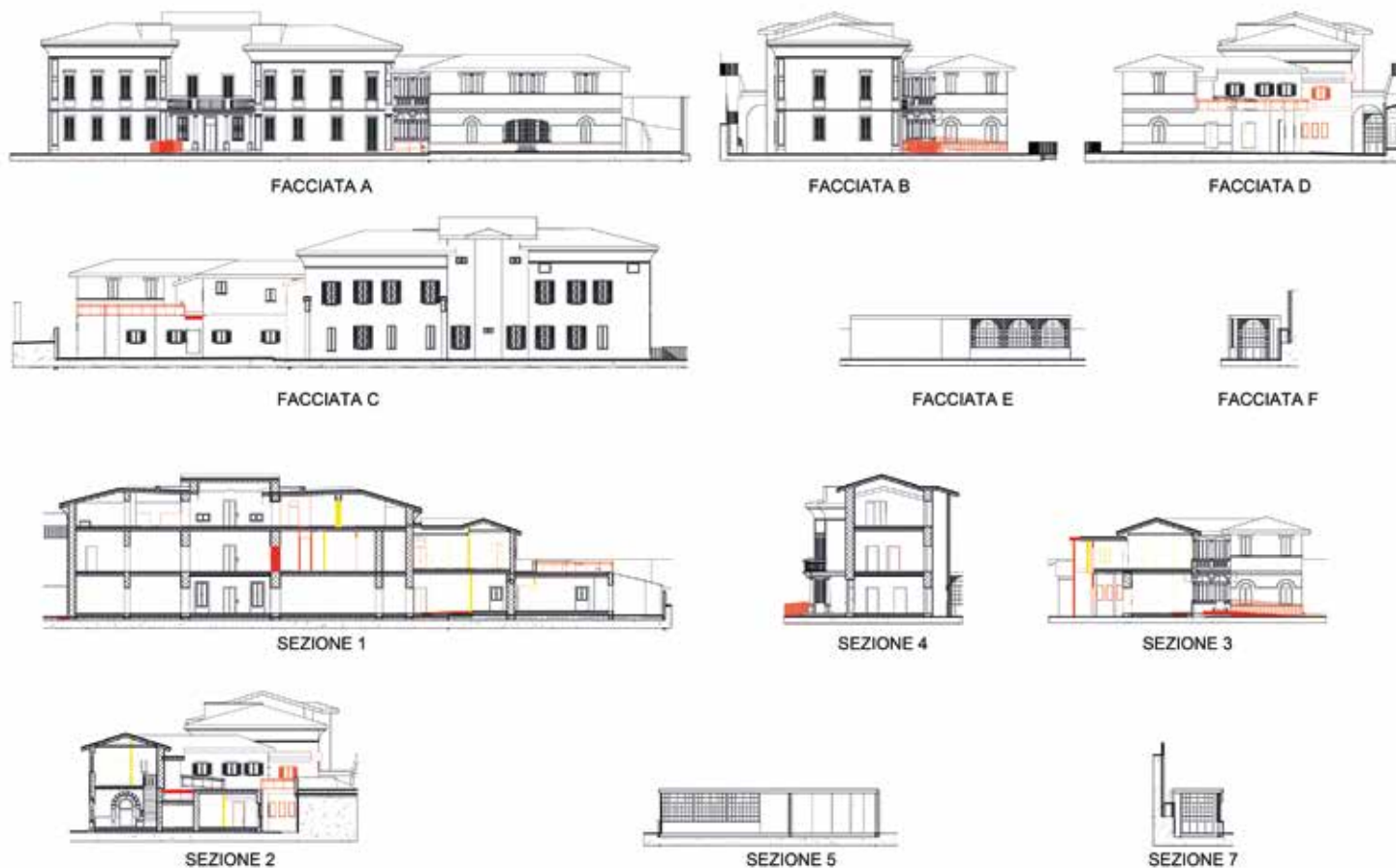
data Marzo 2025

scala: 1:200

tavola di COMPARAZIONE
 PIANTE

tav.

tav 19
 ARCHITETTONICO



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "L. EINAUDI"
 via F.lli Gracchi, 1 - 25133 Cremona (CR)
 Tel. 030/711244 - 030/7502042 - Fax. 030/7501834
 mail: info@iis-einaudi.it - PEC@iis-einaudi.it
 Codice Fiscale: 0201480114 - Codsud Albo: 0201480114
 CLASSI: 4° A CAT 4° B T.L.C. - 4° SIG.

comiteria
 COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
 DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
 RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
 IMMOBILE "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA IN VIA VALSORDA

data Marzo 2025

scala: 1:200

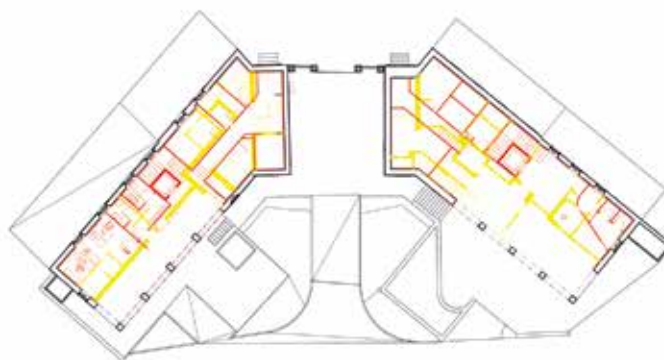
tavola di COMPARAZIONE
 Prospetti

tav.

tav 20
 ARCHITETTONICO



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO RIALZATO



PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA COPERTURA



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "L. EINAUDI"
via F.lli S. Geronzi, 1 - 25033 Crema (BS)
Tel. 030/711244 - 030/7000242 - Fax 030/7001934
mail: bs000000a@istruzione.it P.I.C. bs000000a@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 03001480174 Conto Microcredito: 030000000X
CLASSI: 4° A CAT 4° B T.L.C. - 4° SIG.

committente
COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
IMMOBILE "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA IN VIA VALSORDA

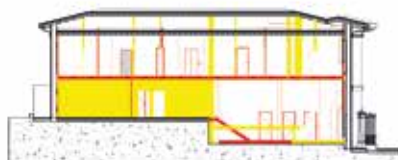
data Marzo 2025
scala: 1:200

tavola di COMPOSIZIONE
Piante

tav.

tav 21

ARCHITETTONICO



SEZIONE 1



SEZIONE 3



SEZIONE 2



SEZIONE 5



SEZIONE 4



SEZIONE 6



FACCIATA A



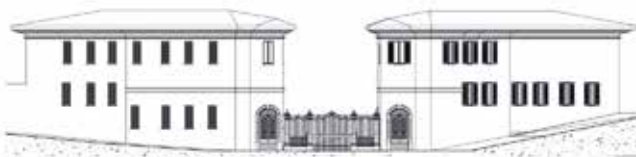
FACCIATA B



FACCIATA C



FACCIATA D



VISTA DALL'INGRESSO



FACCIATA E



FACCIATA F



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "L. EINAUDI"
via F.lli S. Geronzi, 1 - 25033 Crema (BS)
Tel. 030/711244 - 030/7000242 - Fax 030/7001934
mail: bs000000a@istruzione.it P.I.C. bs000000a@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 03001480174 Conto Microcredito: 030000000X
CLASSI: 4° A CAT 4° B T.L.C. - 4° SIG.

committente
COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
IMMOBILE "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA IN VIA VALSORDA

data Marzo 2025
scala: 1:200

tavola di COMPOSIZIONE
Sezioni e prospetti

tav.

tav 22

ARCHITETTONICO





COMUNE DI BRESCIA
Provincia di Brescia

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAURATI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Progetto di: **Sala comune zona colazione**

tav 31

RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
IMMOBILE "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA IN VIA VILSORDA



COMUNE DI BRESCIA
Provincia di Brescia

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAURATI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Progetto di: **CAMERA DORPIA**

tav 33

RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE E RIUSO
IMMOBILE "VILLA PALAZZOLI" - BRESCIA IN VIA VILSORDA

2024 Al 26° Campionato di sci per Geometri nasce il Concorso Winter CAT

La 1° edizione del “Winter CAT Design competition Progettare l’inclusione ad alta quota” viene lanciata nella provincia di Brescia, in occasione del 26° campionato di sci 2024 in quel di Ponte di Legno (organizzato da Geosport e Collegio di Brescia). Il Concorso nacque su proposta del geometra Paolo Orsatti insieme ai colleghi Enea Moraschi, Ivano Ruggeri, Giovanni Battista Zammarchi e con il prezioso sostegno del Vicepresidente Piergiovanni Lissana.

Winter CAT è un progetto didattico nazionale legato al Campionato di Sci del Collegio dei Geometri, con l’obiettivo di avvicinare gli studenti degli Istituti CAT (Costruzioni, Ambiente e Territorio) al tema dell’inclusione in montagna attraverso la progettazione architettonica di casi reali.

Tema di questa prima edizione, con il patrocinio del Comune di Ponte di Legno e in collaborazione con lo studio “BZZ Architettura e Consulting di Milano” (valutato-

ri dei progetti per questa e per le edizioni successive) era la Riqualficazione accessibile di un edificio pubblico di montagna, con un approccio “Design for All” che andasse oltre l’eliminazione delle barriere architettoniche. Vincitore dell’edizione, che ha visto partecipare gli Istituti Einaudi di Chiari - BS, Russel-Moro-Guarini di Torino, Zaccagna-Galilei di Carrara, è stato decretato l’Istituto di Carrara.

Il 17 febbraio 2024 il progetto vincitore venne presentato durante il Congresso invernale, alla presenza del Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri laureati e di una delegazione del Collegio di Brescia, composta dal Presidente Giuseppe Zipponi e dal collega geometra Moraschi.

2025 AL 27° Campionato di sci il lancio della seconda edizione del Winter CAT

Il 27° campionato di sci 2025 in quel di Padola - Val Comelico in provincia di Belluno, è stata l’occasione per il lancio della II edizione del Winter

CAT: un’edizione, questa, organizzata dal Collegio Geometri di Massa Carrara in quanto provincia sede dell’Istituto che si era aggiudicato il primo posto nell’edizione precedente. Il progetto ha riguardato la Riqualficazione di un rifugio CAI situato a 1320 m s.l.m. nell’area del Monte Pisani- no, con particolare attenzione all’inclusione sociale in alta quota.

Tra i progetti presentati dagli Istituti partecipanti (Einaudi di Chiari - BS, Cossali di Orzinuovi - BS, Russel-Moro-Guarini di Torino, Fermi di Pie- ve di Cadore - BL, Zaccagna-Galilei di Carrara) il vincitore dell’edizione è risultato quello dell’Isti- tuto di Torino, presentato ufficialmente l’8 giugno 2025 presso il rifugio CAI di Carrara, alla presen- za di rappresentanti degli Istituti e dei Collegi di Torino, Brescia e Carrara. Per Brescia, hanno pre- senziato i geometri Orsatti e Zammarchi e la pro- fessoressa Bocchi dell’Einaudi.

2026 La terza edizione del Winter CAT sposta il tema progettuale nelle Valli di Lanzo, in Piemonte

La sfida progettuale ri- volta agli studenti degli Istituti CAT è inizia- ta nel settembre 2025 con l’apertura delle iscrizioni, e vede le e i partecipanti mettersi in gioco per Immagi- nare – sulla base dell’e-

dificio di una scuola primaria già esistente – una scuola accessibile e inclusiva ad Ala di Stura in provincia di Torino, nel cuore delle piemontesi Valli di Lanzo. Il bando viene proposto, per questa edizione, dal Collegio Geometri di Torino con il patrocinio di PEBA Onlus, il supporto di Assa Abloy e (come in tutte le edizioni) dello studio BZZ Architettura & Consulting S.r.l.

Come tutti gli anni, questa inizia- tiva rappresenta per studentesse e studenti un’occasione per speri- mentare sul campo le competen- ze tecniche, in un contesto reale e motivante, lavorando per/con

professionisti del settore come lo Studio De Ferra- ri (che ha fornito il progetto) e lo studio BZZ (che valuterà le proposte).

Interessante e ben strutturato il brief di progetto, di cui pubblichiamo i punti salienti.

Le iscrizioni sono aperte da settembre 2025, *per in- formazioni: www.wintercat-designcompetition.it*.

Buona fortuna a tutti i partecipanti!



LA WINTER CAT DESIGN COMPETITION ALLA TERZA EDIZIONE

G. BATTISTA ZAMMARCHI

WINTER CAT III EDIZIONE, IL BRIEF PROGETTUALE: I PUNTI CHIAVE

OBIETTIVO

Progettare una riqualificazione inclusiva della Scuola Primaria di Ala di Stura e uno spazio pubblico di nuova socialità, applicando i principi del Design for All per rendere la montagna accessibile a tutti.

AMBITO DI INTERVENTO

- * Edificio esistente: Scuola Primaria (432 m² su 3 piani + interrato)
- * Area esterna: lotto verde di 420 m² ineditato, in concessione al Comune

OBIETTIVI PROGETTUALI

- * Riqualificare la scuola rendendola accessibile, funzionale e conforme alle norme.
- * Creare un nuovo spazio di comunità, aperto e fruibile da cittadini e studenti.
- * Integrare architettura e contesto rispettando storia, morfologia e paesaggio.

TEMI DA AFFRONTARE

- * Barriere architettoniche e accessibilità totale
- * Relazione con edificio esistente e Centro Storico
 - * Fruibilità per utenti diversi
 - * Illuminazione naturale e artificiale
 - * Efficienza energetica
 - * Gestione rifiuti e manutenzione
 - * Possibile uso per eventi, mostre, concerti

PRINCIPI DESIGN FOR ALL

Il progetto deve considerare quattro macro-ambiti:

- * Fisicità: usabilità, sicurezza, alternative d'uso
- * Sensorialità: contrasti tattili, visivi, acustici
- * Comprensione: intuitività, linguaggio semplice, orientamento
- * Processo: correttezza metodologica, coinvolgimento utenti, coerenza DfA

ELABORATI RICHIESTI

- * Relazione tecnica e motivazioni progettuali
- * Tavola d'inquadratura urbanistica
- * Inserimento planivolumetrico, attacco a terra
- * Piante, sezioni, prospetti, sezione tecnologica
- * Render e fotoinserimenti
- * Presentazione PowerPoint + video max 4 min
- * Consegna in PDF, formato massimo A1

NORME DI RIFERIMENTO

- * PRGC, NTA e Regolamento edilizio di Ala di Stura
- * Leggi su accessibilità, disabilità e barriere architettoniche (118/1971, 13/1989, 104/1992, DPR 503/1996, ecc.)
- * Linee guida per la progettazione di nuove scuole (D.I. 11/04/2023)
- * Convenzione ONU sulla disabilità (Legge 18/2009, Legge 227/2021)



- * Contesto: Centro Storico, vicino a servizi e Pala Frasca
- * Dislivello: area verde posta più in basso rispetto alla scuola → problema di accessibilità



PROVE SCRITTE ESAMI DI STATO 2025

Sessione albo 2025

Prima prova scritta

PGEO - ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE
ALL'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE

Albo: GEOMETRA e GEOMETRA LAUREATO

Prima prova scritta o scritto-grafica

Dato un lotto pianeggiante in prossimità di una località balneare, delle dimensioni di 40 ,00 m X 50 ,00 m prospiciente su pubblica via con il lato corto, progettare un edificio per quattro abitazioni unifamiliari identiche da destinare a casa per vacanze. Ogni abitazione si svilupperà su due piani fuori terra.

Viene richiesto di prevedere uno spazio di pertinenza annesso a ciascuna singola unità immobiliare, ed un giardino attrezzato di uso comune.

Prevedere inoltre un parcheggio comune da almeno 8 posti auto.

I parametri urbanistici ai quali attenersi sono i seguenti:

- indice di edificabilità fondiaria: $I_f = 0,35 \text{ mq/mq}$
- rapporto di copertura: $R_c = 0,20$
- altezza massima: $H_{\text{max}} = 7,00 \text{ m}$
- distanza dai confini laterali: 5,00 m
- distacco minimo dal filo stradale: 10,00 m

Elaborati richiesti (in scala adeguata):

1. Planimetria del lotto, comprensivo della organizzazione del giardino comune;
2. piante quotate con schema arredo della unità immobiliare tipo, e comprensiva della sistemazione dello scoperto;
3. pianta della copertura;
4. prospetti e almeno una sezione, passante per il vano scala;
5. una sezione-prospetto in scala 1:20 con dettagli delle caratteristiche tecnologiche e costruttive scelte;
6. breve relazione tecnica descrittiva dell'intervento e verifica dei parametri urbanistici.

Tempo massimo per lo svolgimento della prova: ore 8.

Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programma bili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolta di leggi non commentate.

Sessione albo 2025
Seconda prova scritta

PGEO - ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE

Albo: GEOMETRA e GEOMETRA LAUREATO

Seconda prova scritta o scritto-grafica

In un Comune montano è stata prevista la realizzazione di un acquedotto in sottosuolo. Il progetto preliminare dell'opera è stato approvato con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'asservimento e con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. L'acquedotto interesserà, oltre a terreni soggetti ad uso civico e quindi non soggetti a esproprio, due particelle catastali, n. 51 e n. 56, di proprietà privata che saranno soggette a servitù permanente ai sensi del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Le particelle n. 51 e n. 56, individuate rispettivamente con le due falde triangolari ABC e ACO sono geometricamente definite tramite le coordinate cartesiane e le quote dei vertici:

A (63,44 m; 227,69 m; 128,45 m)

B (20,88 m; 63,66 m; 126,80 m)

C (213,55 m; 26,79 m; 129,40 m)

D (290,79 m; 178,60 m; 135,90 m)

Il tracciato dell'acquedotto, interno alle due particelle, è definito dall'allineamento P1P2P3 i cui estremi sono individuati come di seguito indicato:

Il punto P1 si trova sul confine AB a distanza di 50,00 m da B.

Il punto P3 è il punto medio di CD.

Il punto P2 si trova sull'allineamento P1 P3 in corrispondenza dell'intersezione con la linea falda AC.

La superficie asservita necessaria al transito degli addetti alla sorveglianza e alla manutenzione della condotta corrisponde ad una striscia di 3 m (1,5 m per parte dall'asse della condotta) superficie soggetta ad occupazione temporanea è il doppio della superficie asservita

I lavori di realizzazione dell'acquedotto hanno la durata prevista di un anno.

Destinazione urbanistica: nel vigente PRGC la particella 51 è considerata agricola mentre la particella 56 è considerata edificabile con i seguenti indici urbanistici:

Indice di edificabilità fondiaria: 0,10 m²/m²

Indice di copertura: 0,30

L'autorità competente alla realizzazione dell'opera, dopo il sopralluogo per accertare la coltura realmente praticata, al fine di calcolare in modo corretto il valore dell'indennità di asservimento, ha individuato un valore di mercato dei terreni, proponendo ai proprietari interessati dall'opera pubblica una indennità provvisoria per l'imposizione della servitù.

Il proprietario delle due aree da asservire è un coltivatore diretto e si è rivolto ad un professionista abilitato iscritto all'Ordine professionale chiedendo una perizia che dimostri il valore di mercato del terreno agricolo e del terreno edificabile che saranno oggetto di asservimento e che saranno danneggiati dai lavori di realizzazione dell'acquedotto.

Il candidato, assumendo opportunamente tutti i dati mancanti:

1. disegni la planimetria delle due particelle e del tracciato dell'acquedotto in scala 1:2000;
2. rappresenti il profilo completo del terreno e dell'acquedotto, in corrispondenza dei punti P1 P2P3, considerando che l'acquedotto dovrà avere una pendenza del 2% in discesa da P3 verso P1;
3. definisca le quote rosse in corrispondenza di P2 e P3 considerando in P1 una quota rossa di sterro $q_1 = -1,00$ m;
4. determini l'indennità di servitù permanente spettante al proprietario delle due particelle da asservire;
5. determini l'indennità di occupazione temporanea delle stesse;
6. determini l'indennità aggiuntiva spettante al proprietario coltivatore diretto.

Tempo massimo per lo svolgimento della prova: ore 8.

Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolta di leggi non commentate.

GLI OBBLIGHI ECONOMICI DELL'USUFRUTTUARIO E QUELLI DEL TITOLARE DELLA NUDA PROPRIETÀ

GABRIELE MERCANTI
NOTAIO IN SAN BENEDETTO PO (MN)

In base all'art. 832 C.C il proprietario – seppur entro i limiti e con l'osservanza degli obblighi stabiliti dall'ordinamento giuridico – ha diritto di godere e disporre della cosa in modo pieno ed esclusivo: il suo diritto, oltre che nella normale fruizione del bene, può “estremizzarsi” nelle forme del non esercizio (cioè: nessuno può vietarmi di non usare un mio bene o, che è la stessa cosa, impormi di usarlo) e della distruzione (cioè: nessuno può impedirmi di eliminare fisicamente un mio bene). In questi termini il diritto di proprietà è assoluto, in quanto vi è un rapporto diretto ed esclusivo tra il proprietario e bene posseduto, in base al quale il primo decide di come servirsi del secondo senza che i terzi possano ingerirsi o interferire.

La legge, tuttavia, consente di “spezzare” questo legame mediante l'attribuzione ad un soggetto (detto usufruttuario), diverso dal proprietario, dei poteri a costui di regola spettanti: l'usufruttuario, infatti, da un lato “ha diritto di godere della cosa” e “può trarre dalla cosa ogni utilità che questa può dare”, ma dall'altro “deve rispettarne la destinazione economica”. Ma allora, una volta costituito il diritto di usufrutto, cosa ne rimane di quella che in un momento antecedente era la piena proprietà? Essa “diminuisce” diventando nuda proprietà, cioè un diritto “vuoto” che resta compresso dalla presenza dell'usufrutto; al tempo stesso, quando l'usufrutto cessa (e l'usufrutto, prima o poi, cessa sempre o per scadenza del termine o per morte del titolare) la nuda proprietà si “riespande” tornando ad essere una piena proprietà perché è venuto meno il diritto altrui che la “comprimeva”. Questa coesistenza di diritti sullo stesso bene (la nuda proprietà e l'usufrutto) impone di regolarne i rispettivi limiti al fine di conciliare le esigenze dei due titolari.

Il valore del diritto di usufrutto.

Occorre partire da una considerazione non sempre scontata: il diritto di usufrutto ha un valore economico esattamente quantificabile dalla legge. Esiste, infatti, un apposito prospetto allegato al DPR 26 aprile 1986, n. 131 che stabilisce il procedimento di calcolo in base alla seguente operazione: valore della proprietà moltiplicato per il tasso di interesse legale e per apposito coefficiente annualmente aggiornato con DM dell'Economia e

delle Finanze. In base a detto conteggio, ad esempio, per l'anno 2025 abbiamo la ripartizione tra nuda proprietà ed usufrutto vitalizio riportata nella tabella a lato.

Esemplificando: per una proprietà che vale 100.000,00 euro in relazione alla quale il proprietario intende costituire un usufrutto vitalizio a favore di un settantenne, l'usufrutto avrà un valore di euro 40.000,00 (cioè il 40% del totale) e, specularmente, la nuda proprietà un valore di euro 60.000,00 (cioè il 60% del totale). La ragione della divaricazione è intuibile: essendo l'usufrutto un diritto, di regola, commisurato alla vita dell'usufruttuario, più è alta la sua aspettativa di vita più il suo diritto ha valore (e, per converso, cala quello della nuda proprietà); viceversa, più è bassa la sua aspettativa di vita meno il suo diritto ha valore (e, per converso, cresce quello della nuda proprietà).

Questa bipartizione si riflette anche nella commercializzazione del bene, per cui (tenendo come riferimento l'esempio di cui sopra dell'immobile che vale euro 100.000,00 e dell'usufruttuario settantenne):

- in sede di acquisto congiunto dei due diritti da un terzo (cioè Tizio vende a Caio la nuda proprietà e a Sempronio il diritto di usufrutto sul medesimo immobile), il nudo proprietario deve versare al venditore euro 60.000,00 e l'usufruttuario euro 40.000,00 (ovviamente nulla vieta un diverso accordo, ma per legge questo sarebbe il corretto rapporto percentuale);
- se il nudo proprietario intende vendere separatamente il proprio diritto, può ambire ad ottenere euro 60.000,00;
- se l'usufruttuario intende vendere separatamente il proprio diritto, può ambire ad ottenere euro 40.000,00;
- in sede di vendita congiunta dei due diritti ad un terzo (cioè Tizio compra da Caio la nuda proprietà e da Sempronio il diritto di usufrutto sul medesimo immobile), il nudo proprietario ha diritto di percepire dall'acquirente euro 60.000,00 e l'usufruttuario euro 40.000,00 (ovviamente nulla vieta un diverso accordo, ma per legge questo sarebbe il corretto rapporto percentuale).

Il carico fiscale

A livello di prelievo indiretto in fase di costituzione del diritto di usufrutto si applicano i criteri esposti nel precedente paragrafo, per cui (tenendo come riferimento l'esempio di cui sopra dell'immobile che vale euro 100.000,00 e dell'usufruttuario settantenne):

- quando viene costituito dal pieno proprietario il diritto di usufrutto, la base imponibile per il conteggio delle imposte è del 40% rispetto a quella che verrebbe utilizzata ove venisse trasferita la piena proprietà;

- in sede di acquisto congiunto dei due diritti da un terzo (cioè Tizio vende a Caio la nuda proprietà e a Sempronio il diritto di usufrutto sul medesimo immobile), la base imponibile per il conteggio delle imposte è per il nudo proprietario del 60% e per l'usufruttuario del 40% rispetto a quella che verrebbe utilizzata ove venisse trasferita la piena proprietà.

Il pagamento dell'IMU è dovuto dall'usufruttuario, salvo che si tratti di abitazione (purché non in categoria A/1, A/8 o A/9) in cui abbia la residenza; il nudo proprietario, invece, non è mai tenuto al pagamento del tributo.

ETÀ USUFRUTTUARIO	VALORE USUFRUTTO	VALORE NUDA PROPRIETÀ
da 0 a 20	95%	5%
da 21 a 30	90%	10%
da 31 a 40	85%	15%
da 41 a 45	80%	20%
da 46 a 50	75%	25%
da 51 a 53	70%	30%
da 54 a 56	65%	35%
da 57 a 60	60%	40%
da 61 a 63	55%	45%
da 64 a 66	50%	50%
da 67 a 69	45%	55%
da 70 a 72	40%	60%
da 73 a 75	35%	65%
da 76 a 78	30%	70%
da 79 a 82	25%	75%
da 83 a 86	20%	80%
da 87 a 92	15%	85%
da 93 a 99	10%	90%

Rapporti interni

Posto che il nudo proprietario, o i suoi eredi (se nel frattempo sia deceduto) o i suoi aventi causa (se nel frattempo abbia trasferito a terzi il proprio diritto), un giorno necessariamente "ritornerà" ad essere proprietario, la legge detta le seguenti regole a tutela delle reciproche ragioni:

1. se il proprietario dopo l'inizio dell'usufrutto, con il consenso dell'usufruttuario, ha fatto nel fondo costruzioni o piantagioni, l'usufruttuario è tenuto a corrispondere gli interessi sulle somme impiegate (al contrario, se il consenso mancava, tale importo non gli compete);
2. posto che i frutti naturali e i frutti civili spetta-

no all'usufruttuario: a) se il proprietario e l'usufruttuario si succedono nel godimento della cosa entro l'anno agrario o nel corso di un periodo produttivo di maggiore durata, l'insieme di tutti i frutti si ripartisce fra l'uno e l'altro in proporzione della durata del rispettivo diritto nel periodo stesso; b) le spese per la produzione e il raccolto sono a carico del proprietario e dell'usufruttuario nella proporzione indicata come sopra, ma entro i limiti del valore dei frutti;

3. l'usufruttuario ha diritto a un'indennità per i miglioramenti che sussistono al momento della restituzione della cosa; l'indennità si deve corrispondere nella minor somma tra l'importo della spesa e l'aumento di valore conseguito dalla cosa per effetto dei miglioramenti; in casi eccezionali il Tribunale può disporre il pagamento rateale dell'indennità, purché a garanzia di detto pagamento sia data idonea garanzia;

4. posto che l'usufruttuario può eseguire addizioni che non alterino la destinazione economica della cosa, egli ha diritto di toglierle alla fine dell'usufrutto, purché ciò possa far-

si senza nocumento della cosa e salvo che il proprietario preferisca ritenere le addizioni stesse (in questo caso deve essere corrisposta all'usufruttuario un'indennità pari alla minor somma tra l'importo della spesa e il valore delle addizioni al tempo della riconsegna); se, però, le addizioni non possono separarsi senza nocumento della cosa e costituiscono miglioramento di essa, si applicano le disposizioni relative ai miglioramenti (di cui al precedente punto 3);

5. se l'usufrutto comprende cose consumabili (si pensi, ad esempio, agli accessori di un compen-

dio agricolo), l'usufruttuario ha diritto di servirsene e ha l'obbligo di pagarne il valore al termine dell'usufrutto secondo la stima convenuta; mancando la stima, è in facoltà dell'usufruttuario di pagare le cose secondo il valore che hanno al tempo in cui finisce l'usufrutto o di restituirne altre in eguale qualità e quantità; se invece si tratta di scorte vive e morte di un fondo, esse devono essere restituite in eguale quantità e qualità, ma l'eccedenza o la deficienza di esse deve essere regolata in danaro, secondo il loro valore al termine dell'usufrutto;

6. se l'usufrutto comprende cose che, senza consumarsi in un tratto, si deteriorano a poco a poco (quindi, non consumabili se non si rientra nel precedente caso di cui al punto 5) l'usufruttuario ha diritto di servirsene secondo l'uso al quale sono destinate, e alla fine dell'usufrutto è soltanto tenuto a restituirle nello stato in cui si trovano;

7. se l'usufrutto comprende impianti, opifici o macchinari che hanno una destinazione produttiva, l'usufruttuario è tenuto a riparare e a sostituire durante l'usufrutto le parti che si logorano, in modo da assicurare il regolare funzionamento delle cose suddette; se l'usufruttuario ha sopportato spese che eccedono quelle delle ordinarie riparazioni, il proprietario, al termine dell'usufrutto, è tenuto a corrispondergli una congrua indennità;

8. le locazioni concluse dall'usufruttuario, in corso al tempo della cessazione dell'usufrutto, purché constino da atto pubblico o da scrittura privata di data certa anteriore, continuano per la durata stabilita, ma non oltre il quinquennio dalla cessazione dell'usufrutto; se la cessazione dell'usufrutto avviene per la scadenza del termine stabilito, le locazioni non durano in ogni caso se non per l'anno, e, trattandosi di fondi rustici dei quali il principale raccolto è biennale o triennale, se non per il biennio o triennio che si trova in corso al tempo in cui cessa l'usufrutto;

9. le spese e, in genere, gli oneri relativi alla custodia, amministrazione e manutenzione ordinaria della cosa sono a carico dell'usufruttuario come pure le riparazioni straordinarie rese necessarie dall'inadempimento degli obblighi di ordinaria manutenzione; le riparazioni straordinarie sono, invece, a carico del proprietario (per legge sono tali le spese necessarie: ad assicurare la stabilità dei muri maestri e delle volte; la sostituzione delle travi; il rinnovamento, per intero o per una parte notevole, dei tetti, solai, scale, argini, acquedotti, muri di sostegno o di cinta);

10. l'usufruttuario è tenuto a fare a sue spese l'inventario dei beni e deve inoltre dare idonea garanzia, ma il nudo proprietario può dispensarlo da entrambi gli obblighi. ●

MA ALLORA, UNA VOLTA
COSTITUITO IL DIRITTO
DI USUFRUTTO, COSA
NE RIMANE DI QUELLA
CHE IN UN MOMENTO
ANTECEDENTE ERA LA
PIENA PROPRIETÀ? ESSA
“DIMINUISCE” DIVENTANDO
NUDA PROPRIETÀ, CIOÈ
UN DIRITTO “VUOTO”
CHE RESTA COMPRESSO
DALLA PRESENZA
DELL'USUFRUTTO; AL
TEMPO STESSO, QUANDO
L'USUFRUTTO CESSA
(...) LA NUDA PROPRIETÀ
SI “RIESPANDE” TORNA
AD ESSERE UNA PIENA
PROPRIETÀ

Le Comunità Energetiche Rinnovabili rappresentano una delle sfide più belle che si stanno giocando sul fronte della transizione energetica e del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Con l'ultima estensione del "Decreto CER", il numero delle amministrazioni comunali in campo ha fatto un decisivo salto in avanti.

Il Governo ha infatti dato il via libera all'erogazione dei contributi a fondo perduto fino al 40% per le spese sostenute per gli impianti da fonti rinnovabili, per i comuni fino a 50.000 abitanti, quindi in tutta la provincia di Brescia, tranne nel capoluogo.

Nel bresciano

Nella nostra provincia sono circa 160 i comuni (il dato è stato raccolto da ACB, Associazione Comuni Bresciani) che hanno costituito o hanno avviato l'iter per costituire una CER. Si tratta di un movimento che parte dal basso, spinto dalle agevolazioni del PNRR, che guarda agli "sconti" in bolletta per famiglie e imprese, ma che ha anche un grande pregio: favorire la coesione tra cittadini, amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni; creare sul territorio nuove opportunità economiche, competenze e occupazione.

Ma cosa sono le CER? Da un paio di anni i bresciani stanno familiarizzando con questo termine. Le Comunità Energetiche Rinnovabili sono soggetti giuridici di diritto privato che, all'interno di un perimetro definito dalle "cabine primarie" distribuite sul territorio, permettono a famiglie, piccole imprese, amministrazioni comunali, enti religiosi e del terzo settore di raggrupparsi per produrre, consumare e condividere energia da fonti rinnovabili. Su questa partita, come abbiamo detto, un ruolo fondamentale lo giocano i fondi del PNRR. Il Governo ha infatti messo a disposizione ben 2,2 miliardi.

Le spese ammissibili

Il contributo del PNRR in conto capitale può coprire fino al 40% delle spese ammissibili sostenute per realizzare o potenziare impianti a fonti rinnovabili, di potenza fino a 1 MW. Tra le spese ammissibili ci sono: fornitura e installazione di impianti e sistemi di accumulo; opere edili strettamente necessarie; connessione alla rete elettrica nazionale; oneri per studi di prefattibilità, progettazione, direzione lavori e collaudi tecnici; realizzazione impianti a fonti rinnovabili inclusi componenti e accessori; attività preliminari, comprese le spese per la costituzione delle configurazioni, progettazioni indagini geologiche e geotecniche, direzione lavori e sicurezza, collaudi consulenze e supporto tecnico amministrativo essenziali per l'attuazione del progetto.

I tempi tecnici

Per poter presentare domanda di accesso al contributo è necessario aver già costituito una Comunità Energetica Rinnovabile e disporre del progetto relativo agli impianti fotovoltaici che si vogliono realizzare.

I tempi sono stretti: le domande si potranno presentare solo online, tramite il Portale del GSE, fino alle 18 del 30 novembre 2025, salvo chiusura anticipata per esaurimento fondi. Tutti gli impianti dovranno essere completati entro il 30 giugno 2026 ed entrare in esercizio entro 24 mesi da fine lavori e comunque non oltre il 31 dicembre 2027. ●

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI AL VIA L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

ROBERTO RAGAZZI

Evoluzione normativa e semplificazione procedurale: il nuovo volto dell'edilizia italiana

Il panorama normativo italiano in materia edilizia è stato recentemente interessato da un significativo processo di revisione, orientato alla semplificazione delle procedure autorizzative e al recupero funzionale del patrimonio immobiliare esistente. In tale contesto si colloca il DL n. 69/2024, convertito con modificazioni dalla Legge n. 105/2024, noto come “Salva Casa”, che ha introdotto modifiche sostanziali al Testo Unico dell’Edilizia (DPR 380/2001), con particolare riferimento all’art. 23-ter.

Il nuovo impianto normativo consente il mutamento di destinazione d’uso di singole unità immobiliari anche in assenza di opere edilizie, sia tra destinazioni omogenee (orizzontali) sia tra categorie funzionali differenti (verticali), purché siano rispettate specifiche condizioni urbanistiche. L’obiettivo è duplice: da un lato, favorire la rigenerazione urbana e il riuso degli spazi sottoutilizzati; dall’altro, ridurre il carico burocratico che grava su cittadini e operatori del settore.

La giurisprudenza amministrativa recepisce il “Salva Casa”

Una delle prime applicazioni giurisprudenziali del nuovo

art. 23-ter si è avuta con la sentenza n. 553/2025 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia (Sezione Seconda), pubblicata il 17 aprile. Il TAR ha accolto il ricorso proposto da una società avverso il provvedimento di annullamento in autotutela della SCIA edilizia, emesso dal Comune di Barletta, relativo alla trasformazione di un’unità immobiliare da uso ufficio a uso residenziale. Il Comune aveva motivato il diniego richiamando l’art. 21-nonies della L. 241/1990, sostenendo la non conformità dell’intervento alle previsioni urbanistiche locali e al piano particolareggiato PEEP. Tuttavia, il TAR ha ritenuto prevalente la

APPLICAZIONE CONCRETA DEL DECRETO “SALVA CASA”

IL TAR PUGLIA RICONOSCE LA LEGITTIMITÀ DEL CAMBIO DI DESTINAZIONE D’USO SENZA OPERE

Un interessante approfondimento tratto da “Tecnici e Professione”, la newsletter dell’Associazione Nazionale Donne Geometra che ringraziamo.

disciplina statale introdotta dal “Salva Casa”, affermando che le disposizioni comunali non aggiornate non possono ostacolare l'applicazione del nuovo regime semplificato.

Principi affermati dalla sentenza: prevalenza della normativa statale e legittimità dell'intervento

Il Collegio ha chiarito alcuni punti fondamentali:

- Il mutamento di destinazione d'uso da ufficio ad abitazione rientra nella categoria dei cambi verticali, espressamente contemplati dall'art. 23-ter.
- Tale trasformazione è legittima anche in assenza di opere edilizie, se l'unità immobiliare è ubicata in zone A, B o C (ai sensi del DM 1444/1968) e se l'uso proposto è conforme alla destinazione prevalente dell'edificio.
- Nel caso di specie, l'immobile risultava composto da 54 unità, di cui 46 ad uso residenziale, 4 ad uso ufficio e 4 commerciali, configurando una prevalenza residenziale che giustificava pienamente il cambio richiesto.
- Le eventuali condizioni limitative imposte dai Comuni devono essere esplicitamente previste, motivate e non discriminatorie; non possono essere desunte implicitamente dagli strumenti urbanistici vigenti.
- L'assenza di una regolamentazione comunale specifica al momento della presentazione della SCIA non può costituire motivo valido per il suo annullamento.

Inoltre, il TAR ha escluso la presenza di dichiarazioni mendaci o incomplete nella documentazione presentata, riconoscendo la correttezza formale e sostanziale dell'intervento.

Riflessioni e prospettive: verso una nuova stagione della rigenerazione urbana

La pronuncia del TAR Puglia rappresenta un tassello rilevante nel processo di consolidamento del nuovo quadro normativo in materia edilizia. Essa conferma la portata innovativa del decreto “Salva Casa” e ne sancisce l'efficacia anche in presenza di strumenti urbanistici locali non aggiornati, riaffermando il principio di gerarchia delle fonti e la prevalenza della legge statale.

Per professionisti del settore, amministrazioni locali e cittadini, questa decisione offre un riferimento interpretativo chiaro e autorevole, contribuendo a ridurre l'incertezza applicativa e a promuovere interventi di riqualificazione urbana più agili e sostenibili. In un contesto in cui il riuso degli spazi esistenti diventa strategico per la pianificazione territoriale, il “Salva Casa” si configura come uno strumento normativo di grande impatto, capace di coniugare semplificazione, legalità e valorizzazione del patrimonio edilizio. ●



Cenni storici

L'utilizzo delle fibre in edilizia per il rinforzo di matrici fragili è noto fin dai tempi più remoti. Antichi reperti di abitazioni, risalenti alle civiltà mesopotamiche, erano costituiti da impasti di argilla e paglia. Altre pratiche, quali l'utilizzo della paglia come materiale coesivo, capace di saldare i mattoni in argilla o fango, furono utilizzate sin dai tempi degli antichi Egizi. Le primordiali forme di calcestruzzo, così come le conosciamo oggi, possono essere ricondotte all'opus caementicium degli antichi Romani, descritte da Vitruvio nel suo trattato *De Architectura* (29-23 a.C.).

La tecnica costruttiva era basata sull'utilizzo di calce aerea per la produzione di malte da costruzione. Fu perfezionata, in seguito, con l'introduzione di pozzolana nel composto come legante, dando così origine alle malte idrauliche. Sin da quella invenzione, il calcestruzzo fu miscelato con fibre vegetali e animali che ne migliorassero la qualità, andando così a contrastare la formazione di fessure.

Il rinforzo di matrici fragili con elementi fibrosi deve però il proprio decollo a livello industriale con l'introduzione del cemento Portland. Tra i vari studi condotti dalla metà del 1700 sulle calce idrauliche, ottenute per cottura di calcari contenenti rilevanti quantità di materiale argilloso, si arrivò a definire una serie di brevetti, tra i quali il più importante dal punto di vista storico fu quello di John Aspdin. A partire dalla seconda metà del 1800, la storia del cemento Portland subì una serie di importanti miglioramenti, riguardanti il controllo delle materie prime, la tecnica di produzione, il controllo di qualità e l'ottimizzazione delle prestazioni.

Dal 1845, l'inizio della produzione del cemento a livello industriale portò all'avvento di un nuovo materiale da costruzione: il calcestruzzo armato. Nel 1847 Coignet progettò la prima copertura in cemento gettato in casseforme e armato con ferri profilati. Sempre nello stesso anno, J.L. Lambot realizzò un'imbarcazione, attraverso il getto di un sottile strato di calcestruzzo su una maglia di ferri piatti, presentata in seguito all'Esposizione Universale di Parigi del 1855.

Le proprietà dei manufatti realizzati con i calcestruzzi fibrati, prima ancora dalle proprietà fisico-meccaniche delle fibre stesse, dipendono principalmente dalla completa dispersione delle fibre all'interno del conglomerato cementizio. Se questa condizione non venisse interamente soddisfatta, i manufatti realizzati con questo materiale, non avrebbero proprietà meccaniche omogenee in tutte le loro parti. Il progettista di qualsivoglia struttura in calcestruzzo confida in questo assunto. Queste semplici considerazioni evidenziano l'importanza del controllo della reologia dei calcestruzzi fibrati da realizzarsi con un mix design appropriato. La durabilità dei

manufatti realizzati con i calcestruzzi fibrati non può prescindere dalla reale situazione in esercizio degli stessi.

Il sinergismo tra gli effetti chimici dell'ambiente, delle condizioni fisicomeccaniche del manufatto quali la presenza di fessurazioni da ritiro o l'azione dei carichi sul calcestruzzo fibrato, possono evidenziare nel breve o lungo periodo fenomeni di degrado della struttura con possibile effetto negativo sulle proprietà meccaniche dell'opera.

La fibra è utilizzata come rinforzo secondario per applicazioni industriali, commerciali, residenziali e decorative. La fibra ha il compito di migliorare l'efficacia del rinforzo primario e di contribuire a ridurre i difetti superficiali.

LE FIBRE NEI MATERIALI DA COSTRUZIONE

ALLEATE PREZIOSE DELLA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

I vantaggi della fibra

I vantaggi della fibra sono molteplici e incidono sulla durata, sul valore e sull'estetica.

Durevolezza:

- Resistenza all'abrasione e agli urti
- Resistenza ai cicli di gelo/disgelo
- Migliore durata del rinforzo in acciaio primario.

Valore:

- Le fibre vengono aggiunte nell'autobetoniera con un dosaggio predefinito e non richiedono manodopera aggiuntiva per il posizionamento.

- Le fibre migliorano il calcestruzzo e ne aumentano la durata e la durabilità.

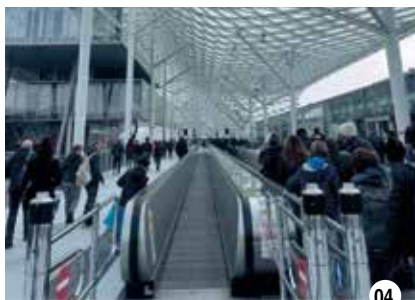
Estetica:

- Le fibre affrontano la maggior parte delle forme di fessurazione legate al restringimento (ritiro plastico, ritiro igrometrico e ritiro termico).

Il design sostenibile implica la costruzione di strutture durevoli e resilienti ed in grado di resistere alle forze naturali con pochi danni.

Se intaccate, queste strutture sono facilmente ripristinabili mantenendo in tal modo agibile o velocemente usufruibile la struttura per l'uso a cui è destinata. I materiali durevoli sono dunque fondamentali per la progettazione sostenibile poiché aiutano l'ambiente preservando le risorse, riducendo gli sprechi e minimizzando gli impatti ambientali associati alla riparazione e alla sostituzione dei materiali.

La fibra non solo migliora la durabilità del calcestruzzo, ma è adatta per l'edilizia sostenibile in quanto riducendo il deterioramento ne aumenta la vita utile. Da un punto di vista sostenibile, un materiale componente o sistema può essere considerato durevole quanto la sua performance (vita di servizio utile) è uguale al tempo necessario all'e-



Interventi con RUREDIL X FIBER 54S

01. Stabilimento veicoli industriali Piacenza 2003
02. Stato nel 2023
03. Polo Fieristico di Milano 2004
04. Stato nel 2023
04. Diga di Mignano Piacenza 2008
06. Stato nel 2023
07. Ipercoop Eurosia Parma 2009
08. Stato nel 2023
09. Bricoman Parma 2012
10. Stato nel 2023
11. Polo Logistico di Castel San Giovanni (PC) 2007; a partire dagli anni 2000 è iniziata la realizzazione del Polo Logistico più grande d'Italia: circa 1.000.000 mq di pavimenti industriali
12. Stato nel 2023

Oltre 42 milioni di m² di pavimentazioni fibrorinforzate realizzate in Italia con RUREDIL X FIBER 54S in più di 20 anni di applicazione sul campo dimostrano la solidità, l'affidabilità e la continuità prestazionale del sistema.

Per informazioni:

Casari Edilservice

030 2131471

www.casariediservice.it

cosistema per assorbire gli impatti ambientali associati.

La relazione fra durabilità e sostenibilità è quindi di tipo lineare: più è durevole più è sostenibile.

Gli interventi con RUREDIL X FIBER

Pubblichiamo la storia di alcuni interventi che identificano come l'impiego della RUREDIL X FIBER 54S abbia dato lustro e valore aggiunto al calcestruzzo fibrorinforzato che ha trovato nelle pavimentazioni industriali la sua connotazione più consona. Oltre il 50% delle problematiche che si rilevano sui calcestruzzi sono riconducibili a quelli destinati alle pavimentazioni industriali.

Questo perché fino a poco tempo fa era considerata un'opera di minore importanza; oggi ha trovato la sua giusta collocazione.

LITOTECHE URBANE

ANDREA BOTTI

variano sempre, anche nel più piccolo blocco, ogni oggetto seriale, pur mantenendo la funzione specifica, va inteso come unico e irripetibile. Ciò è facilmente dimostrabile osservando le novità che da un paio di mesi qualificano l'arredo urbano del centro storico di Brescia: trentatré sedute in pietre bresciane, costituite da volumi puri e geometrici, con differenti dimensioni segnano un percorso che, da est a ovest, attraversa la città storica, come un nuovo decumano dedicato alle relazioni sociali e allo shopping.

Grazie all'iniziativa nata dalla collaborazione fra Comune di Brescia e Consorzio Marmisti Brescia-



All'inizio del '900 Adolf Loos chiedeva provocatoriamente "Che cosa vale di più? Un chilo di pietra o un chilo d'oro?"¹ È vero che per un progettista tutti i materiali sono ugualmente preziosi, ma è altrettanto vero che non sono tutti uguali. Infatti "La materia – come sosteneva Angelo Mangiarotti – ha già in se stessa una sua struttura, suggerisce, aiuta (...)” e poiché la pietra è un materiale naturale, naturalmente disponibile in una vasta gamma di colori e sfumature che

ni, ora, chi percorre Corso G. Zanardelli e Corso Palestro² fino al recapito rappresentato dalla romanica Chiesa di San Francesco (realizzata in Medolo) può ammirare un'autentica "litoteca urbana" costituita da una sequenza di sedute, progettate dall'Unità di progetto comunale "Completamento Pinacoteca, riqualificazione Castello e patrimonio monumentale".

1 A. Loos, *Parole nel vuoto*, Biblioteca Adelphi, 1972.

2 In Corso Palestro sono state installate 11 sedute in Breccia Aurora e Breccia Marina, 2 in Porfido della Valcamonica, 4 in Marmo di Botticino Classico. In Corso G. Zanardelli sono state posate 10 in Porfido della Valcamonica e 4 in Marmo di Botticino Classico nell'area dell'ex Cinema Crociera, oltre alla sostituzione delle copertine in legno con elementi in Botticino Classico.



02



A

Gli arredi sono stati realizzati da alcune fra le più qualificate aziende del territorio con le varietà che fanno della produzione lapidea bresciana il secondo polo estrattivo d'Italia: il Marmo Botticino Classico (certificato da un Marchio collettivo d'origine), la Breccia in due versioni *Aurora* e *Marina* (si cavano anche le varietà definite commercialmente *Laredo*, *Oniciata* e *Damascata*), il Porfido della Valcamonica.



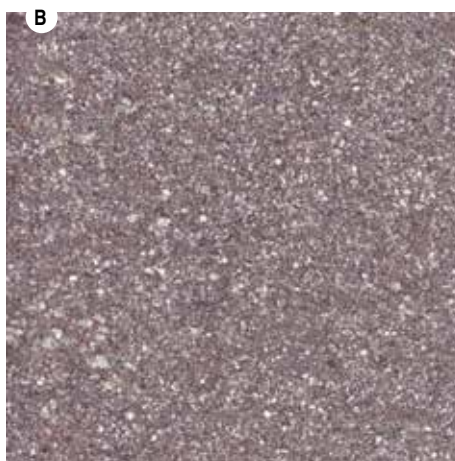
03

01 02. Sedute in Marmo Botticino Classico

A. Marmo Botticino Classico

03. Sedute in Porfido della Valcamonica

B. Porfido della Valcamonica

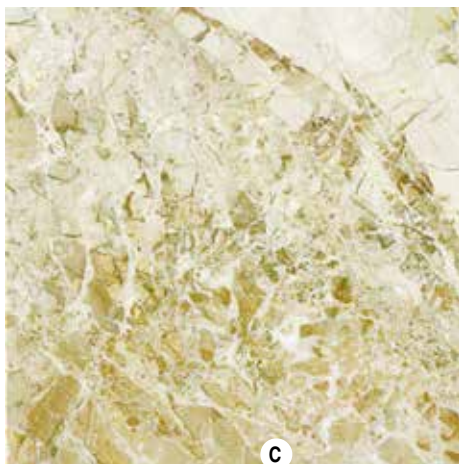


B

Le sedute, pur differenti per dimensioni, presentano analogie che rispondono a precise scelte progettuali: spigoli smussati, piani verticali bisellati ed uno zoccolo sottostante alto cm 7 ed arretrato

rispetto ai piani verticali della stessa misura. Le finiture superficiali rimandano alle differenti proprietà dei materiali (infatti una lavorazione operata su materiali diversi con differente grana, composizione e tessitura può produrre risultati sorprendentemente differenti per

consistenza e significato): *rullatura e spazzolatura* per il Botticino Classico, *acidatura e spazzolatura* per le Breccie mentre le superfici in Porfido della Valcamonica si presentano *spazzolate e fiammate*. I possenti monoliti, di dimensioni variabili da cm 90x90x47 fino a cm 70x270x47, disposti secondo le geometrie e gli allineamenti stabiliti dalle pavimentazioni in pietra pre-esistenti, appaiono quasi sospesi, evocando una leggerezza che sembra negare la gravità che li contraddistingue. Le scelte progettuali, i formati, le lavorazioni superficiali ed i materiali selezionati, confermano che il tema dell'arredo urbano, talvolta sottovalutato, è da intendersi come risposta ad una esigenza collettiva, dal forte impatto sociale, in grado d'indirizzare il futuro degli spazi urbani, per questo deve scaturire da un progetto capace di governare le complessità dei luoghi e rispettoso del *genius loci*.



C

04. Seduta in Breccia Aurora

C. Breccia Aurora



04



05

D

05. Seduta in Breccia Marina
D. Breccia Marina

La scelta dei materiali adeguati è un a-priori, una condizione che influisce sulle scelte successive, la pietra è storicamente la materia che, in passato, meglio ha caratterizzato le dotazioni degli spazi pubblici. Essa esprime un naturale radicamento nel territorio (che già nei nomi trova da sempre una sintesi: Marmo di Botticino, Porfido della Valcamonica, Marmo di Vezza d'Oglio, Nero venato di Lozio, etc.), ne definisce l'identità e la memoria, è parte di esso. All'interno di questa visione si collocano i monoliti realizzati con le pietre bresciane, pensati per qualificare esteticamente e funzionalmente lo spazio pubblico (in attesa, anche di una valorizzazione del verde presente), dialogare con il contesto e soddisfare requisiti non secondari quali: facilità di manutenzione, resistenza agli atti vandalici e contenimento dei costi.

Con la nuova 'litoteca urbana' della città, ancora una volta, pietre di oggi e di ieri convivono in armonia poiché "A Brescia – scriveva Corrado Al-



varo nel 1932 – si ha l'impressione d'una nuova presenza, sembra di essere sotto il riflesso d'un lago o d'una cava di pietre (...) è l'uso grande delle pietre e dei marmi che dà questo colore alla città, la pietra vecchia e quella nuova (...)"

Per informazioni:

**Consorzio
Marmisti
Bresciani**

Via Dante
Alighieri, 1/F
25086 Rezzato
(BS)

VIAGGIO STUDIO ALL'ABBAZIA DI MORIMONDO E ALLA CERTOSA DI PAVIA

FRANCO MANFREDINI

La prima destinazione del viaggio è stata l'Abbazia di Morimondo, ubicata in estrema sud-ovest della provincia di Milano, a meno di 4 Km dal Fiume Ticino.

La sua costruzione risale all'anno 1134, ad opera di un gruppo di monaci cistercensi venuti dall'abbazia madre di Morimond in Francia. Il luogo era



Il viaggio studio si è svolto il 26 settembre 2025 con 54 partecipanti, 33 geometri iscritti all'Albo, 19 accompagnatori e 2 addetti agli uffici del Collegio.

Le due destinazioni del viaggio studio sono state scelte dal Segretario Giuseppe Gatti, ma il successo della iniziativa dev'essere condiviso con il Presidente che ha curato l'organizzazione compresa la ricerca dell'agriturismo e la definizione del gradito menu.

Fra i partecipanti meritano di essere menzionati tre colleghi che hanno servito la categoria dei geometri: Dario Piotti, Presidente del Sindacato, ex componente il Direttivo e Delegato della Cassa Nazionale; Silvio Maruffi, già Consigliere del Direttivo, Sindaco della Cassa di previdenza e Revisore dei conti del Collegio; Santo Zotti, già Consigliere nel Direttivo e Presidente del Consiglio di Disciplina. In rappresentanza degli Uffici del Collegio erano presenti la signora Federica Filippini e il Direttore Stefano Benedini, il quale si è prodigato nell'aiutare i partecipanti e a segnalare il "tutti a bordo" all'autista.

paludoso, ma ricco di argilla che i monaci hanno trasformato nei mattoni da utilizzare per la realizzazione dei fabbricati. Durante la prima fase dei lavori i monaci hanno soggiornato presso la vicina località di Coronate per poi, nell'anno 1136, stabilirsi definitivamente nelle strutture edificate.

Il loro lavoro continuò anche nel corso degli anni successivi con interventi di ampliamento e trasformazioni per rendere l'Abbazia di Morimondo sempre più asservita alla vita monastica e all'utilizzo da parte dei fedeli del Borgo. Il tutto nell'adempiimento della Regola di San Benedetto, Ora et labora. Per noi geometri bresciani la visita del complesso abbaziale è stata gratificata dalla presentazione e illustrazioni della preparatissima Maria Gabriella Parini, operatrice didattica della Fondazione Sancte Marie de Morimundo. La prima illustrazione ha avuto inizio nella Sala del Capitolo o Parlamento, dove i monaci si riuniscono per leggere un capitolo della Regola, per ascoltare il sermone dell'Abate e per adottare decisioni e provvedimenti.

La sala presenta pianta rettangolare allungata e due aperture contrapposte: una per l'accesso dall'esterno e l'altra per l'uscita nel Chiosco.

Dopo aver percorso un tratto del porticato, utilizzato dai monaci per passeggiare, pregare e meditare, siamo stati introdotti nella grande sala adibita a Refettorio.



e conclusa nel 1296, dopo interruzioni dovute a guerre e saccheggi. L'edificio è caratterizzato da possenti colonne cilindriche in mattoni e volte ogivali. Dietro l'altare vi è il Coro ligneo nel cui centro

campeggia un grande leggio con spartiti di musica. Al piano inferiore abbiamo preso visione della stalla e siamo dunque giunti in prossimità di fabbricati rustici e della abitazione del custode. Siamo quindi usciti dal complesso abbaziale.



Nello Scriptorium abbiamo visto scrittoi con pergamene e testi trascritti dai monaci aventi lettere iniziali grandi e decorate. Saliti al primo piano abbiamo visitato il Dormitorio, grande e spoglio. Abbiamo poi



visitato l'ampia Cella del Priore e osservato le illustrazioni e gli interessanti grafici disegnati sulle pareti.

Entrati nella Chiesa, siamo stati colpiti dalla mistica luce soffusa e dalla assenza di quadri e ornamenti. La sua costruzione è stata iniziata nel 1182



La seconda sosta del viaggio è stata dedicata al pranzo presso l'agriturismo Il Mulino in località Casarile. Merita particolare menzione la sala da pranzo

di grande estensione e notevole altezza con soffitto intessuto da travi di legno sostenenti il tetto. Il tempo dedicato al pranzo ha consentito ai partecipanti di scambiare esperienze professionali, di confidare la collaborazione ricevuta da familiari e raccontare la dedizione alla categoria.



La terza sosta del viaggio studio è stata dedicata alla Certosa di Pavia, gioiello monumentale, posto a nord della città di Pavia. Dopo aver lasciato il pullman e percorso il viale del parco visconteo, la impareggiabile facciata si è presentata in tutto il suo splendore.

Sulla gradinata ci siamo riuniti per la foto di gruppo. Siamo entrati quindi nella Chiesa-Santuario e, percorrendo la navata centrale, siamo rimasti affascinati dalle eleganti colonne gotiche e dalle splendide volte. Giunti alla grande cancellata che divide la zona aperta al pubblico dalla zona conventuale, il guardiano ci ha intrattenuto rac-





contandoci la novella sul fantasma che appare di notte in un punto preciso del soffitto e che, dopo un po' di frastuono, vola verso il sepolcro di Giangaleazzo Visconti.

All'arrivo del nostro monaco-guida e aperta la cancellata, siamo entrati nel Transetto. Abbiamo sostato nel braccio di sinistra presso il monumento in marmo con sopra le statue giacenti di Ludovico il Moro e di Beatrice d'Este. Siamo quindi entrati nella Cappella del Coro, vero capolavoro in legno intarsiato con figure di santi, e abbiamo visionato il pulpito dove vengono letti i Salmi e i brani dei libri sacri.

Ritornati nel Transetto, abbiamo visitato il Mausoleo di Giangaleazzo Visconti e della prima moglie Isabella De Valois. Abbiamo ammirato anche i medaglioni e lo stemma dei Visconti posti sopra la porta che immette nel Convento. Siamo entrati nel grande Refettorio dove troneggia L'ultima cena di Ottavio Semino, per poi passare nel piccolo chiosco con giardino dove abbiamo ammirato la vasca in marmo e terracotta con decorazioni e lavabi dei monaci.

Siamo quindi passati al grande Chiostro sul cui perimetro, emergenti dal tetto del porticato, si vedono le celle dei monaci, che sono assimilabili a piccole casette accostate con in vista la canna fumaria. Ne abbiamo visitata una: si compone di tre vani e di un giardinetto. In destra della porta d'ingresso vi è una finestrella attraverso la quale venivano passate le cibarie per i monaci che si trovavano in clausura e che accedevano nel refettorio solo di domenica.

La visita alla Certosa di Pavia si è conclusa con il passaggio dal punto vendita di prodotti dai monaci ricavati dalla terra.

Al Segretario Giuseppe Gatti dev'essere attribuito il plauso per aver individuato l'Abbazia di Mori-

ABBAZIA DI MORIMONDO

CENNI STORICI

Fondazione: 1134 da monaci cistercensi provenienti da Morimond (Francia)

Terreno d'origine: zona paludosa ricca di argilla, utilizzata per i mattoni

Insediamiento definitivo dei monaci: 1136

Elementi visitati: Sala del Capitolo, Chiostro, Refettorio, Scriptorium, Dormitorio, Cella del Priore, Chiesa (1182-1296)

ARCHITETTURA

Periodo di costruzione: 1182-1296

Caratteristiche:

- * colonne cilindriche in mattoni
- * volte ogivali
- * assenza di ornamenti e quadri

Particolare di pregio: Coro ligneo con grande leggione e spartiti

CERTOSA DI PAVIA

Fondazione: 1396, complesso visconteo

Posizione: nord di Pavia, nel parco visconteo

Elementi visitati: Chiesa-Santuario con colonne gotiche, Monumenti funebri di Ludovico il Moro e Beatrice d'Este, Mausoleo di Giangaleazzo Visconti, Cappella del Coro (legni intarsiati), Refettorio con Ultima Cena di Ottavio Semino, Piccolo e grande Chiostro, celle dei monaci, giardini

mondo e la Certosa di Pavia quali destinazioni di questo secondo viaggio studio.

Le motivazioni religiose che hanno accompagnato la costruzione del primo complesso e la finalità di casta familiare del secondo complesso hanno contribuito a suscitare riflessioni. Merita ricordare come i partecipanti al viaggio abbiano espresso soddisfazione per avervi partecipato, ma anche l'auspicio che il prossimo Direttivo possa organizzare il terzo viaggio.

PRIMA DELLO STELVIO

GIAMPAOLO RINALDI
PAOLA TROTTI

Le strade dell'Ottocento

Ricorre quest'anno il bicentenario dell'apertura della celebre strada dello Stelvio: la carrozzabile più alta d'Europa, coi suoi 88 spettacolari tornanti, venne infatti inaugurata il 6 luglio 1825.

La complessa realizzazione, progettata dall'ingegnere Carlo Donegani per passare, su ruote, dalla Lombardia all'Alto Adige – dal Regno Lombardo Veneto all'Impero Austroungarico – rispose all'esigenza più generale di collegare Vienna, cuore dell'Impero, con Milano, capitale del Regno d'Italia. Valicare le Alpi in quel punto aveva significato poiché permetteva di collegare le due città attraverso la Valtellina, valorizzando la rete viaria preesistente.

Proprio sull'adeguamento della rete viaria pone il focus *Prima dello Stelvio*, la mostra realizzata in questo anno scolastico dagli studenti delle classi quarta e quinta CAT dell'IIS.Balilla-Pinchetti di Tirano, che a sua volta fa parte del più generale progetto *Una strada "Regia" nella Lombardia Austriaca. Da Lecco al Tirolo attraverso lo Stelvio: saperi, tecniche, consuetudini, relazioni*, finanziato nell'Avviso Unico Cultura 24 di Regione Lombardia, al quale hanno partecipato anche altre scuole della Provincia di Sondrio. Gli studenti del Pinchetti, guidati da un pool di docenti coordinati dal prof. Giampaolo Rinaldi, hanno studiato il complesso dei progetti realizzati dallo stesso Carlo Donegani per tale adeguamento a partire dal 1816. In quell'anno egli ricevette infatti l'incarico di rilevare lo stato delle strade da Sondrio a Bormio e di progettare e coordinare gli interventi che le rendessero carrozzabili, cosa che fino a quel momento non erano – in diversi punti dell'Alta Valle – e che fossero ampliate fino ai 5 metri richiesti dal Governo Imperiale, a fronte dei 4 previsti dal precedente regime napoleonico.

Un progetto che va oltre la didattica

Un primo aspetto peculiare del lavoro risiede nell'analisi di materiale d'archivio, in gran parte inedito, proveniente dal Centro Documentazione Donegani e messo a disposizione dal Polo Liceale Città di Sondrio. I ragazzi, guidati dai docenti delle materie tecniche e affiancati dai docenti di storia, hanno potuto sperimentarsi nella comprensione di testi e disegni originali, nella loro bellezza ma anche nella complessità fatta di grafie, linguaggi, unità di misura e consuetudini vecchie di duecento anni: le informazioni così ricavate sono state messe a disposizione di un pubblico anche non specialista nel risultato finale del lavoro, 18 pannelli realizzati grazie a programmi informatici che gli studenti utilizzano per la grafica professionale. In particolare, a docenti e studenti dell'ex corso geometri è stato chiesto di analizzare il tracciato stradale ottocentesco compreso fra il territorio dell'attuale comune di Bianzone, presso la Chie-

sa della Madonna del Piano, fino alla località di Serravalle, storico accesso alla Contea di Bormio. È questo un secondo aspetto interessante del progetto, che ha favorito una lettura diaconica del territorio, con interessanti nessi fra le esigenze e le problematiche del passato e quelle che ancora oggi, con sorprendente attualità, si presentano nella progettazione del tracciato e dell'aspetto di una strada, con tutto ciò che essa comporta per chi vi transita, ma anche per chi vi abita.

Alla guida scientifica del lavoro, l'associazione Istituto ricerca e studi Carlo Donegani istituita grazie all'associazione di studiosi, come Maria Carla Fay e Cristina Pedrana, che da anni realizzano collaborazioni con le scuole del territorio e con gli ambienti accademici che hanno condotto a preziose pubblicazioni dedicate al lavoro che Donegani svolse presso lo Spluga 1 e lo Stelvio 2.

La collaborazione con i ricercatori anche locali, come Alberto Gobetti che ha tenuto lezioni e visite guidate su Tirano, costituisce una terza peculiarità del progetto; la presenza di formatori diversi, il lavoro in team con i docenti, la condivisione in piattaforma, il coordinamento nel gruppo con i compagni hanno creato una simulazione di collaborazione professionale. Nel rispetto delle responsabilità, ma anche delle competenze e delle ricchezze

di ciascuno, l'esperienza è stata finalizzata alla creazione del miglior progetto possibile, nato dalla sinergia fra tutti.

Oltre al lavoro di archivio, che ha avuto inizio con una visita al Centro di Documentazione Donegani presso il Polo Liceale Città di Sondrio, gli studenti si sono mossi sul territorio in uscite didattiche nei comuni di Tirano e Teglio e sopralluoghi a Grosio

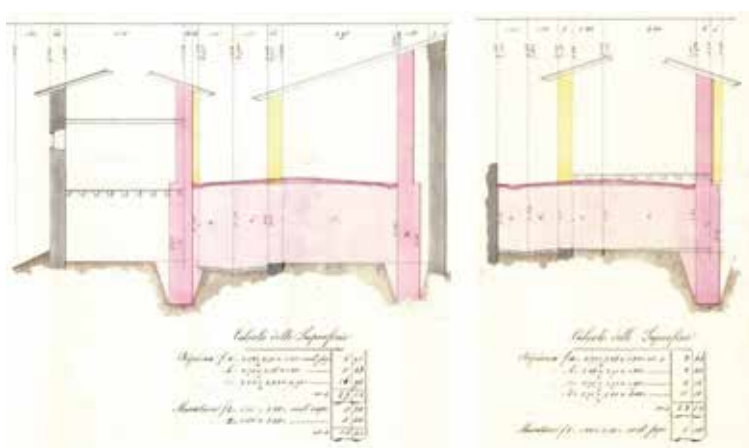
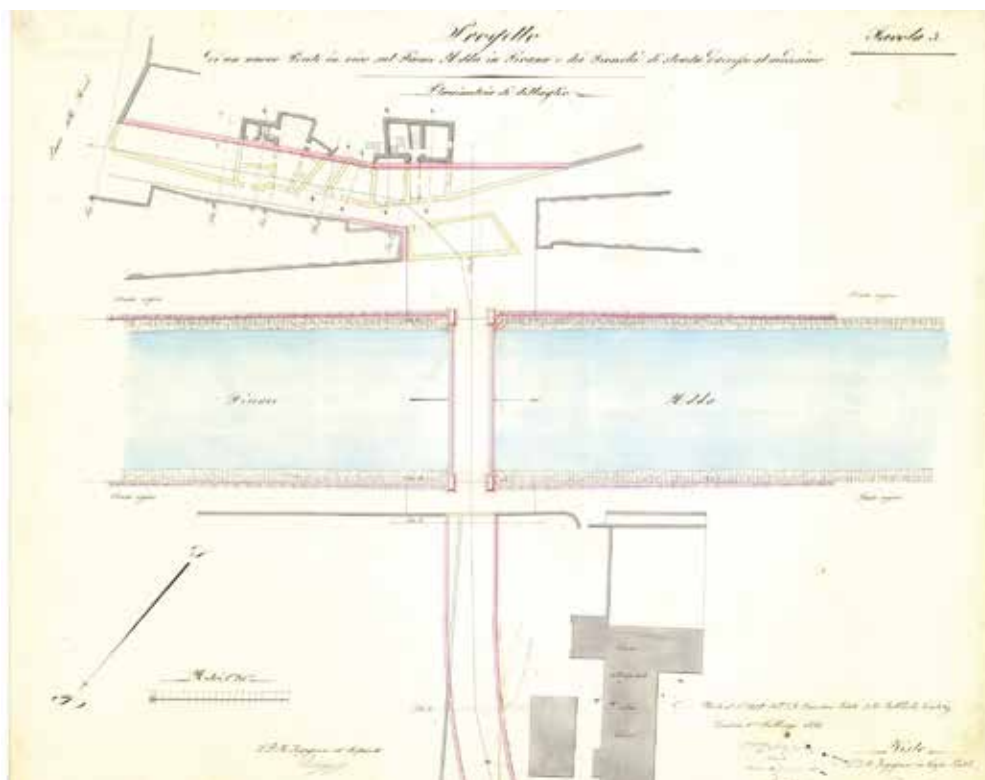


Tavola 3 ponte in vivo sul fiume Adda Tirano
Tavola 8 interventi di ristrutturazione

e Grosotto; talvolta hanno consultato in autonomia fonti ed abitanti locali ed utilizzato attrezza-

ture fotografiche e droni per collocare esattamente, nel presente, le rappresentazioni del territorio che emergevano dalla documentazione storica, acquisendo autonomie volte all'analisi di situazioni concrete.

Le chiavi di lettura

Il risultato di questo lavoro si concretizza in una mostra formata da 18 pannelli, presentati in ante-

1 Donegani, *l'ingegnere tra le alpi - lo Spluga un passo verso l'Europa*, a cura di SEV-Società Economica Valtellinese, Liceo Scientifico Donegani di Sondrio e Istituto Istruzione Superiore Leonardo da Vinci di Chiavenna - Tipografia Bettini, Sondrio - maggio 2018.

2 Donegani, *l'ingegnere tra le Alpi: la sfida al giogo di Stelvio*, a cura di SEV-Società Economica Valtellinese, Liceo Scientifico Donegani di Sondrio e Istituto Istruzione Superiore Alberti di Bormio - Tipografia Bettini, Sondrio - maggio 2021.

prima venerdì 30 maggio presso l'Istituto Pinchetti di Tirano alla presenza dell'Amministrazione Comunale di Tirano, dei rappresentanti del Collegio Geometri di Sondrio e dell'Istituto di ricerca e studi Carlo Donegani. In quella sede sono stati sottolineate l'attualità dei temi e la genialità di alcune soluzioni.

In primo luogo si fa notare, nelle pregevoli tavole dell'epoca, il rapporto con i corsi d'acqua, che vengono descritti e disegnati con minuzia, nei progetti, e nella pratica oltrepassati grazie a significative soluzioni ingegneristiche o regimati attraverso una particolare attenzione dedicata agli argini ed ai "sortumi" (ristagni d'acqua).

Fu necessario, inoltre, affrontare i fenomeni alluvionali, che si presentarono frequentemente a partire dal 1807, anno in cui si verificò la celebre frana di Sernio, che portò alla formazione di un nuovo lago, che lambiva addirittura le case di Lovero. Altre

edifici privati, rappresentate minuziosamente nelle tavole di Donegani e testimoniate nei documenti di rimborso.

Più complicato l'attraversamento del borgo storico di Tirano, poiché in quel caso furono proprio gli abitanti, soprattutto i notabili cittadini residenti presso la parrocchiale di San Martino, a richiedere ed ottenere modifiche al tracciato progettato da Carlo Donegani affinché la strada, che nei progetti avrebbe dovuto aggirare il centro, continuasse a passare davanti alle loro dimore ed ai loro empori, che accettarono di buon grado di arretrare di qualche metro (e senza indennizzi!) per permettere l'ampliamento.

Modifiche più significative di quella zona di Tirano, in realtà, si rivelarono solo rimandate e avvennero in seguito alla realizzazione del già citato ponte sull'Adda, progettato da Giovanni Donegani nel 1853; fu più agevole per il figlio, poiché era ormai evidente che il transito nel cuore del borgo antico fosse improponibile, abbandonare lo storico ingresso da Porta Poschiavina e posizionare l'attraversamento dell'Adda su un ponte la cui collocazione urbanistica, all'arrivo del viale della Madonna, resiste tutt'ora, dopo oltre 170 anni.

A seguito di questo nuovo ingresso, vi furono interventi di demolizione e ricostruzione di intere quinte edilizie, come la realizzazione, presso gli orti Pinchetti, della nuova Piazza del Mercato (oggi Piazza Cavour) agli allargamenti di Via Nazionale (oggi via XX Settembre) e la conseguente modifica della facciata del Palazzo Comunale (ex Palazzo Marinoni).

Un terzo aspetto rilevante sono i casi di rettilineamento del tracciato, che sono ancora percepibili e vengono messi in evidenza nei pannelli realizzati dal Pinchetti di Tirano grazie alla fotografia aerea e alle immagini d'epoca. In alcuni casi appare chiaro che Carlo Donegani ricercò l'effetto prospettico, come fra Grosotto e Grosio, dove il tracciato crea un fondale sulla Chiesa di S. Giuseppe, e come nel caso di Tresenda e Bianzone, dove è la settecentesca facciata della Chiesa della Madonna del Piano a diventare fondale, testimoniando che l'attenzione del progettista non era volta alla mera realizzazione pratica.

I 18 pannelli saranno allestiti nel prossimo autunno in una mostra pubblica presso il Comune di Tirano, e l'augurio è che questo tratto, poco celebre e meno studiato rispetto ai più noti tracciati dello Spluga e dello Stelvio, dimostri che vale la pena di approfondire anche degli aspetti che vengono *Prima dello Stelvio*.



Foto inizio Novecento di piazza Cavour e Piazza del Mercato a Tirano



alluvioni, come quelle dell'agosto 1817, determinano nuovi rilievi e cambia-

menti del progetto in corso d'opera; altre ancora, avvenute dopo la morte dell'ingegnere Carlo Donegani, misero all'opera nuovi professionisti, come Giovanni Donegani, figlio di Carlo ed anch'egli ingegnere, cui sono dovuti i progetti dei nuovi ponti, come quello della "Vernuga" a Grosio e il nuovo ponte di Tirano.

Un altro aspetto interessante che emerge è costituito dal rapporto fra la strada ed i centri abitati: in alcuni casi, come avvenne a Grosotto, per consentire al tracciato di raggiungere l'ampiezza richiesta, si imposero demolizioni e ricostruzioni di

LA STRADA DELLO STELVIO A 200 ANNI DALLA SUA INAUGURAZIONE

MARIA CARLA FAY, ISTITUTO RICERCA E STUDI CARLO DONEGANI

L'Istituto ricerca e studi Carlo Donegani, associazione di volontariato culturale, nasce in continuità con i progetti condotti nel tempo (a partire da 1998) dal Liceo Scientifico Donegani, oggi confluito nel Polo Liceale Città di Sondrio. Si pone come finalità istituzionale la promozione di studi nell'ambito storico, ambientale, paesaggistico; in particolare, la ricerca è focalizzata sulle strade storiche e viene condotta muovendo dal fondo documentale di proprietà della scuola, conservato nel Centro Documentazione Donegani, e da nuove acquisizioni archivistiche.

L'Associazione organizza attività dedicate agli studenti, iniziative rivolte alla cittadinanza e momenti di formazione anche per professionisti, in collaborazione con istituzioni e altri soggetti. La scelta di coinvolgere i giovani si fonda sulla convinzione che guidarli a riconoscere e apprezzare il patrimonio storico, culturale, paesaggistico sia una forma di orientamento e di educazione alla cittadinanza. Le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica (Legge 20 agosto 2019) sottolineano la necessità di educare i giovani alla tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità, con esplicito rimando agli obiettivi di Agenda 2030; un impegno fondato anche nell'art. 9 della Costituzione.

In occasione dei 200 anni dalla realizzazione della Strada dello Stelvio (1825-2025), l'IRSCD ha partecipato all'Avviso Unico di Regione Lombardia *Istituti e luoghi di cultura*, con il progetto *Una strada "Regia" nella Lombardia austriaca. Da Lecco al Tirolo attraverso lo Stelvio: saperi, tecniche, consuetudini, relazioni*. Il progetto è stato finanziato dalla Regione e ha avuto l'adesione e il sostegno, a vario titolo, di diversi soggetti del territorio: Provincia di Sondrio, Società Economica Valtellinese (SEV), Collegio dei Geometri e Geometri Laureati, Ordine degli Ingegneri, Comune di Bormio, Banca Popolare di Sondrio, Comune di Tirano.

Tre scuole superiori della Provincia di Sondrio sono state coinvolte con il compito di indagare le vicende riguardanti la monumentale carrozzabile che ha collegato Milano con le aree alpine e i territori transalpini, un'opera che ben esprime il livello raggiunto dai saperi tecnici dell'epoca e che conferma l'assunto che "il costruire è cultura". Ciascuna scuola, coerentemente con gli indirizzi di studio, ha scelto di sviluppare specifiche tematiche. Ne è derivato l'ampliamento del lavoro sulla strada dello Stelvio già realizzato nel corso di una precedente esperienza di Pcto (2019-21): studenti del Polo Liceale Città di Sondrio hanno approfondito il tema Stelvio/guerra; classi dell'IIS Alberti di Bormio si sono interessate alla geologia, alla natura, allo sport. Alcuni gruppi hanno costruito una vivace narrazione della strada, riscoprendola nelle frequentazioni, nella letteratura, nelle descrizioni delle Guide turistiche, nelle splendide immagini lasciate dagli artisti e negli scatti dei primi appassionati fotografi, con foto sui luoghi "iconici" poi riprodotte sulle cartoline.

La ricerca ha permesso di comprendere il ruolo strategico dell'area nel contesto geopolitico tra '800 e '900, oltre che di riconoscere l'evoluzione della strada: da collegamento militare, come era stato concepito, si trasforma nell'800 in itinerario

turistico d'élite, meta agognata di viaggiatori, alpinisti, botanici; nel '900 diventa icona per le nuove sfide dello sport, dal ciclismo allo sci. L'esperienza ha certamente stimolato i giovani a considerare le trasformazioni culturali e socio-economiche determinate dall'apertura delle vie di comunicazione.

L'IIS Pinchetti di Tirano, indirizzo CAT, per naturale vocazione si è visto assegnato il compito di indagare una parte del tracciato della "Regia Strada". Da Lecco a Bormio, la strada insiste su un contesto territoriale che è stato fortemente segnato, anche nell'assetto urbanistico, dalla rete viaria di matrice ottocentesca riconducibile all'azione progettuale dell'Ingegnere Carlo Donegani e collaboratori. Il tratto analizzato è quello compreso da Bianzone a Valdisotto; gli studenti hanno affrontato documenti di varia tipologia (disegni di progetto, relazioni, dispacci, comunicazioni ecc.), basandosi in particolare sulle planimetrie conservate nel Centro Documentazione Donegani, fra cui buona parte dei Tipi della Bormio-Tirano e tavole su interventi coevi e successivi, relativi alla Sondrio-Tirano; contesto di riferimento, il progetto che l'ingegnere Carlo Donegani realizzò per il Governo asburgico a partire dal 1817. A lui era stato affidato il compito di adeguare la strada che da Sondrio conduceva a Bormio, da dove sarebbe partito il nuovo tracciato che raggiungeva il Tirolo attraverso il passo dello Stelvio, parte cruciale (insieme alla strada del Lago di Como) della "Regia Strada" di collegamento Milano-Vienna. Come evidenziano le relazioni disponibili grazie alla ricerca archivistica condotta presso l'Archivio di Stato di Milano dalla studiosa Cristina Pedrana, il percorso precedente era assolutamente inadeguato e necessitava di un intervento organico e strutturale.

I disegni mostrano la volontà di portare avanti contestualmente agli interventi sulla strada quelli di regimazione delle acque (per i torrenti che scendono dal versante, ma anche per il fiume Adda, che con il suo andamento sinuoso rendeva insicure o impraticabili alcune aree). Non poteva non esserci un significativo impatto socio-economico: la costruzione di una sede stradale di fondovalle sicura e stabile, con pendenza regolare e andamento lineare, avrebbe determinato il modello di urbanizzazione dell'intera valle, con i paesi che si sviluppano lungo tutta la carrozzabile; forte l'impatto delle scelte progettuali anche per l'attraversamento degli abitati già esistenti.

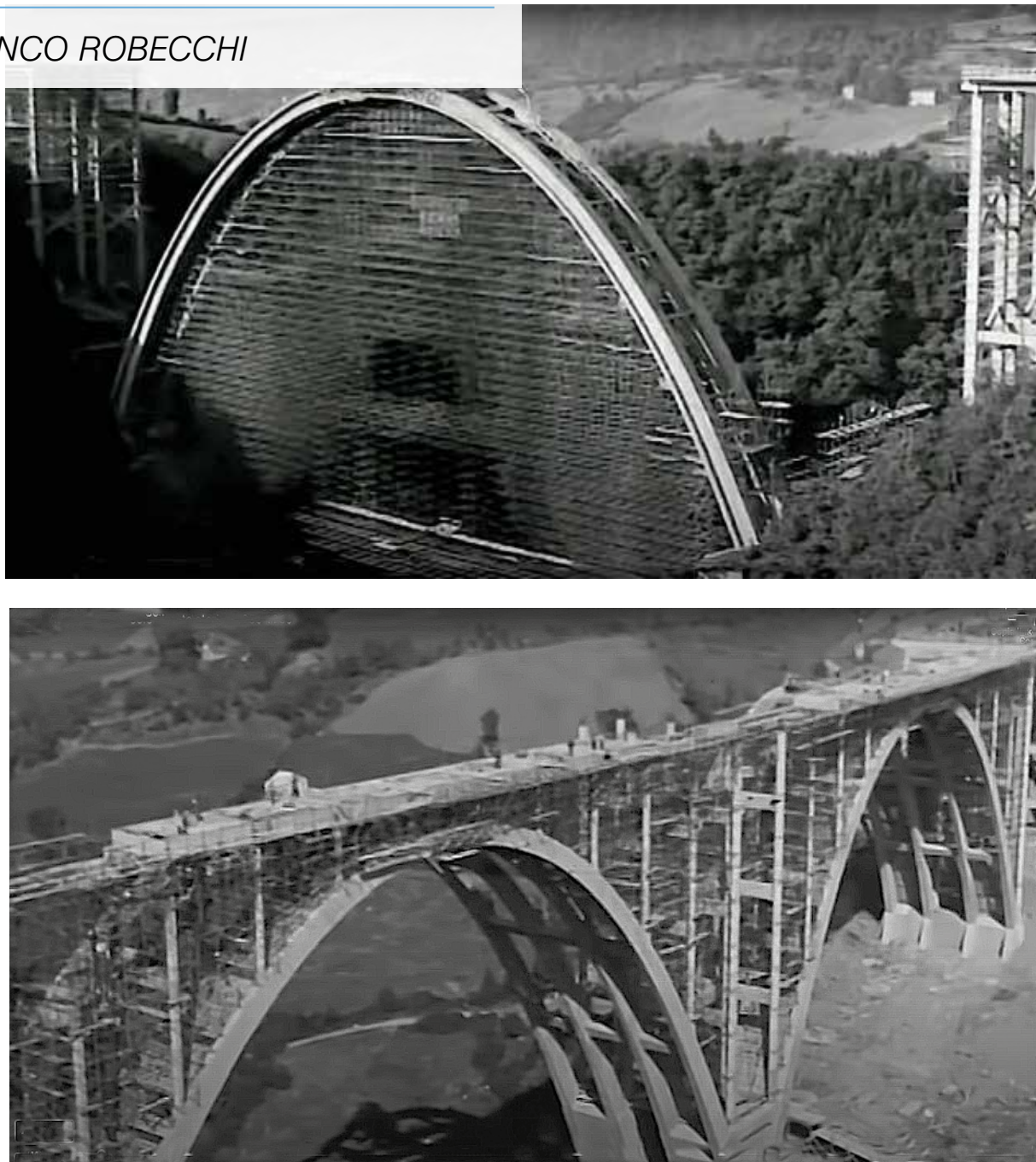
L'attività di ricerca ha avuto esiti molto interessanti; gli elaborati, riprodotti su pannelli illustrativi destinati a una mostra itinerante, con possibilità di collocazione permanente in spazi dedicati, vengono proposti nell'ambito delle iniziative estive per il duecentenario a Bormio; gli elaborati sulla strada da Bianzone a Valdisotto saranno presentati alla cittadinanza a settembre, prima a Tirano, poi a Sondrio, in una "collettiva" che riunirà tutti i lavori degli studenti.

L'Istituto ricerca e studi Carlo Donegani esprime il suo apprezzamento e il suo grazie per il lavoro svolto agli studenti e ai docenti che li hanno seguiti, alle Dirigenti Scolastiche delle scuole coinvolte e a tutti quanti hanno sostenuto il progetto. Forte è la convinzione che queste esperienze costituiscano buone pratiche da poter replicare anche negli anni a venire.

VADE RETRO GRANDE INFRASTRUTTURA

FRANCO ROBECCHI

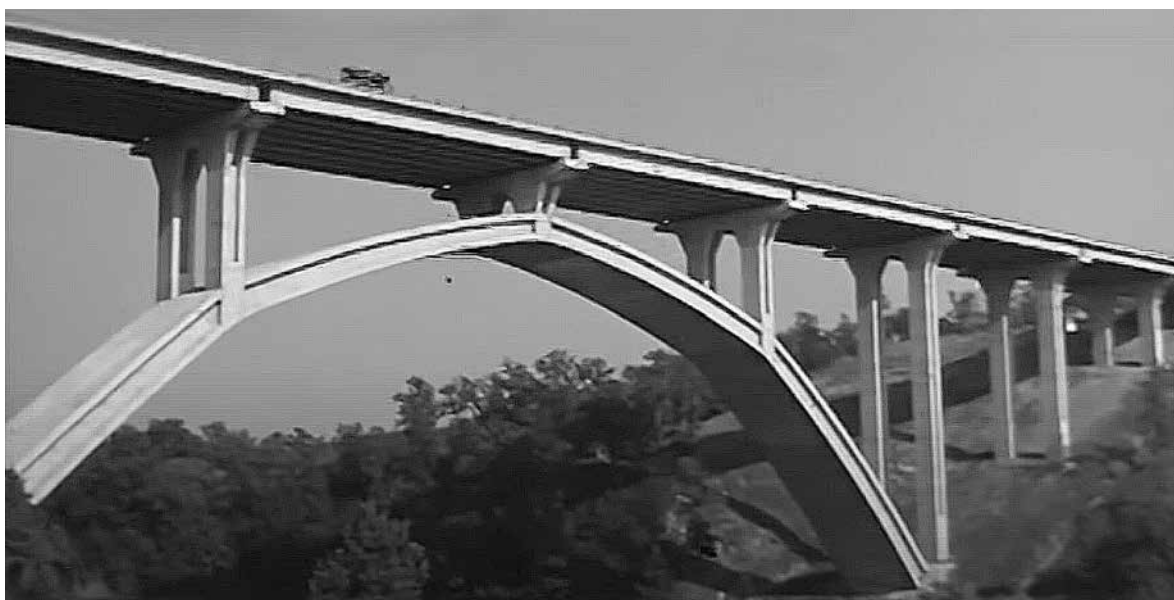
grandi opere, un po' perché già ne siamo dotati, in Italia, e un po' per un affievolirsi deprimente della fiducia nel progresso. Sembra quasi che sia venuto al pettine il nodo del fastidio per l'evoluzione tecnologica, che è iniziato duecento anni fa, con il nascere della rivolu-



Si è chiusa il 9 novembre, a Roma, un'interessante mostra, *Evolutio*, voluta dalla mega-impresa italiana di costruzioni, Webuild, su 120 anni di grandi infrastrutture in Italia. Siamo un po' disabituati a entusiasmarci e caldeggiare

zione industriale. Era il 1818 quando, essendosi già manifestati i primi lampi della moderna intelligenza scientifica e tecnologica, si levarono allarmi sul mondo che stavamo costruendoci. La prima focalizzazione su un tema che ci assilla da due secoli è incredibilmen-

te da attribuire a una diciannovenne inglese, Mary Shelley, che scrisse il libro *Frankenstein o il moderno Prometeo*. La vicenda illustrata in quel romanzo rivela perfettamente il sorgere del timore per gli sviluppi delle conoscenze scientifico-tecniche, un timore che si è poi ammantato di posizioni complementari. Si va dall'assillante mito della buona natura al rifiu-



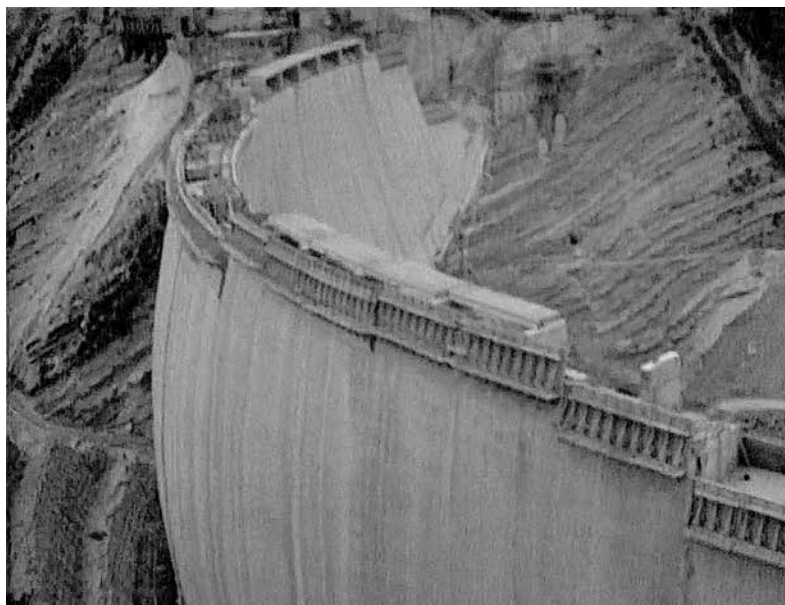
to della civiltà occidentale, capitalismo compreso, dalla psicosi sulla pericolosità sanitaria di mille sostanze artificiali all'esplosione dell'ecologismo, comprese le psicosi di massa come quella sul riscaldamento globale e sulle presunte responsabilità della civiltà umana.

In Italia l'ultima stagione di energica determinazione nell'intraprendere le vie del progresso è stata la fase della ricostruzione postbellica, negli anni Cinquanta e Sessanta. La guerra finita e il ribaltone politico rivelarono la statura di carattere de-

gli italiani che, rimboccandosi le maniche, si accanirono nell'orgoglio di una rinascita prorompente e ammirevole. La mostra *Evolutio* ha uno sguardo più ampio nel dimostrare quale sia stato il miglioramento della vita collettiva grazie alle grandi infrastrutture, ma certamente il dopoguerra spicca. Nei citati decenni, con una coda negli anni Settanta, si dotò l'Italia di infrastrutture fondamentali per la qualità, anche internazionale, del Paese, nel suo attestarsi sulla linea di maggiore avanguardia. Dopo le prime autostrade del mondo, costruite in Italia in epoca fascista, fra cui la Milano-Bergamo-Brescia, fu nel dopoguerra che la struttura produttiva italiana seppe dotarsi di uno strumento essenziale come le autostrade, a cominciare dalla gloriosa Autostrada del Sole. La Milano-Napoli fu inaugurata nel 1964, con opere di un impegno straordinario, sia economico che ingegneristico, soprattutto nel tratto appenninico, fitto di viadotti mozzafiato e di gallerie da primato. Già allora si esercitò il contrasto critico, attività che è divenuta sempre più uno sport nazionale. Osteggiare con accuse sperticate e grottesche le infrastrutture fondamentali dell'economia produttiva e terziaria del Paese è oggi, sempre più, una goiardata pseudopolitica, con bandiere, striscioni, sassaiole e blocchi stradali. Si veda quanto succede per la Tav in Piemonte e quanto è accaduto per la Trans Adriatic Pipeline, il gasdotto adriatico che approda in Puglia, o, a suo tempo, per il Mose di Venezia. L'impegno straordinario dell'Autostrada del Sole (272 miliardi di lire) ebbe, già allora, i suoi bravi detrattori e oppositori, che, con sprezzo del ridicolo, così accolsero il progetto del futuro essenziale: "Si vuole questa strada per obbedire ai capitalisti

Agnelli che mirano solo a vendere più automobili". Era l'avvio della fiera dell'autolesionismo e anche dell'opportunismo: remare contro opponendosi al progresso ma approfittare dei suoi effetti.

Dal 1966 al 1972 fu costruita l'autostrada costiera adriatica, da Bologna a Bari, mentre nel 1969 fu aperta la A 16, che collega Napoli con Bari attraversando da ovest a est l'Italia in una zona che sof-



firva di antica arretratezza economica. Nel 1968 fu inaugurata la A 22, l'autostrada del Brennero, che congiunge, da nord a sud l'Italia della Valpadana con l'Europa del Nord. Fu una strada importantissima, che ancora oggi è un nerbo dell'economia internazionale dell'Italia. Entro i primi anni Settanta fu aperta l'intera A4, costruita collegando anche tratti intermedi già realizzati negli anni Venti

e Trenta. L'autostrada, che interessò centralmente Brescia, è l'asse dell'Italia del Nord, da Torino a Trieste e quindi serve e alimenta il cuore più produttivo del Paese.

Oggi va di moda parlare negativamente dell'automobile e del trasporto su gomma. È il trasporto su ferro che ci vuole, ma non la Tav! Non ci si rende conto di quanto la nostra vita economica e sociale sia intrinsecamente legata a questo tipo di trasporti. Degli spiritosi d'avanguardia della domenica da tempo sparano critiche apocalittiche contro il trasporto con veicoli dotati di motore a scoppio non rendendosi conto del crollo della nostra condizione di vita che deriverebbe da una simile attuazione. Il mito perverso della decrescita felice portereb-

te settentrionale, o alla diga di Ridracoli, costruita sull'Appennino emiliano negli anni Settanta. Vista l'intelligente opposizione al nucleare in Italia, che lo acquista golosa, a caro prezzo, dalla Francia, le dighe per la produzione idroelettrica sono state e sono fondamentali per la fornitura dell'essenza vitale della civiltà contemporanea: l'energia.

E veniamo alle opere in grande di oggi, quando parlare di megainfrastrutture è quasi assimilato alla bestemmia. Lo si vede dalla discussione sul ponte di Messina, grande opera di respiro mondiale. Dopo decenni di di-



Le immagini in bianco e nero, sfortunatamente di qualità imperfetta, si riferiscono alla costruzione dell'Autostrada del Sole e alla diga di Ridracoli, in costruzione sull'Appennino emiliano.

La foto a colori inquadra l'immensa betoniera usata per la costruzione della diga, al momento dell'inaugurazione, avvolta dall'orgoglio patriottico

battiti, di intenzioni e di battute d'arresto, il ponte, capolavoro dell'ingegneria e dell'imprenditoria italiane, viene derubricato a struttura di favore della politica. E bisogna temere l'infiltrazione mafiosa, e bisogna sentire

be in realtà alla decrescita tragica. Pensiamo solo alla sanità. Negli anni Venti del Novecento la vita media degli italiani era di 42 anni. Oggi siamo al doppio. La disgrazia dei motori a scoppio è evidente. Non ci si rende conto di quante file di camion e auto sulle autostrade siano essenziali per portare vicino a casa nostra i medicinali, le attrezzature, il personale che ci consente di essere subito curati per un infarto, per le ferite di un incidente, per un tumore che si riesce a sconfiggere o un atto chirurgico d'emergenza.

Le grandi opere dell'Italia energica e positiva non si fermarono al pure fondamentale settore delle autostrade. Pensiamo alle dighe costruite alla fine degli anni Trenta, di Morasco e di Agaro, nel Piamon-

te le opinioni locali, e bisogna tutelare il falco pellegrino che transita come migratore, e bisogna invocare la Corte dei conti e bisogna temere i terremoti interpellando le centinaia di ingegneri da bar che hanno le loro idee sulla resistenza dell'acciaio, e bisogna rendere omaggio al benaltrismo: c'è ben altro da fare, ci sono le strade minori, gli asili nido, le periferie, i centri sociali, le case green. E poi c'è questa nostra civiltà della concorrenza e della tecnologia esasperata da mitigare ed è da annullare la tirannia dei telefonini e dei computer per tornare al sano vivere con mezza salamina a testa al giorno, accompagnata dalla polenta e dalla pellagra, speso mortale, che la polenta monoalimentazione provocava. Ah, il buon tempo andato! ●

AGGIORNAMENTO ALBO

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 27 maggio 2023

N	Motivo	Cognome	Nome	Data	Luogo Nascita	Indirizzo
4609	DECESSO	Belotti	Luca	25/06/1975	Brescia BS	Via Padana Superiore 83 Ospitaletto BS

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 19 gennaio 2024

N	Motivo	Cognome	Nome	Data	Luogo Nascita	Indirizzo
3052	DECESSO	Loda	Renato	05/01/1954	Castrezzato BS	Via Formiche 22 Palazzolo s/O BS

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 03 luglio 2025

N	Motivo	Cognome	Nome	Data	Luogo Nascita	Indirizzo
2641	DIMISIONI	Pagani	Francesco	13/02/1947	Brescia BS	Via Vittorio Arici 125 Brescia BS

Iscrizioni Albo con decorrenza 05 agosto 2025

N.	Data	Cognome	Nome	Indirizzo	Diploma	Data	Luogo Nascita
6868	05/08/2025	Guaragni	Davide	Via Valle 18 Borgo S/G BS	2018	04/03/1994	Brescia BS
6869	05/08/2025	Gatti	Stefano	Via M. Polpatelli 4 Mairano BS	2022	20/01/2003	Manerbio BS
6870	05/08/2025	Preiti	Domenico	Via Sacerdoti Grumelli 2 Rudiano BS	2022	06/04/2002	Brescia BS

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 28 agosto 2025

N	Motivo	Cognome	Nome	Data	Luogo Nascita	Indirizzo
4150	DIMISIONI	Pezzotti	Gianluigi	30/07/1966	Darfo BS	Via Milano 3 Darfo BT BS

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 01 settembre 2025

N	Motivo	Cognome	Nome	Data	Luogo Nascita	Indirizzo
5405	DIMISIONI	Poggi	Alessia	26/09/1976	Piombino LI	Via 2 Giugno 7 Calvisano BS

Iscrizioni Albo con decorrenza 02 settembre 2025

N.	Data iscrizione	Cognome	Nome	Indirizzo	Diploma	Data	Luogo Nascita
6871	02/09/2025	Patanella	Simone	Via Repubblica 3 Acquafredda BS	2021	08/10/2001	Desenzano d/G BS

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 09 ottobre 2025

N	Motivo	Cognome	Nome	Data	Luogo Nascita	Indirizzo
6849	DECESSO	Pedrali	Luca	24/07/1966	Chiari BS	Via Trento 2 Salò BS

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 14 ottobre 2025

N	Motivo	Cognome	Nome	Data	Luogo Nascita	Indirizzo
2443	DIMENSIONI	Tacchini	Clemente	15/02/1948	Cazzago S.M. BS	Via Valle Di Mompiano 41/Bis Brescia BS

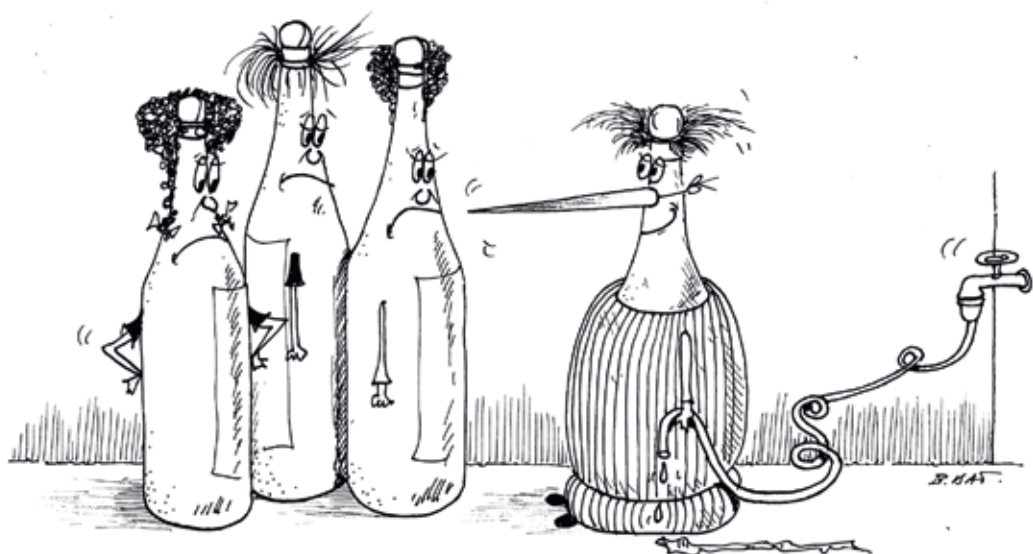
Cancellazione dall'Albo con decorrenza 21 ottobre 2025

N	Motivo	Cognome	Nome	Data	Luogo Nascita	Indirizzo
2630	DECESSO	Sardini	Domenico	19/09/1952	Cazzago S.M. BS	Via Peroni 13 Cazzago San Martino BS

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 31 ottobre 2025

N	Motivo	Cognome	Nome	Data	Luogo Nascita	Indirizzo
2424	DIMENSIONI	Pellegrini	Stefano	25/03/1954	Seniga BS	Via Porto 3 Seniga BS

IL MONDO DI B. BAT.



la furbizia



CENSIMENTO GENERALE DEGLI ISCRITTI E DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI			
DATI COLLEGIO (compilazione obbligatoria)			
N°Iscrizione Albo		Collegio di:	
DATI GENERALI (compilazione obbligatoria)			
Cognome:			
Nome:		Sesso:	
Codice Fiscale:			Partita I.V.A.:
Comune (o Stato Estero) di nascita:		Prov.:	il:
Titolo abilitante alla libera professione (segnare con una "X"):			
<input type="checkbox"/> Diploma Geometra		Anno:	
<input type="checkbox"/> Laurea Triennale in:		Anno:	
<input type="checkbox"/> Laurea specialistica in:		Anno:	
<input type="checkbox"/> Iscritto ad altro albo	Albo :		
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata):			
L'indirizzo P.E.C. verrà successivamente comunicato ad Infocamere per la pubblicazione sul sito www.inpec.it . (Decreto del 19/03/13 pubblicato in G.U. n°83 del 09/04/13)			
ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA (compilazione obbligatoria DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137):			
N° POLIZZA:			
COMPAGNIA ASSICURATIVA:			
DATA SCADENZA POLIZZA:			
RESIDENZA			
Indirizzo:			
Località:			
CAP:	Prov.:		
Telefono:			
Fax:			
DOMICILIO PROFESSIONALE			
Indirizzo:			
Località:			
CAP:	Prov.:		
Telefono:			
Fax:			
RECAPITI AGGIUNTIVI			
Telefono Cellulare:			
Il numero di cellulare, previo consenso, potrà essere reso pubblico dal Collegio tramite elenchi cartacei od informatici (segnare con una "X"):			
<input type="checkbox"/> Acconsento			
<input type="checkbox"/> Non Acconsento			
Indirizzo E-mail:			
L'indirizzo e-mail, previo consenso, potrà essere reso pubblico dal Collegio tramite elenchi cartacei od informatici (segnare con una "X"):			
<input type="checkbox"/> Acconsento			
<input type="checkbox"/> Non Acconsento			
Sito Internet:			
PER L'INVIO DELLA CORRISPONDENZA UTILIZZARE INDIRIZZO (segnare con una "X"):			
<input type="checkbox"/> DOMICILIO PROFESSIONALE			
<input type="checkbox"/> RESIDENZA			



**CENSIMENTO GENERALE DEGLI ISCRITTI E DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI
EVENTUALI SPECIALIZZAZIONI DI LEGGE CONSEGUITE CON SPECIFICO CORSO**

PREVENZIONE INCENDI - LEGGE 818/84 s.m.i.

Codice: Data delibera:

SICUREZZA CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI (ex 494)

Anno conseguimento:

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (626)

Anno conseguimento:

CERTIFICAZIONE ENERGETICA

N° iscrizione: Anno: Regione (1):

(1) Segnalare la Regione di appartenenza dell'Ente Certificatore che ha rilasciato la certificazione

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

Anno specializzazione: Regione (2):

(2) Segnalare la Regione che ha pubblicato gli elenchi secondo la Legge 447 del 1995 art.2

SPECIALIZZAZIONI VOLONTARIE, CONSEGUITE ATTRAVERSO CORSI DI FORMAZIONE O ESPERIENZE LAVORATIVE (segnare con una "X")

☐ TECNICO SETTORE EDILIZIA (PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI)

☐ TECNICO SETTORE CONTABILITA' PUBBLICA E PRIVATA

☐ TECNICO CATASTALE

☐ TECNICO TOPOGRAFO

☐ TECNICO VALUTATORE

☐ TECNICO IN AGRICOLTURA

☐ PERITO ASSICURATIVO

☐ CONSULENTE DEL GIUDICE (CTU-CTP)

☐ AMMINISTRATORE CONDOMINIALE

☐ TECNICO ESPERTO IN MATERIE AMBIENTALI

☐ MEDIATORE/CONCILIATORE

CERTIFICATORE/CONSULENTE:

☐ AMBIENTE

☐ PAESAGGIO

☐ ENERGIA

☐ ACUSTICA

☐ RIFIUTI

☐ FONTI ALTERNATIVE

☐ FORESTALI

☐ TURISTICO-AMBIENTALI

☐ ALTRO (SPECIFICARE):

ALTRE ATTIVITA':

☐ DIPENDENTE PUBBLICO PART TIME (legge 662/96) Datore di lavoro:

☐ DIPENDENTE PUBBLICO TEMPO PIENO Datore di lavoro:

☐ DIPENDENTE PRIVATO Datore di lavoro:

☐ IMPRENDITORE EDILE

☐ ARTIGIANO

☐ COMMERCIANTE

☐ ALTRO (SPECIFICARE):

NOTE:

Adempimento al Regolamento (UE) 2016/679: Ai sensi dell'art. 13 del "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" 2016/679 si informa che il trattamento dei dati personali forniti, saranno utilizzati, oltre che dal Collegio geometri e geometri laureati della Provincia di Brescia, soltanto dalla Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti. Gli iscritti avranno in ogni momento il diritto di poter avere notizia dei dati che li riguardano e che sono in nostro possesso, di chiederne la cancellazione, la correzione e l'aggiornamento.

Il Geom. _____

n° iscrizione all'albo: _____

del Collegio Prov. di: _____

garantisce che i dati personali che vengono forniti al COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA attraverso la compilazione di questa scheda sono corretti, veritieri ed aggiornati.



SCHEDA RACCOLTA DATI Società Tra Professionisti (Sez. speciale Albo)			
DATI COLLEGIO		Collegio di:	
DATI GENERALI			
Ragione Sociale:			
Codice Fiscale:			Partita I.V.A.:
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata):			
Indirizzo E-mail:			
Sito Internet:			
INDIRIZZO SEDE LEGALE			
Indirizzo:			
Località:			
CAP:	Prov.:		
Telefono:			
Fax:			
INDIRIZZO ALTRA SEDE			
Indirizzo:			
Località:			
CAP:	Prov.:		
Telefono:			
Fax:			
LEGALE RAPPRESENTANTE			
N°Iscrizione Albo (se iscritto)			Collegio/Ordine Prov. di (se iscritto):
Albo professionale (se iscr.):			Sesso: Partita I.V.A.: il:
Titolo professionale:			
Cognome:			
Nome:			
Codice Fiscale:			
Comune (o Stato Estero) di nascita:	Prov.:		
ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA (compilazione obbligatoria DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137) *			
N° POLIZZA:			
COMPAGNIA ASSICURATIVA:			
DATA SCADENZA POLIZZA:			
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata):			
NOTE:			
ANAGRAFICA SOCI			
N°Iscrizione Albo (se iscritto)			Collegio/Ordine Prov. di (se iscritto):
Albo professionale (se iscr.):			Sesso: Partita I.V.A.: il:
Titolo professionale:			
Cognome:			
Nome:			
Codice Fiscale:			
Comune (o Stato Estero) di nascita:	Prov.:		
ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA (compilazione obbligatoria DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137) *			
N° POLIZZA:			
COMPAGNIA ASSICURATIVA:			
DATA SCADENZA POLIZZA:			
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata):			
NOTE:			



SCHEDA RACCOLTA DATI Società Tra Professionisti (Sez. speciale Albo)

N°Iscrizione Albo (se iscritto)			Collegio/Ordine Prov. di	
			(se iscritto):	
Albo professionale (se iscr.):				Sesso: <input type="text"/> Partita I.V.A.: <input type="text"/> il: <input type="text"/>
Titolo professionale:				
Cognome:				
Nome:				
Codice Fiscale:				
Comune (o Stato Estero) di nascita:		Prov.:		
ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA (compilazione obbligatoria DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137):				
N° POLIZZA: <input type="text"/>				
COMPAGNIA ASSICURATIVA: <input type="text"/>				
DATA SCADENZA POLIZZA: <input type="text"/>				
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata): <input type="text"/>				
NOTE: <input type="text"/>				
N°Iscrizione Albo (se iscritto)			Collegio/Ordine Prov. di	
			(se iscritto):	
Albo professionale (se iscr.):				Sesso: <input type="text"/> Partita I.V.A.: <input type="text"/> il: <input type="text"/>
Titolo professionale:				
Cognome:				
Nome:				
Codice Fiscale:				
Comune (o Stato Estero) di nascita:		Prov.:		
ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA (compilazione obbligatoria DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137):				
N° POLIZZA: <input type="text"/>				
COMPAGNIA ASSICURATIVA: <input type="text"/>				
DATA SCADENZA POLIZZA: <input type="text"/>				
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata): <input type="text"/>				
NOTE: <input type="text"/>				
N°Iscrizione Albo (se iscritto)			Collegio/Ordine Prov. di	
			(se iscritto):	
Albo professionale (se iscr.):				Sesso: <input type="text"/> Partita I.V.A.: <input type="text"/> il: <input type="text"/>
Titolo professionale:				
Cognome:				
Nome:				
Codice Fiscale:				
Comune (o Stato Estero) di nascita:		Prov.:		
ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA (compilazione obbligatoria DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137):				
N° POLIZZA: <input type="text"/>				
COMPAGNIA ASSICURATIVA: <input type="text"/>				
DATA SCADENZA POLIZZA: <input type="text"/>				
Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata): <input type="text"/>				
NOTE: <input type="text"/>				

Adempimento al Regolamento (UE) 2016/679: Ai sensi dell'art. 13 del "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" 2016/679 si informa che il trattamento dei dati personali forniti, saranno utilizzati, oltre che dal Collegio geometri e geometri laureati della Provincia di Brescia, soltanto dalla Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti. Gli iscritti avranno in ogni momento il diritto di poter avere notizia dei dati che li riguardano e che sono in nostro possesso, di chiederne la cancellazione, la correzione e l'aggiornamento.

